



RASSEGNA **STAMPA**

29 settembre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 268 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 29 settembre 2015

IMMIGRATI

**IL PSE
HA MOSTRATO
CORAGGIO
CON FICO
COSA ASPETTANO
I POPOLARI
CON ORBAN?**

di **GIANNI PITTELLA**

«Che fai, mi cacci?». La celeberrima frase di finiana memoria potrebbe ben descrivere quanto a livello europeo sta accadendo all'indomani del furioso scontro tra Stati membri e famiglie

segue a pagina 8

Fiona May
a Matera
contro il razzismo



Fiona May ospite a Matera
a pagina 9

**INSIDE OUT
IMPRESSIONA MA
NON COMMUOVE**

di **ANTONELLA AMODIO**

SONO andata a vedere l'ultimo cartoon della Pixar certa che sarei uscita dal cinema con quel senso di leggerezza che sempre mi porta...

continua a pagina 17

INFRASTRUTTURE

**LA TENAGLIA
POTENZA-BARI
CHE STRITOLA MATERA**

di **ROSSANO CERVELLERA**

DA Bari con le Fal, da Potenza in pullman. A Matera il treno proprio non può arrivarci. A sentenziarlo è stato il profeta (di Fs) Elia che ha

segue alle pagine 10 e 11



**I CREATIVI, LA NUOVA CORTE
DEL POTERE
E LE POLEMICHE SEMPRE UGUALI**

di **PIERO QUARTO**

MATERA non cambia. La cultura e le sue iniziative sono destinate inevitabilmente a dividere e non ad unire, i commenti e le impressioni di queste ore confermano questo trend. Dicono quasi che nulla

segue a pagina 11

MATERA A LUCI ROSSE

**Scoperto il pappone
che circuiva le ragazze
per un provino fotografico**

CIERVO a pagina 26



Il patto del Pd già frana

**La frenata di Speranza rimette
in discussione l'intero quadro
delle nuove postazioni
Primo effetto: Pittella potrebbe
far slittare la giunta degli esterni
di un anno. Si salverebbe solo
l'accordo di Potenza. Ecco il toto
consiglio col nuovo esecutivo**

LORUSSO e SANTORO alle pagine 6 e 7

Il governatore
Pittella e il
deputato
Speranza



Potenza
Come fare per avere
i contributi europei?
Lo spiega Ottati
(e si toglie qualche
sassolino)



a pagina 22

PETROLIO

**I quesiti
per il referendum
domani
in Cassazione**



**CARA MARIA MURANTE
IO NON PARTO
DA POSIZIONI NO TRIV**

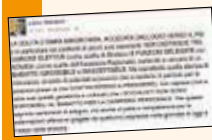
di **PIERO LACORAZZA**

GENTILE Maria Murante, nel ringraziarti per le parole di sostegno che hai rivolto a me e al Consiglio regionale per aver avviato l'iter della proposta referendaria, vorrei cogliere questa occasione per

segue a pagina 8

a pagina 8

I DELIRI DI VALVANO



Sono sempre stata contraria a perseguire reati d'opinione e dunque mi astengo dall'annunciare querele. Anche se qui non è in gioco nessuna libertà d'opinione. Stavolta Livio Valvano ha superato i limiti della continenza e ha scritto pubblicamente una tale deplorevole sciocchezza che se non offendesse il lavoro di Salvatore Santoro e di tutti i colleghi che...

segue a pagina 6

Carenze strutturali: e ora è a rischio la Clinica Luccioni

a pagina 19

**FRANCO
arredamenti**

Piano San Nicola di PIETRAGALLA (PZ)
Tel. 0971.64183-4-5 r.a. - fax 0971.68022
ordini@francoarredamenti.it

Oggi a Maratea
tutti i Gal europei
*European Gal summit
in Maratea. Welcome*



a pagina 15

LA STORIA

MIGLIONICO
Angiolino Contini
il partigiano che salvò la vita
a un pilota brasiliano



Contini

CENTONZE a pagina 14



**LAUREA ALL'ESTERO
UNIVERSITÀ "APOLLONIA"
CAMPUS di TIRANA**
"Virtute e Conoscenza"

ODONTOIATRIA MEDICINA SCIENZE INFERMIERISTICHE
FISIOTERAPIA TECNICO DI RADIOLOGIA MASSAGGIATORE MCB

Sede: ROSSANO Via Taranto, 4
Info 0983200440 - 3339319194 - 3398586536
www.servicemedia.org - www.campusica.com

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 29 settembre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.itLa Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10
Con Cd Musica Classica € 6,10LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edital S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari - Stampa: Viale Sapone 18/Ancora 264 - 70124 Bari - Sede di Bari (800) - Centralino 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettadelmezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettadelmezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.i@gazzettadelmezzogiorno.it)

Economia 5470205 (economia@gazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettadelmezzogiorno.it) - Interni 5470208 (politica.interni@gazzettadelmezzogiorno.it) - Regioni 5470284 (cronache.regionali@gazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (inviati.e.spettacoli@gazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettadelmezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 265



OPENDAY OPEN DAY EDILCASS 2 E IL 3 OTTOBRE
cassonetti e monoblocchi termoisolanti - serramenti esterni - porte interne
info su www.edilcass.it

EDILCASS - Strada Prov. per Locorotondo Km 2 - Cisternino (BR) - Tel. 080 4448811 - www.edilcass.it

SANITÀ «NON HA I REQUISITI». RIBALTATA LA SENTENZA DEL TAR

Il Consiglio di Stato «chiude» a Potenza la clinica Luccioni

RIVELLI IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA V >>

**CHIUSA** Clinica Luccioni [TVe] >>**I CONTROLLI SU EMISSIONI INDUSTRIALI E RISCHIO IDROGEOLOGICO**

L'Arpa userà i droni a tutela dell'ambiente

C'è l'autorizzazione dell'Enac. Una svolta

MAZZA A PAGINA 6 >> **DRONE** Ora in dotazione all'Arpa

NESSUN OMAGGIO ALLA CATALOGNA RISCHI PER IL SUD

di GIUSEPPE DE TOMASO

O maggio alla Catalogna? Mentre l'umanità, grazie alla rivoluzione del Web, ha scoperto e continua a scoprire le virtù di una comunità globale atterritoriale, i microcampanilismi politici e i minilocalismi economici vogliono, come si diceva una volta, riportare indietro le lancette della Storia in nome del dogma territoriale. Un anno fa ci aveva provato la Scozia a chiedere, con un referendum, il divorzio dal Regno Unito: operazione saltata, per fortuna, grazie al sorpasso, all'ultimo minuto nell'urna, degli unitari sugli scissionisti. Domenica scorsa, la richiesta di divorzio è stata esaminata in Catalogna, la regione più ricca della Spagna: i sì alla secessione hanno solo sfiorato la maggioranza assoluta, ma i seggi dei secessionisti hanno superato quota 50 per cento. Il che creerà qualche grattacapo al governo nazionale iberico e all'Unione Europea anche se separarsi non è semplice. Riesce difficile ai coniugi. Figuriamoci agli Stati, le cui Costituzioni non prevedono scissioni.

Cionondimeno, il voto dei catalani rappresenta un campanello d'allarme, per l'Europa in generale e per l'Italia in particolare. Cominciamo dall'Europa. Nel saggio *La nostra Europa*, gli studiosi Edgar Morin e Mauro Ceruti sottolineano una verità grande come un grattacielo, ma incredibilmente ignorata. E cioè che la stessa Europa unita è nata incorrendo nel progetto, il principio dell'*aterritorialità*, altrimenti le guerre avrebbero continuato a devastarla, così come era accaduto nei secoli scorsi, nel pieno boom del sovranismo espressione degli Stati nazionali.

SEQUE A PAGINA 35 >>

LA PESTE DEI CAMPI S'ALLARGA LA ZONA INFETTA. VIA GLI ALBERI CONTAGIATI E LE ALTRE PIANTE NEL RAGGIO DI CENTO METRI. STOP AL REIMPIANTO DI ALCUNE COLTIVAZIONI

Xylella, arrivano gli indennizzi

Piano Silletti, placet europeo: 14mila euro a ettaro per chi sradica gli ulivi colpiti

E A ROMA SI LITIGA

Renzi esulta a Wall Street

«Li abbiamo sorpresi»

● Prosegue la missione negli Stati Uniti di Renzi. Che ha incontrato il quartier generale di Wall Street: «Li abbiamo sorpresi, c'è una rinnovata fiducia nei confronti dell'Italia». Da oggi inizia la maratona sulle riforme costituzionali. Pesano i 72 milioni di emendamenti della Lega.

SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>

**ULIVI MALATI** Risarcimenti per le eradicazioni

MANGANO E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

UNA CLASSE POLITICA RESPONSABILE DEL DISASTRO

di TONIO TONDO

I luoghi e le contrade, come Castellana e la zona dei Sauli, dove Xylella ha fatto la sua apparizione 10 anni fa, sono già un inferno. Tronchi anneriti, fantasmi di alberi secolari, accenni di rinascita stroncati dal batterio; gli olivastri sui muretti non sono risparmiati.

A PAGINA 3 >>

OGGI L'AD ALLA CAMERA

Frecciarossa FS Pertosa: puntare sulla Bari-Napoli



SUMMO E SERVIZI A PAGINA 7 >>

L'ANNUNCIO IL 23 OTTOBRE. POI BOSCHI, PADOAN E ORLANDO**QUIRINALE** Mattarella

Mattarella a Bari al congresso dell'Anm

MAZZA A PAGINA 4 >>

LO SCANDALO INDAGATO IN GERMANIA L'EX AD DEL GRUPPO**BUFERA** Per il gruppo VW

La bufera Volkswagen travolge anche Audi

SERVIZI A PAGINA 9 >>

TRENI VELOCI GIOCO DI SQUADRA

Dunque. Più che il treno, il problema della Puglia ferroviaria è il binario. Una rete vecchia che non è in grado di far correre i convogli di penultima e ultima generazione. Per cui anche se nella Regione piombasse il Frecciarossa 1000 (il più moderno) i viaggiatori si scorderebbero di muoversi a 300 km l'ora. Per non dire del tratto Termoli-Lesina, ancora con un solo binario, in attesa che il Molise smetta di fare i capricci su dove e come realizzare il secondo binario. Insomma, senza l'ammendamento delle attuali infrastrutture, ogni discorso sulla velocità ferroviaria appare velleitario e temerario.

Nell'incontro a Matera, l'altro ieri, l'ingegner Michele Mario Elia, amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, ha ribadito l'impegno di far correre più velocemente l'intera Puglia, a condizione però di rafforzare prima la rete, il vero punto dolente della questione. Ok. partiamo dalla rete ferroviaria. Ma ora bisogna cominciare a muoversi. Un'esortazione che non riguarda solo le Ferrovie, ma tutte le istituzioni interessate. Altrimenti, anche quest'ultima realistica programmazione (entro due anni i treni a 200 km l'ora fino a Lecce) non supererà i confini dell'effetto annuncio.

IL 2° CD con raccoglitori OMAGGIO

è in edicola a soli € 4,80 in più con LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

FACCIA A FACCIA

Tra Obama e Putin scintille su Siria e Ucraina

A PAGINA 10 >>

LA SCOPERTA

C'è acqua su Marte ed è salata

A PAGINA 36 >>

RIGUARDA I NOSTRI ENTI PUBBLICI LA LEZIONE DEL PAPA SUL POTERE

di EGIDIO PANI

Papa Francesco con il suo "discorso sudamericano" in quel baraccone che è l'ONU è un leader mondiale. Il suo dire è stato un a tu per tu con il potere. Non a caso ha pronunciato molte volte la parola "abuso", cioè la distorsione del potere che diventa abuso.

Francesco ha individuato il pericolo della società globale dove è in corso la "costruzione di una élite onnipotente" che è nei centri finanziari che possono essere in Arabia Saudita come a Singapore, meno a Wall Street, o nei luoghi misteriosi dove si ricicla il denaro sporco (droga, corruzione, commercio armi), ma viene anche a strutturarsi in ogni Nazione a livelli diversi, anche legali: da un Comune ad una Regione ad uno Stato.

SEQUE A PAGINA 34 >>



LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 29 settembre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecco: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it

POTENZA PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DI STATO: «NON HA I REQUISITI»

Clinica Luccioni chiusa per legge

Ribaltata la sentenza del Tar che aveva annullato un atto di Regione e Asp e condannato gli enti a pagare pure le spese

● L'autorizzazione all'esercizio dell'attività della Clinica Luccioni non va rinnovata. Lo ha deciso il Consiglio di Stato ribaltando la sentenza pronunciata dal Tar di Basilicata con cui, a febbraio 2013, non solo aveva annullato l'atto in tal senso adottato da Regione e Asp ma aveva anche condannato i due enti lucani alle spese. Per i giudici di appello in materia amministrativa, invece, non si può rinnovare l'autorizzazione a causa di carenze strutturali.

RIVELLI A PAGINA V >>

MATERA OPERAZIONE DELLA POLIZIA. DENUNCIATO UN UOMO. TRAMITE FACEBOOK ATTIRAVA RAGAZZE CON FALSI PROVINI

Pedopornografia con l'inganno

A BOREANO SI È IMPICCATO UN RAGAZZO DEL GHANA

di MIMMO SAMMARTINO

Si torna a parlare di immigrati, di raccoglitori, di tuguri che ancora ospitano gli stagionali (pur in presenza di strutture più civili). Braccia necessarie all'agricoltura. Braccia lasciate, per anni, in balia di approfittatori senza scrupoli. Convincere queste persone a utilizzare opportunità diverse, è complicato. I processi di cambiamento si costruiscono con pazienza e credibilità. Dietro a queste vicende - spesso oscurate dagli isterismi di xenofobi, politici, faccendieri - talvolta sfugge un particolare. Abbiamo a che fare con persone. Ragazzi che vivono le inquietudini del loro tempo, al pari dei nostri ragazzi. Con una storia più difficile sulle spalle.

Ieri uno di questi ragazzi, venuto dal Ghana per lavorare nei campi lucani, si è tolto la vita. Aveva 27 anni e un regolare permesso di soggiorno. Si è impiccato in un rudere a Boreano, una di quelle topaie nelle quali alcuni di loro continuano ad arrangiarsi. Pagando pure il fitto ai «caporali». È stato un suo compagno a trovarlo. Carabinieri e soccorsi non sembrano avere dubbi sulla dinamica. Forse non sapremo mai perché lo ha fatto. Per quale sgomento. Per quale solitudine ha voluto concludere così, in una stamberga lontana da casa, il suo viaggio. Che almeno si rispetti quel dolore. Se ne cerchi il senso senza strumentalità. Basta il silenzio.

● Decine e decine di foto di ragazzine minorenni - in costume e in biancheria intima - sono state sequestrate dalla Polizia postale durante un'operazione che, a Matera, ha portato alla denuncia di un disoccupato di 30 anni che le aveva ottenute annunciando provini per la prossima campagna pubblicitaria di Yamamay, marchio risultato «totalmente estraneo alla vicenda». Le indagini sono cominciate sei mesi fa, quando due ragazze hanno scoperto che non era in programma nessun provino. Attraverso un profilo facebook - con un link che rimandava ad un sito «parallelo» della nota marca di abbigliamento (ora oscurato) - le aspiran-

ti modelle venivano contattate da una certa Valentina Maran, un nome di fantasia che l'uomo denunciato aveva ideato. La richiesta alla ragazzina da parte della falsa rappresentante del marchio era di due foto in costume o in biancheria intima, con la promessa che le prime 50 selezionate avrebbero percepito 30 euro a scatto nella campagna pubblicitaria da realizzare e l'inserimento nel catalogo o la partecipazione a sfilate. La truffa (l'uomo è accusato anche di sostituzione di persona e possesso di materiale pedopornografico) è stata denunciata anche dal responsabile del negozio di Matera di Yamamay.

FONTANAROSA A PAGINA III >>

Violentò quattordicenne condannato a 6 anni

SERVIZIO A PAGINA II >>

POTENZA



C'è il «dissesto» si taglia tutto ma non la politica

● Prima le tasse al massimo, poi la scure sui servizi ed il rischio perdita posti di lavoro. Col dissesto Potenza sta pagando caro il ritorno a una gestione equilibrata delle risorse. Fra servizi tagliati o ban pagati dai cittadini. La politica non sembra però subire un'analoga cura dimagrante.

INCISO A PAGINA IV >>

APERTI PER VOI DA GIOVEDÌ 1 OTTOBRE

POTENZA VIA PRETORIA 123

NUOVO CONCEPT STORE UOMO E DONNA

AT.P.CO

PRESENTI 200 DELEGAZIONI E PIÙ

Maratea capitale dei Gal giunti da tutta Europa



GAL Fittipaldi e Timpone

BOCCIA IN CRONACA >>

4 | **PRIMO PIANO****GOVERNO E PARTITI**

LA MISSIONE NEGLI STATI UNITI

L'INCONTRO CON CLINTON

Un giornalista l'accosta all'ex presidente Usa. La replica del premier: «Un paragone improponibile»

Renzi parla a Wall Street

«Li abbiamo sorpresi»

«Una rinnovata fiducia, mantenute le promesse sulle riforme»

● **NEW YORK.** Era forse l'incontro più delicato della sua missione newyorchese: quello con la comunità finanziaria di Wall Street. E Matteo Renzi ne esce «molto, molto soddisfatto»: «C'è un clima di ritrovata fiducia nei confronti dell'Italia. Li abbiamo sorpresi».

L'appuntamento era nella sede del più grande fondo di investimento al mondo, Blackrock, nel cuore di Manhattan, e il premier ci arriva di primo mattino. A porgli domande e ad ascoltarlo un parterre di tutto rispetto: dal padrone di casa Larry Fink, numero uno di Blackrock, al re degli hedge fund John Paulson; dal presidente e Ceo di Aig, Peter Hancock, all'amministratore delegato di Pepsi Co, Indra Nooyi; passando per il numero uno di Bank of America, Brian Moynihan, e per Greg Fleming di Morgan Stanley. E a margine dei lavori dell'Assemblea generale dell'Onu che Matteo Renzi fa un bilancio della riunione.

«Un anno fa ero venuto qui con la lista delle cose da fare. Ora il 90% di quelle cose le abbiamo fatte o le stiamo completando»: dunque, sottolinea il presidente del Consiglio, c'è apprezzamento per quelle promesse che non sono cadute nel vuoto come in passato, ma sono state mantenute. «Prima - evidenzia Renzi - chiedevano all'Italia le riforme. Oggi che la direzione di marcia è molto più chiara, e per alcuni in maniera sorprendente, il nostro Paese è considerato molto più solido e stabile. E le domande degli investitori non sono più tanto legate ai nostri problemi, ma piuttosto alla linea politica dell'Europa. Vogliono sapere qual è».

L'Europa. Per Renzi è «la sua mancanza di visione» il vero problema, non l'Italia. Lo spiega anche nella sua apparizione alla Global Clinton Initiative,



ONU Il premier all'assemblea generale delle Nazioni Unite

ospite dell'ex presidente americano Bill Clinton a cui il giornalista della Cnn che modera la discussione lo accosta: «Un paragone improponibile», si schernisce il premier, che invece insiste nell'assicurare come l'Italia sia ormai «pronta ad accogliere investimenti dall'estero, aperta. Il problema è che la Ue non ha una linea coerente. La vera domanda è: dov'è la strategia europea? Dov'è la coerenza di molti dei suoi leader?». Un affondo che diventa scontro quando, parlando

con i giornalisti nel Rose Garden del Palazzo di Vetro, commenta l'ennesimo pressing di Bruxelles per non togliere la tassa sulla prima casa: «Quali tasse ridurre lo decidiamo noi, non un euroburocrate a Bruxelles». «Ognuno deve fare il suo mestiere - rincara - e la Ue pensi a farlo sulle materie che le competono, vedi la crisi dei migranti».

Poi una stoccata ai suoi oppositori in Italia, quelli che ostacolano le riforme sulle qua-

lità più ampio consenso qui negli Usa. «L'ostruzionismo non ci fermerà», è il suo messaggio, tanto meno al Senato, dove il premier nega l'esistenza di una impasse. «Se uno presenta 80 milioni di emendamenti in una modalità tecnica non conforme al regolamento ma di che stiamo parlando? Qualsiasi italiano a casa capisce che il problema non si pone nemmeno, ed è solo un tentativo di non far approvare la riforma», taglia corto Renzi. Che non si stanca di ripetere come «l'Italia che ha voglia di futuro è molto più forte di chi sa dire solo no».

Intanto, dopo aver incontrato il leader iraniano Hassan Rohani, che sarà in Italia il mese prossimo, Renzi incontra al Palazzo di Vetro anche il presidente egiziano al-Sisi per discutere di Libia, Mediterraneo, Medio Oriente e migranti. Oggi il suo intervento all'Assemblea generale dell'Onu, non prima di aver partecipato a un incontro sulla Somalia e ad un summit sul peacekeeping organizzato dal presidente Usa Barack Obama.

Ugo Caltagirone



FACCIA A FACCIA Il confronto tra Matteo Renzi e Bill Clinton ex presidente Usa

RENZI REPLICA AGLI EUROBUROCRATI

Il premier: sulle tasse decidiamo solo noi

● **BRUXELLES.** Spostare le tasse dal lavoro a casa e consumi. Bruxelles non cambia ricetta fiscale per l'Italia e gli altri paesi Ue, ma nemmeno il premier Matteo Renzi che torna alla carica e insiste: a decidere sarà il governo, e la tassa sulla prima casa verrà abolita con la legge di Stabilità. E il rapporto annuale della Commissione Ue sulla fiscalità a riaccendere lo scontro, dove i tecnici di Bruxelles analizzano i trend fiscali dei 28 identificando debolezze e suggerimenti. Tra questi ultimi, anche l'eliminazione delle esenzioni Iva e una modifica dell'imposizione immobiliare, troppo alta sulle compravendite e bassa sulla proprietà.

«Quali tasse ridurre lo decidiamo noi, non un euroburocrate a Bruxelles». E 'tranchant' Renzi da New York, sottolineando che «compito dell'Ue non è mettere bocca su quali scelte fiscali fa uno stato» e che questa «non deve decidere al posto dei singoli governi». Anche perché il governo ha già deciso. «Confermo l'eliminazione nella legge di Stabilità della tassa sulla prima casa per tutti e per sempre», ha rimesso in chiaro Renzi.

In ogni caso la valutazione di Bruxelles sarà fatta sul complesso della Legge di Stabilità, la cui bozza è attesa, insieme a quella degli altri stati membri, entro metà ottobre. E poi sulla base delle previsioni economiche d'autunno Ue. Da qui la precisazione giunta

● **ROMA.** Una lunga fila di cittadini e vecchi compagni, ha atteso oggi l'apertura dei portoni di Montecitorio per andare a dare l'ultimo saluto a Pietro Ingrao. Una fila paziente che si è ripetuta davanti alla sala «gialla» del Palazzo dove è stata allestita la camera ardente dello storico dirigente del Pci che è stato anche Presidente della Camera dei deputati, dal 1976 al 1979, tra Sandro Pertini e Nilde Iotti.

Centinaia di testimoni, amici, militanti hanno sfilato accanto ad autorità, uomini di partito e di governo e delle istituzioni per omaggiare il «comunista del dubbio» e fare le condoglianze alla sua famiglia: il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, fuori Roma per impegni istituzionali, è atteso oggi il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che tornerà dagli Usa solo stanotte,

Lunga fila a Montecitorio per l'ultimo addio a Ingrao

I cittadini rendono omaggio al comunista eretico

quando la camera ardente sarà ormai chiusa, potrebbe arrivare in tempo solo per i funerali. I quali si terranno mercoledì alle 11 in piazza Montecitorio, come avvenne per Nilde Iotti nel dicembre del 1999. Subito dopo, si svolgeranno altre esequie a Lenola, in provincia di Latina, dove Ingrao nacque. Ieri ha invece reso omaggio allo statista il presidente del Senato, Pietro Grasso mentre a fare gli onori di casa per la Presidente

della Camera, Laura Boldrini (anche lei all'estero per impegni istituzionali) c'erano i vice presidenti Marina Sereni e Simone Baldelli. Circondata da Corazzieri inviati dal Quirinale assieme ad una corona di fiori, dai figli e parenti, la salma di Ingrao è stata omaggiata anche dal ministro Maria Elena Boschi e dal sottosegretario Claudio De Vincenti. Tra i primi ad arrivare l'ex presidente della Repubblica, Giorgio Na-

politano. Ma c'erano anche Achille Occhetto e tanti altri storici dirigenti ed esponenti del Pci. C'erano Walter Tocci, Luigi Berlinguer, Cesare Salvi, Gianni Cuperlo, Luigi Zanda, Anna Finocchiaro e poi Mario Segni, Maurizio Landini, Fausto Bertinotti. In molti si sono alternati in picchetti d'onore come la folta delegazione di Sel con Nichi Vendola. Il vignettista Vauro ha portato con sé una sciarpa rossa e l'ha deposta sul feretro: era quella, storica, del prete di strada Don Gallo. Altri hanno deposto un fiore e non è mancato chi ha pregato e fatto il segno della croce. E tanti gli attestati di stima e le parole commosse lasciate nel registro dove scorrono nomi, omaggi e ringraziamenti e allusioni al titolo del libro di memorie scritte da Ingrao: «Anchor'io "volevo la luna" e non smetterò mai di crederci».



QUIRINALE Il presidente Sergio Mattarella

A Bari il congresso dell'Anm

Dal 23 al 25 ottobre. Presenti il presidente Mattarella e i ministri Boschi, Padoan e Orlando

MIMMO MAZZA

● «Giustizia, economia, tutela dei diritti: il ruolo del giudice nella società che cambia» sarà il tema del 32esimo congresso dell'Associazione Nazionale Magistrati che si svolgerà a Bari dal 23 al 25 ottobre. Ad assistere all'apertura dei lavori, che si svolgeranno tra il teatro Petruzzelli e Villa Romanazzi Carducci, sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Prevista la presenza a Bari, nelle giornate del congresso, dei ministri Orlando (Giustizia), Padoan (Economia) e Boschi (Riforme Costituzionali); del vicepresidente del Csm Legnini e di tutti i componenti, del presidente della Scuola superiore della magistratura Valerio Onida, dei rappresentanti delle Camere, delle associazioni forensi e del personale, dell'università e del giornalismo.

La mattina del 23 ottobre, dopo i saluti del sindaco Decaro, del governatore Emiliano, del presidente della corte d'appello di Bari Castellana e del procuratore generale di Bari Tosto, ci sarà la relazione del presidente dell'Anm Sabelli. Quindi gli interventi di Potito (Anm Bari), Stefani (ordine avvocati Bari) e Caselli (presidente Oua). Nel pomeriggio ci sarà una tavola rotonda sul tema «Economia e giurisdizione nel modello costituzionale» con gli interventi del ministro Pier Carlo Padoan e di Michele Ainis, Giovanni Canzio, Renato Rordorf, Paola Severino. I lavori saranno moderati da Giovanni Floris. Il 24, invece, sul tema «Governo autonomo della magistratura e indipendenza della giurisdizione» discuteranno Maurizio Carbone (segretario Anm), Giovanni Legnini (vicepresidente Csm), Christophe Régnard (presidente dell'Associazione europea magi-

strati), i consiglieri del Csm Paola Balducci, Luca Forteletti, Valerio Fracassi, Antonio Leone, Aldo Morgigni e Luca Palamara. Nel pomeriggio tavola rotonda con il ministro Orlando e i magistrati Amadori, Basilico, Pepe e Scaccia su «Organizzazione e qualità della giustizia, condizioni e carichi di lavoro». Domenica 25 ottobre chiusura sul tema «Riforme ed efficacia della giurisdizione» con il ministro Boschi, quattro forum su Tutela dei diritti e sostenibilità economica (Roberto Garofoli, Francesco Greco, Ivan Lo Bello); riforma del processo penale, corruzione e prescrizione (Piercamillo Davigo, David Ermini, Beniamino Migliucci); intercettazioni: indagini, privacy e informazione (Federico Cafiero de Raho, Liana Milella, Francesco Paolo Sisto); il ruolo del giudice tra riforme e organizzazione (Alfonso Bonafede, Angelo Piraino e Donatella Stasio).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 29 settembre 2015

PRIMO PIANO | 5



L'EX SEGRETARIO BERSANI

«Abbiamo ottenuto una riduzione del danno ma c'è ancora qualcosa da migliorare». E attacca Verdini

LA «SUPERGHIGLIOTTINA»

Tecnica per cancellare le proposte palesemente ostruzionistiche. Una mossa che è nelle prerogative del presidente del Senato

«Emendamenti leghisti? Sono fuori dalle regole»

Per il Pd «il problema non si pone nemmeno». Occhi su Grasso

dalla Commissione Ue: «Non abbiamo ora un'analisi dettagliata del piano di riforma fiscale italiano, la faremo quando riceveremo la bozza del piano di bilancio».

Il rapporto sulla fiscalità 2015, che non prende in conto gli ultimi annunci del governo, sottolinea che l'Italia come altri 15 Paesi ha «un peso fiscale relativamente alto sul lavoro, e ci sarebbe almeno un margine per spostare il peso fiscale a imposte meno distorsive, come quelle sui consumi, quelle ricorrenti sulla proprietà immobiliare e quelle sull'ambiente». Molti, Italia inclusa, hanno «il potenziale per finanziare lo slittamento aumentando le tasse meno dannose per la crescita».

In particolare, sul fronte immobiliare, l'Italia come altri stati membri «ha tasse relativamente alte sulle compravendite immobiliari mentre le tasse annuali sulla proprietà non sono particolarmente alte». Un sistema che di fatto, combinato a «una deducibilità relativamente generosa per gli interessi sui crediti ipotecari», «continua a favorire l'accumulazione del debito». Secondo il rapporto, quindi, «c'è spazio per migliorare l'efficacia modificando la struttura tributaria».

Altro nodo l'Iva, dove l'Italia ha un «gap significativamente più alto della media Ue», sia per il gettito «molto al di sotto della media» che per la «scarsa conformità» alle norme amministrative per riscuotere. Di conseguenza per Bruxelles c'è un «particolare margine di manovra per migliorare l'efficienza del sistema Iva limitando l'uso di tassi ridotti e di esenzioni non obbligatorie», in particolare nel settore tic ed energetico. Del resto già nelle raccomandazioni Ue adottate a luglio si chiedeva di «attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2015, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria».

● **ROMA.** I 72 milioni di emendamenti della Lega alla riforma costituzionale sono stati presentati «in una modalità tecnica non conforme al regolamento». E allora il problema di come esaminarli «non si pone nemmeno». Alla vigilia delle prime votazioni in Senato, Matteo Renzi chiarisce senza giri di parole come la pensano il governo e il Pd sul «problema» Calderoli: la sua mossa ostruzionistica è fuori da ogni regola e dunque non le si può consentire di fermare la riforma. Dunque, mentre si prova ancora a scalfire l'ostruzionismo attraverso la via del dialogo, in queste ore si guarda soprattutto a Pietro Grasso e alle decisioni che potrebbe assumere contro quelle che lui stesso ha definito «iniziative irresponsabili». E intanto in casa Pd cresce l'agitazione della minoranza per quello che Pier Luigi Bersani definisce «il delirio trasformista» di Verdini.

La «road map» di Palazzo Madama prevede che oggi ci sia l'illustrazione degli emendamenti e da domani l'inizio delle votazioni sull'articolo 1 del del costituzionale. Il presidente del Senato dovrebbe pronunciarsi di volta in volta, su ciascun articolo, sull'ammissibilità degli emendamenti. Dunque solo quando si arriverà all'esame dell'art. 2 ci sarà una parola definitiva sulla questione che ha tenuto banco per tutta l'estate: la possibilità di cambiare le parti del testo già approvate con doppia lettura conforme dalla Camera e dal Senato. Ma prima di arrivare a quel punto, non poche insidie si celano nei voti segreti sull'articolo 1. Perciò governo e maggioranza avrebbero intenzione



SENATO Il presidente Grasso

di chiedere di votare prima l'art. 10, una mossa che avrebbe l'effetto di far cadere molti emendamenti all'art. 1 ed evitare diverse votazioni a scrutinio segreto.

Quanto al rebus Calderoli, è nelle pieghe del regolamento, non si stanca di ripetere il ministro Maria Elena Boschi, che è possibile trovare una soluzione. Perché, spiegano dal Pd, i suoi milioni di emendamenti sono stati prodotti da un algoritmo generato da una macchina e non dalla «volontà del legislatore». E

per giunta portano in calce una firma elettronica, con una procedura mai usata prima. Questa irregolarità, sostengono i Dem, giustificherebbe una «superghigliottina», che cancelli tutte le proposte palesemente ostruzionistiche. Ma una mossa del genere è nelle prerogative del solo presidente del Senato, al quale lo stesso regolamento attribuisce una valutazione «insindacabile». Perciò, nel rispetto di quelle prerogative, il pressing in atto è perché Grasso si pronunci al più presto.

Davanti a un percorso così irto di pericoli, il ministro Boschi mantiene una posizione di ottimismo prudente. «Lavoreremo fino in ultimo per allargare il consenso e speriamo che prevalga il buonsenso», dice Matteo Orfini. Ma da New York Matteo Renzi si mostra sicuro: «Non c'è nessuna impasse: nessun tentativo ostruzionistico ci fermerà». Con la stessa serenità e decisione dimostrata finora porteremo a casa la riforma che i cittadini con il referendum dovranno decidere se approvare o no».

L'accordo raggiunto la scorsa settimana non ha cancellato del tutto, però, nemmeno i problemi nella maggioranza. Da Ncd Gaetano Quagliariello torna a chiedere una verifica di governo dopo l'ok alle riforme. E la minoranza Pd insiste sulla necessità di cambiare le regole per l'elezione del presidente della Repubblica e le norme transitorie per l'elezione dei senatori. «Abbiamo ottenuto una riduzione del danno ma c'è ancora qualcosa da migliorare», dichiara Pier Luigi Bersani.

Il voto in Catalogna il premier «chiude» «La Spagna è una»

● **MADRID.** La vittoria degli indipendentisti alle elezioni catalane, con una maggioranza assoluta in seggi ma non in voti, ha creato una situazione complicata per il presidente uscente Artur Mas, che ha promesso di portare la Catalogna all'indipendenza nel 2017 e che dopo il voto ha ottenuto una disponibilità molto limitata alla trattativa da parte del governo centrale.

Le prossime quattro settimane, fino alla costituzione del nuovo Parlamento di Barcellona, saranno cruciali per capire se e come il progetto di Mas potrà andare avanti. Saranno poi decisive le politiche spagnole del 20 dicembre, che determineranno con quale governo di Madrid la Catalogna dovrà trattare.

Il premier Mariano Rajoy, che potrebbe perdere la tornata, è stato finora durissimo nel muro contro muro con Mas. Anche se ha detto di essere pronto al dialogo. Ma a condizione che sia «dentro la legge» e non si parli «di unità della Spagna e di sovranità nazionale». Uno spiraglio. Mas ha replicato dicendo di avere «tutta la voglia del mondo» di trattare con Rajoy. Le urne hanno dato alle liste secessioniste di Junts Pel Si di Mas (JpS, 63 deputati) e degli anti-sistema della Cup (10) insieme la maggioranza assoluta dei seggi, 72 su 135, con il 47,8% dei voti. Mas non ha raggiunto da solo la maggioranza assoluta di 68 seggi ed è



SPAGNA Il premier Rajoy

ora costretto a trattare con la Cup di Antonio Banos, che già ieri sera ha chiamato alla disobbedienza civile contro la Spagna. Il premier spagnolo, il cui partito popolare ieri è stato il grande sconfitto delle elezioni catalane, ha anche detto che «i sostenitori della rottura non hanno mai avuto l'appoggio della legge: sappiamo che non hanno neppure l'appoggio della maggioranza della società catalana». Una tesi ripresa da stampa e establishment madrileni, secondo i quali il campo della secessione in Catalogna non supera il 48%, contro il 52% a quello degli anti. Ma la realtà è più sfumata. È difficile considerare il 52% come dichiaratamente anti-indipendentista.

IL CASO POLEMICHE A DESTRA

Vitali attacca Fitto e difende l'ex premier

● **BARI.** «Fitto sostiene che Berlusconi sia politicamente morto. Caro Fitto, ci vedremo a Filippi». Così il coordinatore regionale pugliese di Forza Italia, Luigi Vitali, commentando le ultime dichiarazioni di Fitto. «Putarco - aggiunge in una nota - narra della rivelazione che Cesare fece in sogno a Bruto, che morì nella battaglia di Filippi per mano di Antonio, appunto. Ricordiamo, non senza un pizzico di orgoglio, la pagina che abbiamo scritto durante le ultime elezioni regionali. Fitto annunciava un gran successo del suo partito, per poi fare i conti con una triste realtà: nella «sua» regione e con tutti i suoi uomini schierati, non è riuscito a raggiungere Forza Italia. Questo, appunto, in Puglia? figuriamoci a livello nazionale!».

«Perciò - prosegue Vitali - voglio suggerire a Fitto di non spendere il suo tempo a giudicare il futuro del nostro partito: ha da pensare al suo che stenta a carpire l'interesse dei cittadini. Replica il senatore Francesco Bruni (Cp): «L'onorevole Vitali deve essere stato colpito da una "fittite acuta", forse contagiato da Berlusconi che non manca mai di citare l'on. Fitto in ogni sua uscita. Non c'è dichiarazione o intervista rilasciata da Fitto che non sia oggetto di un comunicato di Vitali pronto a difendere a spada tratta il suo cavaliere, forse nella recondita speranza di rimanere lui stesso in sella».

la fiera dell'arredamento

IN TUTTI I CHIARELLI CENTER

ULTIMI GIORNI A PREZZI DI COSTO

Puoi acquistare gli arredi esposti a prezzi di costo. Arrivare prima conviene!

Gioca e vinci

una crociera cinque iPhone 6 e 40.000 buoni sconto

chiarelli center

BARI MODUGNO S.S. 96 - 080.535.70.11
MARTINA FRANCA Via Marconi - 080.4339918
LECCE SURBO Viale Olinda - 0832.240979

chiarelliarreda.it

pubblicità **chiarelli** **SPAR** **PIOMBINI** **giossegi** **edilcassa** **PISS** **edilcassa**

6 | PUGLIA E BASILICATA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 29 settembre 2015**LA SVOLTA****C'È L'AUTORIZZAZIONE DELL'ENAC****IL FATTO**

L'ingegner Barbara Valenzano (che è anche custode giudiziario Ilva) ha il permesso a usare i velivoli a pilotaggio remoto

Tutela dell'ambiente l'Arpa userà i droni

Nel mirino le emissioni industriali e il rischio idrogeologico**MIMMO MAZZA**

● Anche i droni per controllare lo stato dell'ambiente in Puglia. Gli interventi per la tutela e il monitoraggio dell'ambiente stanno vivendo una svolta tecnologica senza pari, che potrà salvare la vita di molte persone, metterne a rischio meno e avere un'idea della situazione ancora più precisa. Tutto questo ora è possibile anche grazie all'ausilio dei velivoli senza pilota.

L'esperienza di Arpa Puglia è stata illustrata a Dronitaly 2015, la fiera di Milano che riunisce tutti i protagonisti della filiera dei sistemi a pilotaggio remoto professionali, dall'ingegner Barbara Valenzano, autorizzata dall'Enac, l'ente per l'aviazione civile, a effettuare voli identificati quali operazioni specializzate critiche in scenari misti.

L'ingegner Valenzano - che dal luglio del 2012 è anche custode giudiziario dell'Ilva - ha spiegato tutte le opportunità offerte dall'utilizzo di tali nuove tecnologie a supporto del monitoraggio e del



controllo ambientale. «L'autorizzazione rilasciata dall'Ena all'Arpa - ha spiegato la Valenzano - consente l'esecuzione di attività di riprese aeree, rilievi ambientali, ispezioni di infrastrutture, training, monitoraggio e controllo ambientale, del territorio e del paesaggio («City Sensing» e «Near Mapping»). L'autoriz-

zazione permette di effettuare operazioni di volo in «aree tipicamente congestionate o in presenza di assembramenti di persone, o infrastrutture «sensibili», per le quali è possibile definire una «zona franca» per le operazioni ovvero una zona di rischio minimizzato. Le aree di interesse sono aree in cui insistono infra-

strutture di tipo industriale, discariche, scarichi a mare, aree costiere, nonché particolari scenari connessi alla gestione delle emergenze o in casi di incidente dove è necessario controllare l'integrità della popolazione e delle strutture in tempo reale tramite, appunto, un Sap (Sistema aeromobile a pilotaggio

remoto)».

La dirigente dell'Arpa ha mostrato le analisi di fotointerpretazione effettuate su una discarica, ricostruendone le caratteristiche morfologiche e di gestione, e la metodologia, in corso di definizione, per la quantificazione delle emissioni diffuse in atmosfera stimate dalla stessa circa il 80% in eccesso rispetto alle convogliate.

Microsensori, montati sul drone, permetterebbero, infatti, il monitoraggio delle emissioni diffuse e convogliate derivanti da impianti industriali, attraverso la misura di diverse grandezze basate sulla tecnologia Mems (Micro-Electro-Mechanical Systems).

Una potenzialità sfruttabile in Puglia soprattutto riguardo ai poli industriali di Taranto e Brindisi. Ma con i droni è possibile combattere anche i rischi idrogeologici, svolgendo l'attività di monitoraggio del territorio e delle situazioni pericolose in tempo reale, con indagini più economiche e più sicure per il personale specializzato.



ARPA PUGLIA
In alto l'ingegner Barbara Valenzano, dirigente dell'agenzia regionale per l'ambiente, relatrice alla fiera Dronitaly di Milano. A sinistra una veduta dell'Ilva

Le altre notizie**SANITÀ ATTI REVOCATI
«Bravo Emiliano»**

■ Esprime «apprezzamento per la decisione assunta dalla Giunta regionale di revocare, tra gli altri, il Regolamento 14 del 2015, deliberato dalla Giunta Vendola in materia di riordino ospedaliero», il capogruppo della «Puglia con Emiliano», Paolo Pellegrino. Sin dalla seduta di insediamento Pellegrino aveva «suggerito di deliberare la sospensione degli effetti della DGR 879/2015 e della DGR 1048/2015 ed il conseguente regolamento numero 14 del 2015, al fine di consentire la rivisitazione del piano di riordino. Ora comincia il lavoro più impegnativo - dice - per ridisegnare la rete ospedaliera e la rete dei servizi pugliesi».

**FARMACI CON CANNABIS
«Legge inattuata»**

■ «La Puglia nel febbraio 2014 è stata fra le prime regioni italiane a stabilire che le persone affette da malattie con forti spasticità e rigidità potessero utilizzare farmaci cannabinoidi con spesa a carico del Servizio sanitario regionale. Una legge che passò all'unanimità ma che, a un anno e mezzo dall'approvazione, di fatto non è entrata mai in vigore». Ad accusare la Giunta di non aver dato seguito agli indirizzi attuativi è il gruppo consiliare «Oltre con Fittò», che per questo ha un'interrogazione al presidente e assessore alla Sanità.

**CASA DIVINA PROVVIDENZA
Il 6 vertice alla Regione**

■ Le sorti della struttura Casa Divina Provvidenza saranno oggetto di un incontro convocato il 6 Ottobre da Michele Emiliano su sollecito del consigliere regionale Pd Filippo Caracciolo. «Il salvataggio dell'Ente, la garanzia dell'assistenza di circa 1.800 pazienti e la garanzia occupazionale per circa 1.600 dipendenti - dice - sono una priorità sociale ed economica della Puglia».

**INTERNALIZZAZIONI ASL
L'Usppi da Emiliano**

■ Le criticità delle Asl pugliesi, la vertenza e lo stop dell'internalizzazione nella Asl brindisina sono stati i temi al centro di un confronto tra il segretario dell'Usppi, Nicola Brescia, e il governatore. Brescia ha invitato Emiliano a sensibilizzare gli amministratori delle società in house a internalizzare le postazioni del 118 in Puglia, soprattutto alla Asl di Bari, e ha chiesto ad Emiliano di emanare una circolare regionale

**INIZIATIVA DI VITALI (FI)
«Appello all'unità
a tutto il centrodestra»**

FORZA ITALIA
Il coordinatore regionale onorevole Luigi Vitali rilancia sull'unità del centro destra

■ Un tavolo di confronto con tutte le forze alternative alla sinistra, aperto a partiti, movimenti e formazioni civiche, per coordinare i prossimi appuntamenti elettorali, auspicando l'unità di tutto il centro destra. È la controffensiva di Forza Italia in Puglia preannunciata dal coordinatore regionale, l'onorevole Luigi Vitali in occasione della riapertura della storica sede di via Falcone e Borsellino, a Bari. Forza Italia guarda con attenzione ai giovani. L'onorevole Francesco Paolo Sisto, il presidente del gruppo al Consiglio regionale, Andrea Caroppo e i consiglieri regionali Giandiego Gatta e Domenico Damascelli hanno tenuto a battesimo la nuova coordinatrice giovanile della provincia di Bari, Lucia Di Ele (insieme a lei il coordinatore e vice-coordinatore regionali giovanili Mimmo Lardiello e Federica De Benedetto). «Serve tanta gavetta e spirito di abnegazione - ha detto Gatta rivolgendosi ai giovani presenti - perché siete voi il vero ricambio generazionale in un progetto comune di rilancio del partito. Caroppo ha evidenziato il grosso lavoro in corso in tutte le province pugliesi per tornare a dare voce al movimento giovanile. Damascelli ha richiamato il forte impegno dei giovani di

IL VERTICE L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA, DI GIOIA, CONVOCA IL COMITATO TECNICO FAUNISTICO VENATORIO

Piano di gestione dei cinghiali la Puglia sul modello Alta Murgia

GIUSEPPE ARMENISE

● Eccessiva proliferazione di cinghiali e danni in agricoltura, la Regione Puglia corre ai ripari adottando il metodo Alta Murgia. Già per oggi, l'assessore regionale alle Politiche agricole, Leo Di Gioia, ha convocato un incontro del Comitato tecnico faunistico venatorio al quale sono invitati, oltre all'Ente Parco nazionale Alta Murgia, associazioni di categoria, istituzioni locali, tutte le parti politiche e una rappresentanza delle aziende. «Alla luce di quanto emerso nell'incontro di oggi (il riferimento è alla cerimonia di chiusura del festival della ruralità organizzato dall'ente parco in collaborazione con Legambiente, tenutasi ieri a Toritto, ndr) - ha annunciato Di Gioia - porrò la questione anche a livello nazionale, nel prossimo incontro della Commissione Agricoltura della conferenza Stato-regioni che ho l'onore di coordinare. Nel parco si tutela la biodiversità e le sue aziende hanno un ruolo importante per la tutela di produzioni di qualità e la salvaguardia del territorio. Ritengo giusto coinvolgere l'ente nella gestione dei fondi comunitari».

In coda all'edizione 2015 del festival che si tiene come di consueto ormai all'interno del primo parco naturale rurale d'Italia, il presidente, Cesare Veronico, ha specificato che «la situazione determinata dalla presenza dei cinghiali nel nostro territorio è per noi una priorità. Siamo al fianco delle aziende e abbiamo realizzato questo incontro per fugare il campo da qualunque mistificazione. Sia-



«Il piano - chiarisce Veronico - è uno strumento efficace, come confermano le oltre 100 catture effettuate in appena due mesi, ma è fondamentale un'azione congiunta a livello regionale. La fauna selvatica non conosce confini e gestirla in un territorio limitato non può essere risolutivo così come auspicato da noi e dalle nostre aziende. Occorre dotarsi degli strumenti più opportuni e il ruolo della Regione Puglia è determinante per l'eradicazione del problema».

Nel corso del confronto (hanno partecipato anche il presidente di Federparchi

del piano di gestione dei cinghiali così come presentato nei giorni scorsi al ministero dell'Ambiente. «Già a pochi giorni dal mio insediamento, il presidente Veronico - ha ricordato Di Gioia - ha voluto incontrarmi per condividere le problematiche del territorio e delle aziende agricole, a partire dalla vicenda dei cinghiali. Intendiamo dar seguito al confronto su questo problema, tenendo nella dovuta considerazione il piano di Gestione dell'Ente Parco, intervenendo anche a livello regionale per arginare questo fenomeno. Al termine della giornata, premiazione delle aziende amiche del Parco alla presenza del Sindaco della Città Metropolitana di Bari Antonio Decaro: «L'attività del Parco rappresenta uno degli assi su cui vogliamo fondare la città metropolitana: nel nostro piano strategico, l'asse più importante è quello che coniuga i colori e i sapori della nostra terra, un elemento che è il principale attrattore turistico del nostro territorio. Il ruolo delle aziende del Parco, la cui centralità è stata

CINGHIALI
Introdotti in Puglia a inizio 2000, creano problemi alle aziende agricole. La Regione (sotto a sinistra l'assessore Di Gioia) corre ai ripari

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 29 settembre 2015**PUGLIA E BASILICATA** | 7

FERROVIE IN PUGLIA

LO SVILUPPO DEI TRASPORTI



IL FASCIO DEI BINARI
La stazione centrale di Bari: il treno Frecciarossa collega da questo settembre il capoluogo pugliese con Milano. E Lecce chiede che la tratta venga prolungata fino al Salento

AL CENTRO DELL'INCONTRO LE REGIONI DEL SUD

Audizione in Commissione bilancio oggi l'a.d. Mario Elia alla Camera

ROMA. Oggi i vertici delle Ferrovie dello Stato verranno ascoltati alla Camera in Commissione Bilancio. L'appuntamento è alle 20. Al centro del vertice ci sarà l'evoluzione del mercato del trasporto ferroviario e il servizio pubblico universale, anche in riferimento alla crescita delle regioni meno sviluppate ai fini della programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020. Sarà naturalmente presente l'amministratore delegato di Fs, il pugliese (nato a Castellana Grotte) Mario Elia.

[ale. fia.]



le altre notizie

INTERROGAZIONE

Ferrovie Sud-Est il caso in parlamento

■ Primo firmatario Dario Ginefra (Pd), al ministro per le Infrastrutture è stata presentata una interrogazione con la quale dodici parlamentari pugliesi chiedono interventi per migliorare servizio ed efficienza delle Ferrovie Sud-Est, messe a dura prova anche dai continui «furti di cavi di rame e guasti dei locomotori che compromettono la circolazione dei treni». Nell'interrogazione si ripiegano gli ultimi disservizi e viene ricordato che «presso le locali stazioni è comparso l'avviso "causa linea interrotta Valenzano - Adelfia non sono previsti treni per Bari e Putignano", con inevitabili conseguenze su tutta la tratta ferroviaria». Secondo i parlamentari, «le Ferrovie del Sud Est sarebbero al collasso. L'Amministrazione di Sammichele di Bari denuncia che "a parte i furti di rame, si registrano disservizi giornalieri, corse soppresse, mezzi non conformi agli standard di sicurezza, carrozze affollate oltre ogni limite e, infine, inchieste giudiziarie e una situazione debitoria di 240 milioni di euro come appreso da recenti fonti di stampa". E per questo chiedono al ministero "quali iniziative intenda intraprendere al fine di migliorare il servizio offerto dalle FSE ai pendolari pugliesi».

Pertosa: «Alta velocità meglio puntare sulla linea Bari-Napoli»

GIANFRANCO SUMMO

■ **BARI.** «La normativa di sicurezza non lo consente». Il tono di Vito Pertosa è di rammaricata rassegnazione: i treni sulla dorsale adriatica non possono andare più forte di quanto succede oggi. Fossoro pure a disposizione, non possono spingere più forte di così. Pertosa parla con cognizione di causa visto che ha creato e conduce la MerMec, leader mondiale dei sistemi di controllo e sicurezza nel trasporto su rotaia.

Perché non si può avere l'alta velocità sulla dorsale ferroviaria adriatica?

DORSALE ADRIATICA

Ostacoli naturali e binari in città non permettono una direttrice dedicata

«Perché la normativa di sicurezza attualmente in vigore non lo consente».

Allora è solo una questione di carattere burocratico?

«No, ci sono due ordini di problemi. Uno è di tipo normativo e su questo Ferrovie è al lavoro per una soluzione con il ministero dei Trasporti. L'azienda ha messo a

punto una nuova tecnologia con un sistema di segnalamento moderno che, una volta in esercizio, consentirebbe di risparmiare un'ora sulla linea Milano-Bari. Il tutto senza lavori aggiuntivi. Una cosa facile da fare, ora è tutto in mano al Ministero».

E qual è l'altro proble-

ma?

«E poi indubbiamente esiste una difficoltà di carattere tecnico. L'attuale tracciato ferroviario adriatico non permette l'alta velocità. In questo momento credo che solo in pochi tratti si possa toccare la punta dei duecento chilometri orari».

Ed è un problema insuperabile?

«Beh, tutto si può fare ovviamente. Dipende dai costi. L'alta velocità richiede un binario dedicato, che non deve interferire con altri tracciati, per non parlare dei centri abitati. Superare tutti questi problemi sulla linea adriatica comporterebbe un investimento impronunciabile».

E se la Puglia non voles-



VITO PERTOSA
L'imprenditore di Monopoli ha fondato la MerMec leader mondiale nel settore sicurezza dei trasporti su rotaia

se rassegnarsi?

«Non c'è da rassegnarsi ma trovare soluzioni alternative ragionevoli».

Per esempio?

«Penso alla Bari-Napoli. I lavori sono già programmati per l'alta capacità e visto che non arriveranno prima del 2023 perché non pensare di portare la velocità a 300 o 350 chilometri? Si tratterebbe di una spesa aggiuntiva relativamente supportabile, se programmata, ma consentirebbe di coprire la distanza

Bari-Napoli in un'ora e allacciarsi così all'alta velocità della linea tirrenica. Già adesso c'è chi usa l'alta velocità Napoli-Roma come una metropolitana, lavorando in una città e risiedendo in un'altra. A me sembra una soluzione più percorribile e realistica».

Dobbiamo abbandonare, allora, il sogno dell'alta velocità adriatica?

«Intanto direi che dobbiamo ringraziare Michele Elia ed essere realisti: probabilmente se adesso abbiamo il Frecciarossa Bari-Milano lo dobbiamo al fatto che alla guida dell'azienda nazionale dei trasporti ferroviari c'è un pugliese...».

50 ANNI DI FERROTRAMVIARIA Trasporto pubblico evento internazionale

■ «Trasporto pubblico locale e trasporto ferroviario: meriti, criticità, strategie e opportunità» è il tema di un convegno internazionale in due giorni (domani e giovedì alla Camera di commercio di Bari) organizzato a Bari da Ferrotramviaria - Ferrovie del Nord Barese, nell'ambito dei festeggiamenti per i 50 anni di vita della ferrovia Bari-Barletta.

Domani si parte con la partecipazione del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e del Sindaco di Bari, Antonio Decaro. Dopo l'introduzione del Presidente di Ferrotramviaria, Gloria Pasquini, prevista una visita alla mostra fotografica sul mezzo secolo della Bari-Barletta; quindi, subito due tavole rotonde: la prima sarà incentrata sulle prospettive per il trasporto pubblico locale; la seconda sui costi del settore. Si riprende giovedì, alle ore 9, con un confronto sul trasporto ferroviario regionale in Italia; a seguire una tavola rotonda sul trasporto ferroviario merci. Le conclusioni della due giorni di lavoro saranno affidate al presidente nazionale Asstra (Associazione delle Aziende di Trasporto), Massimo Roncucci.

E il Salento chiede risposte

Anche a Taranto iniziative dopo il caso Frecciarossa

■ Chi con parole aspre, chi in modo più conciliante, i politici pugliesi chiedono alla Ferrovie un trasporto pubblico più efficiente per la regione. E i toni più decisi provengono dal Salento, che si sente ingiustamente escluso anche dall'ultima scelta di non allungare il percorso del Frecciarossa collegando direttamente Lecce con Milano. Analoghe preoccupazioni dall'area ionica, con Taranto in primo piano.

Toni sobri ma decisi da parte del sottosegretario di Ap-Nod, Massimo Cassano: «Fiducia nell'amministratore delegato di Trenitalia, Michele Mario Elia, che sta facendo un buon lavoro nel risanamento delle Ferrovie italiane. Ma a lui chiedo uno sforzo in più per l'ammmodernamento della rete infrastrutturale su rotaia nel nostro Mezzogiorno, iniziando da collegamenti più veloci tra la Puglia - Salento compreso - e le grandi città del Centro e del Nord. Leggiamo che già entro due anni Lecce

Più ruvido Rocco Palese, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera: «È singolare che l'Ad di Ferrovie dello Stato, Elia parli di impedimenti tecnici sulla linea da Bari a Lecce che impedirebbero il passaggio del Frecciarossa posto che su quella stessa linea fino al 2008 passavano gli ETR. Quanto ai costi, torniamo a ribadire che il Gruppo Fs potrebbe tagliare di una percentuale infinitesimale le proprie consulenze e spese di rappresentanza e recupererebbe ben più di un milione di euro l'anno. La verità è che ci viene tolto il poco che avevamo e veniamo pure trattati come se avessimo l'anello al naso. Ma siamo stufi di essere presi in giro

ti. La vicenda Frecciarossa, su cui non intendiamo abbassare l'attenzione, deve diventare un simbolo, deve costituire il primo atto di una campagna per il risveglio del Mezzogiorno che ci vedrà mettere in atto forme di protesta anche clamorose e non istituzionali affinché il Salento, la Puglia e tutto il Sud vengano considerati a tutti gli effetti territori italiani».

E se proprio il servizio non si può migliorare, sembra dire con senso pratico Adriana Poli Bortone (Io Sud), che almeno costi meno: «La vicenda del Frecciarossa ha avuto un epilogo scontato. Di-

sono esserci due Italie che viaggiano su binari diversi, ma di uguale peso impositivo. Si tratta di rispettare un principio costituzionale. Chi oggi rappresenta il Sud in parlamento e in regione dovrebbe farne carico».

Non abbassa la guardia neanche l'Anci Puglia, che parla di «atteggiamento inqualificabile» di Trenitalia con la dichiarazione del presidente, il sindaco di Lecce Luigi Perrone: «Evitare l'incontro con il governatore e con i sindaci significa rifiutare il confronto con le comunità pugliesi che hanno fatto quadrato contro l'assurda decisione di Trenitalia, mobilitandosi in varie iniziative di protesta, per rivendicare il sacrosanto diritto alla mobilità e alla accessibilità».

E neppure Taranto è soddisfatta: i contraccolpi della difficile mobilità è stata al centro di un incontro organizzato dalla Camera di Commercio con rappresentanti di



PUGLIA SVILUPPO S.P.A.

MODUGNO

Via Delle Tonde Modugno

AVVISO DI GARA - CG (6387538B19)

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento della progettazione esecutiva e esecuzione dei lavori di riqualificazione energetica dell'immobile - Il lotto funzionale sito in Casarano-Zona Industriale di proprietà di Puglia Sviluppo S.p.A. Termine presentazione progetti: 30 settembre 2015, ore 12.00. Info: 080-2121111

8 | PUGLIA E BASILICATA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 29 settembre 2015**MEZZOGIORNO**

IL DIBATTITO IN PUGLIA E BASILICATA

Violante: qui c'è il Sud che vuole camminare

Gli eventi a Matera e Martina Franca promossi da «Italiadecide»

EMILIO OLIVA

● **MATERA.** L'idea cresce. È l'idea di un protagonismo nuovo del Sud perché esca dal suo ritardo e dal suo isolamento anche sul piano culturale. Da Matera e Martina Franca, città che per quattro giorni hanno ospitato 24 incontri nell'ambito dell'Anteprima della Biennale delle Memorie, **Luciano Violante** lancia la sfida. «Abbiamo unito due regioni diverse perché bisogna cercare di portare nel Sud elementi di grande cultura nazionale. Qui in queste due regioni ci sono stati, storicamente. Quello che si chiama abbandono del Sud, che in parte è vero, purtroppo, si supera non rivendicando, ma con iniziative che raccolgono il Sud alle grandi direttrici del pensiero nazionale».

Violante è presidente di Italiadecide, che ha promosso l'iniziativa insieme con l'Enciclopedia Italiana. «La riflessione che abbiamo fatto con Franco Gallo, presidente dell'Enciclopedia Italiana, ruotava intorno a tre domande: che cos'è la memoria per gli italiani? E che rapporto c'è tra memoria e identità? E tra memoria e processi di civilizzazione? Siccome ci è parso che il Paese stia perdendo questa memoria, abbiamo voluto aprire una riflessione».

La scelta di farlo a Matera e a Martina Franca ha ragioni precise. «Qui ho l'impressione che c'è una particolare attenzione al rapporto tra passato e futuro. Tra Matera e Martina Franca c'è anche un grande asse culturale, per gli investimenti fatti nella cultura, ma anche per la loro storia legata alla cultura della pietra, come testimoniano gli esempi dei Sassi e dei trulli», motiva Violante negli ipegi di tufo di Casa Cava.

Oltre 2500 le persone che hanno preso parte alle iniziative nelle due città. Il ritorno della rassegna è già fissato e avrà un orizzonte più ampio. «Vogliamo tornare a maggio dell'anno venturo, coinvolgendo la cittadinanza e le scuole», anticipa Violante. «Le riflessioni di Francesco Profumo (ex ministro all'Istruzione, ndr) e Rosa Maria Bottino (ricercatrice del Cnr) a Matera e Martina Franca hanno dimostrato come c'è un problema di formazione degli insegnanti, oltre che dei ragazzi, sul mondo del digitale. Questo è uno dei temi sui quali insistere per dare alla memoria una piattaforma che guardi al futuro».

Nel frattempo Violante getta le basi per la costituzione di un'associazione Amici della Biennale che ci aiuterà - spiega l'ex presidente della Camera e della Com-

re il dibattito e a proporre iniziative, evitando che tra una edizione della Biennale e l'altra ci sia il vuoto. Chi vuole iscriversi può farlo a info@italiadecide.it.

D'iniziativa «stimolante» parla il sindaco di Matera, **Raffaello De Ruggieri**, «perché vuole rappresentare il valore di territori che sono unici e universali» e «per la loro energia di storia, di memoria e di qualità possono essere un presidio e un modello in aree più vaste. L'occasione di Matera capitale europea della cultura per il 2019 rappresenta una opportunità per poter restituire dignità ai nostri territori. Il progetto della Biennale è coerente con quello che è stato il disegno di costruzione del futuro di Matera, partito dalla memoria. L'altro fondamento sul quale si è poggiata la candidatura a capitale europea della cultura è che la comunità ha compreso che la cultura dovesse diventare un grande valore politico. La cultura non era più un dato marginale, accidentale, ma rientrava nel cuore di un processo cittadino nel quale tutti si ritrovavano e si riconoscevano».

Prende spunto da una consi-

L'ABBANDONO DEL MERIDIONE

«Si supera non rivendicando, ma con iniziative che lo ricolleghino alle grandi direttrici del pensiero nazionale»

derazione sulle «opere di architettura spontanea di grandissimo valore» che legano i due territori la valutazione di **Franco Ancona**, sindaco di Martina Franca, città del Festival della Valle d'Itria, «che nella 42ª edizione - ha ricordato - ha avuto il riconoscimento del Presidente della Repubblica come una delle manifestazioni culturali che recuperano gli autori, musicisti del Sud, e il riporto alla ribalta nazionale». An-

cona si dice convinto che «un processo di valorizzazione culturale significa anche avere la responsabilità nazionale di restituire al nostro popolo ciò che ci ha dato». «E più recuperiamo il protagonismo dei nostri contadini, dei nostri artigiani, dei nostri imprenditori in questo processo - conclude - più possiamo dare al Sud una speranza e un modo per uscire da questa lunga crisi e indicare un itinerario di sviluppo».

CON L'ENCICLOPEDIA ITALIANA

«Ci siamo chiesti che cos'è la memoria per gli italiani, che rapporto ha con l'identità e i processi di civilizzazione»

**ITALIADECIDE** Il presidente della Fondazione Luciano Violante**REGIONE, LA BATTAGLIA DEI CINQUE STELLE**

M5S: no al deposito idrocarburi a Brindisi E oggi in Consiglio la proposta anti-trivelle

● Domenica 8 novembre scade il termine per la presentazione di osservazioni sul progetto di realizzazione di un deposito costiero di idrocarburi, gasolio e benzina, con annesso terminale di carico, nell'area prospiciente la banchina della Costa Morena Riva del porto di Brindisi. «Sono giorni di assordante silenzio quelli che precedono questa scadenza - dice il consigliere regionale M5S **Gianluca Bozzetti** - quasi nessuno sembra aver posto la dovuta attenzione su un progetto estremamente pericoloso per la

**M5S** Gianluca Bozzetti

lucica Bozzetti - quasi nessuno sembra aver posto la dovuta attenzione su un progetto estremamente pericoloso per la

cittadinanza» Il progetto è stato presentato dalla Brundisium S.p.A. e prevede la realizzazione di un deposito costiero di 8 serbatoi per lo stoccaggio di idrocarburi (gasolio per autotrazione e benzina) con annesso terminale di carico. Il deposito verrà collegato attraverso una condotta di 540 m di adduzione alla banchina di riva del porto di Brindisi. «Un impianto dagli elevatissimi rischi incidentali - aggiunge - in quanto quasi a ridosso di zone estremamente antropizzate. Ciò che si prospetta, quindi, è una nuova opera pericolosa, costosa e completamente inutile per la crescita di Brindisi».

Dall'intero gruppo consiliare dei Cinque Stelle, intanto, arriva un monito ad aderire, nella seduta convocata per oggi,

all'odg proposto per impegnare la giunta a una campagna di sensibilizzazione sul referendum anti-trivelle. «L'ultima volta la conferenza dei capigruppo ha deciso di non portare in Aula tale proposta ma ora è stata calendarizzata e ci aspettiamo un'adesione all'unanimità» dichiara la consigliera **Viviana Guarini**. «La Regione dimostri di voler mettere seriamente la faccia investendo in una campagna istituzionale pro referendum; mi aspetto inoltre di vedere tutte le forze politiche impegnate anche fisicamente quando si tratterà di essere per strada con gazebi informativi: la battaglia in difesa del nostro mare - dice - ha bisogno di serietà e coerenza, quelle che noi abbiamo sempre dimostrato negli ultimi anni».

SANITÀ L'IRA DEL SINDACATO USSMO. ABBATICCHIO (SMI): MA LE REGIONI SI IMPEGNANO

«Ricette, col decreto Lorenzin tagli lineari a danno dei pazienti»

● «Per fare alcuni esami off label il cittadino dovrà sborsare di tasca propria il costo, ma vi sarà anche chi dovrà pagare in termini di salute perché, se non avrà la possibilità di pagarsi l'esame, non potrà arrivare al termine di un percorso diagnostico». Duro giudizio del sindacato dei medici USSMO sul decreto Lorenzin che stringe la vite sulle prescrizioni.

Secondo il segretario regionale **Franco Lavallo** «non sarà più la clinica che guiderà l'operato medico nella diagnosi e cura dei malati, bensì i dettami burocratici. Sono prove di smantellamento definitivo del SSN e si va a grandi passi verso una sanità a pagamento». Eppure, altre strade per operare una spending review senza ricorrere a tagli lineari per perseguire l'«appropriatezza» ci sarebbero. «Sfidare i medici sull'appropriatezza prescrittiva - aggiunge Lavallo - significa sfidare la Costituzione colpendo il diritto alla salute del cittadino». Sarebbe invece giusto perseguire la «farmaco-dispersione ospedaliera» perseguendo la «farmaco-tracciabilità», che consentirebbe «risparmi e controlli notevoli alla

del prontuario farmaceutico e una revisione del ticket, adottando un livellamento dei prezzi farmaceutici con necessaria calmierizzazione dei prezzi. Insomma, «sistemi di controllo nuovi, moderni e condivisi, (non quelli di «polizia» e punitivi amministrativi) attraverso un cambiamento legislativo e culturale».

In realtà, obietta **Ludovico Abbaticchio** (presidente regionale dello SMI), un programma di farmacovigilanza c'è e le fonti di finanziamento derivano dal Ministero della Salute e dall'AIFA, Agenzia Italiana del Farmaco. Ma tocca alle Regioni, Puglia compresa, adottare «una revisione sia dei servizi distrettuali e domiciliari» e avviare percorsi di formazione.

«La Puglia ha bisogno di tutte le competenze e le conoscenze che esistono nel suo territorio e anche fuori da esso. È compito di chi ora governa avviare da subito questo processo di modernizzazione che la precedente fase di governo sanitario pugliese ha visto non realizzarsi - dice - per assenza della politica in questo delicatissimo settore. Per cui auguro al neo-presidente Emi-

**USSMO** Franco Lavallo**SANITÀ 2 D'AMBROSIO LETTIERI (COR) ALL'ATTACCO: SILENZIATO IL PARLAMENTO**

«Norma figlia del caos legislativo ma anche le Regioni hanno fallito»

● «Il Decreto sulla appropriatezza delle prescrizioni mediche è figlio di un inaccettabile disordine legislativo, segnato dalla arroganza del Governo e dalla miopia delle Regioni. Propongo al ministro Lorenzin di sospendere l'iter del provvedimento, che nasce male e rischia di finire ancora peggio, con grande detrimento per medici, operatori e pazienti». È quanto afferma il senatore dei Conservatori e Riformisti **Luigi D'Ambrosio Lettieri**, appellandosi al governatore della Puglia Emiliano perché si faccia «interprete di questo profondo disagio nella Conferenza Stato-Regioni».

Sarebbe giusto, continua, che il governo porti in Parlamento «una legge quadro che affronti in modo organico i nodi della medicina difensiva e della responsabilità in campo medico e sanitario, conciliandoli con i criteri di appropriatezza e i nuovi Livelli essenziali di assistenza. Quel Di Enti Locali - in cui rientra questa proposta - più che un decreto è una cloaca, che contribuisce ad affossare il sistema sanitario nazionale a discapito

rischio di mettere i medici sulla difensiva, operando tagli al ssn, è dietro l'angolo. «Pensare di poter risolvere il problema dell'appropriatezza delle prescrizioni e dell'aderenza terapeutica in questo modo è puramente folle. Tanto più che tutto si giocherebbe anche sulla pelle dei cittadini che, pur pagando tasse salate, sentirebbero meno la mano dello Stato. Il rapporto fiduciario con il medico cui si rivolgono, si ritroverebbero a vedere sensibilmente contratti i diritti che investono la salute, comprese prevenzioni e diagnosi precoce, nonché i livelli essenziali di assistenza e a dover pagare di tasca propria interventi altrimenti negati». D'Ambrosio Lettieri rimarca come «anche le Regioni dovrebbero ricordare, però, che i primi imputati per un sistema sanitario che spesso non funziona sono le politiche di riorganizzazione territoriale mancate o miopi, gli sprechi e la corruzione, agevolati anche da apparati burocratici padichermici e una giungla di regole che entrano dalla porta della ottimizzazione delle risorse ed escono dalla finestra della

**SENATO** D'Ambrosio Lettieri

32

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 29 settembre 2015

ECONOMIA & FINANZA

NUMERI INCORAGGIANTI IL PIL MARCIA VERSO UN INCREMENTO DELLO 0,9%. IL MINISTRO DELRIO: «IL PAESE HA RICOMINCIATO A CREDERE IN SE STESSO». SQUINZI (CONFINDUSTRIA): «LA RIPRESA È A PORTATA DI MANO»

Sale la fiducia di famiglie e imprese

E l'indice Istat relativo ai consumatori tocca il livello più alto da oltre 13 anni

● **ROMA.** La fiducia di consumatori e imprese si espande e segna livelli mai visti negli anni della crisi, nonostante le turbolenze crescenti dei mercati internazionali a partire dalla frenata della Cina. L'indice Istat relativo ai consumatori segna infatti 112,7 punti, il livello più alto da oltre 13 anni (novembre 2002) e quello delle aziende 106,2 punti, il massimo da novembre 2007. Tutti i settori economici sono in miglioramento. E a fine anno - prevede l'Istat che consegna la sua stima in Parlamento - dopo aver segnato un Pil trimestrale in crescita dello 0,3% nel terzo trimestre, la crescita potrebbe proseguire e attestarsi tra uno 0,2 e uno 0,4% tra ottobre e dicembre. Sarebbero così centrate le



MINISTRO Graziano Delrio

mento - dopo aver segnato un Pil trimestrale in crescita dello 0,3% nel terzo trimestre, la crescita potrebbe proseguire e attestarsi tra uno 0,2 e uno 0,4% tra ottobre e dicembre. Sarebbero così centrate le

stime del Def che indicano nel 2015 una crescita annua dello 0,9%.

Il governo legge nell'ottimismo un via libera alla sua linea politica: «abbiamo sempre detto che lavorando ogni giorno sui problemi, cercando di mettere avanti le soluzioni con disciplina, si poteva riacquistare la fiducia della gente», osserva il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, al Cersaie, il Salone della ceramica. I dati «ci dicono che il Paese ha ricominciato a credere in se stesso - aggiunge - e, come governo, siamo intenzionati a continuare a creare le condizioni perché le imprese assumano di più, perché diminuisca la disoccupazione e vi siano opportu-

nità».

Si spinge oltre il ministro dell'Interno e leader del Ncd, Angelino Al-

rebbe stato tutto ciò. Avevamo visto giusto. Abbiamo fatto, due anni fa, la scelta giusta», scrive su Facebook, facendo riferimento alla decisione di sostenere il governo.

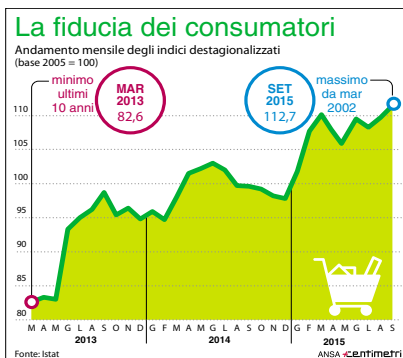
Dal fronte delle imprese, il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, sempre dal Cersaie, constata che «è vero che c'è più ottimismo». «Ci sono tanti fattori che ci mandano nella giusta direzione ma bisogna fare le riforme», afferma, «perché il nostro Paese, se non fa le pulizie in casa propria, non sarà capace di agganciare l'opportunità di questa ripresa che è a portata di mano». Sulla stessa linea, Confesercenti, legge nella fiducia da record una «conferma la ripartenza e un ge-

nerale consenso sulle misure messe in campo e anche su quelle annunciate dal governo». «Adesso la fiducia va premiata», aggiunge l'associazione dei negozianti.

Guardando ai dati con maggiore dettaglio, tutte le componenti della fiducia dei consumatori sono in progresso a partire da quella economica, ma anche quella personale, corrente e futura. Migliorano, inoltre, i giudizi e le attese sull'attuale situazione economica del Paese e calano «significativamente» le attese di disoccupazione. Gli intervistati vedono, infine, un rallentamento dell'inflazione: sia nei 12 mesi passati sia nei prossimi 12 mesi, la crescita dei prezzi sarebbe in frenata.



PRESIDENTE Giorgio Napolitano



LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ROMA PENE DA 5 ANNI A 6 ANNI E MEZZO PER ALTRI TRE EX AMMINISTRATORI. ASSOLTI TRE EX FUNZIONARI

Alitalia, condannato Cimoli

Otto anni e 8 mesi di reclusione per il crac della compagnia di bandiera

● **ROMA.** Uno spreco di denaro che per i pm della procura di Roma resta incalcolabile. Uno dei più clamorosi casi di «mala gestio» di fondi pubblici dissipati in consulenze faraoniche e in migliaia di rinvii di spesa. Per il crac dell'Alitalia si è arrivati ieri ad una condanna, per la gestione dell'azienda avvenuta tra il 2001 e il 2007.

I giudici della sesta sezione penale del Tribunale di Roma hanno inflitto, tra gli altri, otto anni e otto mesi di reclusione a Giancarlo Cimoli, presidente e amministratore delegato della compagnia dal maggio 2004 al febbraio 2007. I giudici hanno, inoltre, stabilito risarcimenti per oltre 355 milioni di euro nei confronti delle parti civili. Numeri che danno il senso del fiume di denaro pubblico sprecato nella gestione della compagnia di bandiera.

Il tribunale ha condannato a 6 anni e 6 mesi Pierluigi Ceschia, ex responsabile del settore Finanza Straordinaria; a 6 anni Gabriele Spazzadeschi, già dg del settore Amministrazione e Finanza; a 5 anni Francesco Mengozzi, ad dal febbraio 2001 al febbraio 2004. Sono tutti accusati di bancarotta. A Cimoli viene contestato anche un episodio di agiotaggio per la diffusione di notizie false idonee a provocare una sensibile alterazione dei valori del titolo Alitalia.

Nella sentenza c'è spazio anche per alcune assoluzioni: si tratta degli ex funzionari Giancarlo Zeni e Leopoldo Conforti, e Gennaro Tocci, già

responsabile del settore Acquisiti e Gestione Asset Flot.

Il tribunale di Roma ha disposto che i condannati debbano risarcire le parti civili per oltre 355 milioni di euro in solido, di cui 160 milioni il solo Giancarlo Cimoli. Soldi che dovranno andare, tra gli altri, ad Alitalia Linee Aeree Italiane spa, Alitalia Servizi spa, Alitalia Airport spa, Alitalia Express spa e Volare spa, rappresentate dai commissari straordinari pro tempore.

Per i condannati sono state concesse le attenuanti generiche, sono stati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici e in stato di interdizione legale per la durata della pena. Cimoli, che dovrà pagare una multa di 240 mila euro, è stato anche interdetto per un anno dalla possibilità di assumere cariche direttive presso le imprese. Gli ex amministratori dovranno poi risarcire un migliaio di danneggiati, tra azionisti e risparmiatori, per importi che vanno dai 1500 ai 73 mila euro.

Le condanne inflitte hanno superato le richieste fatte dal procuratore aggiunto, Nello Rossi e dal sostituto Francesca Loy. Nella requisitoria la Procura si spinge a dire che «per questa vicenda ancora oggi paghiamo le conseguenze: è stata una vicenda enorme per l'enormità delle somme di denaro che sono state versate in Alitalia dallo Stato che sono state perse e per le cifre del dissesto e della bancarotta».

Marco Maffettone



GIANCARLO CIMOLI
Dal maggio 2004 al febbraio 2007 ha ricoperto gli incarichi di presidente e amministratore delegato dell'Alitalia

TORINO IL FALLIMENTO DELLA STORICA CASA AUTOMOBILISTICA

Crac De Tomaso, a giudizio anche l'85enne Rossignolo

Prima udienza il 23 marzo

● **TORINO.** Il crac De Tomaso irrompe in tribunale. Il fallimento della storica casa automobilistica torinese sarà al centro di un processo (prima udienza il 23 marzo 2016) in cui l'imprenditore Gian Mario Rossignolo, 85 anni, comparirà fra i sette imputati. Il gup Alfredo Toppino ha accolto tutte le richieste di rinvio a giudizio formulate dal pm Vincenzo Pacileo, che contesta, a seconda delle singole condotte, una catena di truffe, malversazioni e reati connessi alla bancarotta; ci sono stati tre patteggiamenti (a pene fra i 22 e i 24 mesi) e una sentenza di non luogo a procedere per la morte di uno degli indagati.

Fondata nel 1959 dal pilota italo-argentino Alejandro De Tomaso e conosciuta nel mondo soprattutto per le auto sportive, la De Tomaso fu acquisita da Rossignolo nel 2009 dopo una crisi gravissima sfociata nella messa in liquidazione. Ma i tentativi di rilancio naufragarono e nel 2012, pochi mesi dopo la cessione del marchio da parte dell'imprenditore torinese, arrivò pure la Guardia di Finanza.

Rossignolo, che nel processo è chiamato in causa insieme al figlio Gianluca, in un primo tempo sembrava intenzionato a patteggiare: poi, con una retromarcia, ha fatto sapere ai magistrati che si difenderà in aula dicendo parecchie cose e facendo parecchi nomi. Finora le indagini parallele della procura non hanno portato alla luce altre responsabilità.

È il caso di un fascicolo-bis relativo a una operazione che nel dicembre del 2009 portò la De Tomaso ad acquistare un ramo d'azienda della Pininfarina. Un flop, secondo gli inquirenti, che aggravò il dissesto: due milioni di euro per attrezzature e materiali obsoleti più l'accoglienza «spropositata e ingiustificata» di centinaia di dipendenti. Sono stati indagati l'allora assessore regionale Andrea Bairati e l'ad Pininfarina, Silvio Angori, ma lo scorso luglio per entrambi è stata proposta l'archiviazione.

Il crac è costato il posto a novecentocinquanta lavoratori dello stabilimento di Grugliasco (Torino) e a centocinquanta di Livorno. Alla prima udienza saranno oltre duecento quelli che si costituiranno parte civile con il supporto dei legali della Fiom.

Lo scorso aprile il marchio è stato acquistato per poco più di un milione dalla cinese Ideal Time Vince (sede legale nelle Isole Vergini, sede operativa a Hong Kong) fra la delusione dei sindacati e della galassia politica piemontese.

Mauro Barletta

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 29 settembre 2015

DE TOMASO

Catalogna, rischi per il Sud Italia

>> CONTINUA DALLA PRIMA

«L'Unione Europea - scrivono Morin e Ceruti - si è definita, sin dagli inizi, come un progetto e non come un territorio; si è posta come entità politica e non geografica; ha delimitato i suoi confini in seguito al buon esito dei negoziati con i candidati all'adesione e non sulla base di dichiarazioni di principio sulle demarcazioni ultime della civiltà europea».

La globalizzazione ha successivamente inferto un colpo micidiale all'idea dello Stato Nazione, già infiltrata, dopo i disastri dell'ultimo conflitto mondiale, dalle intelligenze più lungimiranti della cultura liberaldemocratica occidentale («Lo Stato sovrano è la precondizione della guerra», ricordava Luigi Einaudi, 1874-1961). Ma l'ossessione, l'esasperazione dell'identità territoriale è davvero dura a svanire se, continuamente, spuntano iniziative e movimenti contrari alla logica comunitaria e sovranazionale. Evidentemente i nostalgici dello spirito della pace di Westfalia (1649) dove ci celebrò l'apoteosi del sovranismo assoluto sono vivi e lottano insieme a noi (sic).

Eppure già gli antichi romani ragionavano in termini di spazi da allargare e di civiltà da promuovere, non già in termini perentori di frontiere territoriali da venerare. Nulla da fare. In alcune aree dell'Europa la stupefacente possibilità - auspicata per primo dal filosofo polacco Zygmunt Bauman - che soggetti di origine, natura e interessi diversi si incontrino e convivano in comunità compatte senza che ciò generi frizioni e intolleranze, viene considerata una prospettiva nefasta, da combattere fino all'ultimo voto. Sottovalutano, costoro, gli incredibili rischi cui esporrebbero le loro popolazioni se la logica delle piccole patrie,



PERICOLO
Umberto Bossi (74 anni) e Matteo Salvini (41 anni) con la bandiera della Catalogna

che comeccepiscono il federalismo in senso divisivo, dovesse riprendere il sopravvento. Crollerebbe tutto. Moneta. Stati. Pace sociale.

Perché il virus catalano potrebbe creare patologie anche nell'organismo italico? Perché anche in politica, come in economia, le pratiche cattive scacciano le pratiche buone. E l'esempio della Catalogna potrebbe risvegliare nel popolo leghista la nostalgia dei raduni a Pontida nel segno della secessione padana. Fu Umberto Bossi a sollevare la questione dell'indipendentismo. E per un breve periodo la minaccia bossiana di staccarsi dall'Italia in modo da poter destinare solo al Nord le tasse pagate dai contribuenti settentrionali destò più di un allarme. Poi l'offensivismo bossiano s'afflosciò come un ciclista in debito d'ossigeno, e la spauracchia scissionistica si dileguò. Anche perché venne fuori il vero volto della Lega: antistatalista a Roma, iperstatista nelle sue province dove non faceva mistero di tifare per una spesa pubblica senza controlli. Infine gli scandali le assestarono un colpo degno di un Cassius Clay.

Invece la Lega si rialzò grazie alla comunicazione, tutta pancia, di Matteo Salvini. Il Matteo-due della politica italiana capi che doveva dare una rasoia al vocabolario bossiano e cestino tutti gli slogan che inneggiavano al separatismo: la lotta all'immigrazione non prevedeva e non prevede, nel suo schema, un'Italia a due velocità. Tanto meno lo prevede l'ambizione, mai dissimulata, di voler soffiare all'ex Cavaliere il timone della flotta anti-renziana. Allora. È Salvini, paradossalmente, il farmaco più efficace contro i rigurgiti indipendentistici? Forse, oggi. Ma andiamoci piano con le certezze. La Lega ci ha abituato a giravolte, che manco una coppia di tango. E la prospettiva di esaltare il localismo, come sta facendo la Catalogna, per non pagare le tasse al centro, si può ripresentare quando nessuno se lo aspetta. Omaggio alla Catalogna? Sì, al capoluogo di George Orwell (1903-1950) sulla guerra civile spagnola. No, oggi, alla Catalogna che vuole fare l'apripista per spaccare ciò che è unito.

Giuseppe De Tomaso
detomaso@gazzettamezzogiorno.it

GENNARO PICINNI

Il Cav tra Erasmus e Tompousse

Insieme con Piero Virgintino, critico cinematografico del tempo che fu di questo Giornale, mi dilettaivo facendo spesso a gara nel ricordare film, registi, attori e curiosità di un precedente «tempo che fu». E così saltava fuori che il primo film a colori giunto in Italia e da noi visto al cinema «Oriente» era stato «La città d'oro» (Deu. 1942) girato in un soave «AgaColor» con la vedette del momento Kristina Söderbaum. Un altro sforzo mnemonico era collegato alla «fissa» del «fascio» di italianizzare non solo nomi di cose ma anche di persone. Era questo il caso di

un noto attore di origine italiana naturalizzato francese, Georges Rigaud. Ebbene, nel film di Mario Mattoli, «Abbandono» (Ita. 1940) lui si ritrovò col nome e cognome italianizzati in «Giorgio Rigato». Scherzi di regime. Ma, al di là del cinema, in campo letterario prendevamo ad esempio un personaggio della «Scala d'oro» (Utet 1932-1945) una Collana di libri dedicata a lettori tra i 16 e i 13 anni. Sto parlando di «Tompousse», meglio «Tompousse e i mestieri», che altri non era che il francese «Tom Pouce»

ovvero l'inglese «Tom Thumb», col nome buffamente italianizzato. Ben diverse erano le ragioni per le quali nell'Europa del '500 era d'obbligo latinizzare i nomi dei grandi della Cultura. Talché Albrecht Dürer (ovvero Albertus Durerus) dedicava un ritratto a Erasmus van Rotterdam (ovvero a Erasmus Rotterdamus).

Ed Erasmo ci porta a quell'«Elogio della Follia» che Silvio Berlusconi (il quale per inciso si ebbe il nome «legalizzato» da Umberto Bossi in «Berluska») nel 1994, all'indomani della sua dirompente discesa in politica, dichiarò «urbi et orbi» essere stato il testo-guida nella evoluzione di un lavoratore nato quale lui era. E così (nella scia di «Tompousse e i mestieri») si ritrovò da cantante su più di una nave di linea (o dei folli?) il realizzatore di «Milano 2» fino a patron di «Mamma Fininvest», che generò un poker (ovviamente di K di Quadri) e cioè «Mediaset-Mondadori-Mediolanum-Milan». Segno che la follia non sempre genera mostri ma anche «mostri sacri». E tale in politica è stato Berlusconi per i suoi primi 10 anni di potere fino a che la sua «parabola», ma sarebbe più giusto dire il suo «decoder», incominciò a declinare fino a scivolare di brutto.

E tra le cause ci mettiamo i tradimenti dei vari sdoganati, beneficiati, se non addirittura miracolati (tutti presi dai giardinetti dove si dedicavano ad «acchiappare farfalle» sulle aiuole tra le panchine). Purtroppo per il Nostro i suoi (circa) secondi 10 anni toccarono il fondo alla fine del 2011 quando, a causa di un «folle spread» che sfiorava un 6% da default, fu costretto a dimettersi da premier ed a nulla valse sbraitare su un vero e proprio «colpo di stato» ordito lassù in Europa. E proprio da lassù fu calato, all'alba dell'«Azteco» 2012, quel tal Mario Monti (già intento anche lui ad

«acchiappare farfalle» nei corridoi della «UE») col compito di far da spalla nella dimenticata scena della comizzazione di Elena Fornero, che non riusciva a spicciare la parola «sacrificio» per noi tutti «Italiani brava gente».

Sacrifici che avrebbero «rigato» (alle volte gli italiani si servono di «lacrime e sangue») i nostri volti. E qui mi fermerò perché con l'avvento del «putto di Firenze» siamo finalmente ormai ben oltre gli albori della «ripresa economica». Perché, non ve ne siete accorti anche voi? Ma va! Dopo tutto «il mondo è fatto a scale, chi le scende e chi le sale» e così mi ritorna in mente il «Tompousse» della «Scala d'oro». Secondo alcuni, «Tompousse» altri non sarebbe che il nostro vecchio «Pollicino» che, nomen omen, ci rimanda ai polli dei nostri televisori, attraverso i quali il Cav vagheggia il ricompattamento di un centrodestra unito e vincente. Ma già un'altra idea gli sta frullando nella mente e comunque è un'idea coerente con l'enunciato della sua discesa in politica d'antan, una specie di «Leopolda» dal probabile nome di «Pollia Azzurra».

Anche se i suoi eterni denigratori saranno tentati di farla passare come parodia di una peccaminosa «luarom» dalle luttuose lumenescenze turchine di una 40W «Osram» (o 60W «Tungusram», fa lo stesso). Contraddicendo Sicile, araldo del re d'Aragona, che nel 1458 si era opportunamente premurato di scrivere il libro «Il blason dei colori», nel quale l'azzurro viene posto in cima alla scala dello «spettro cromatico», con l'inequivocabile significato di «cielo e cose celesti» (cfr. Libro primo - Cap. IX di Francois Rabelais) pardon Franciscus Rabelaeus (*unicuique suum*)



TEOLOGO E UMANISTA Ritratto di Erasmo da Rotterdam (1466-1536)

LETTERE E COMMENTI **35**

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Un ambiente migliore è a portata di mano

È quanto mai difficile sapere che cosa succederà nei prossimi anni, nell'economia, nell'energia, nell'ambiente, ma qualche ipotesi sui possibili eventi futuri è pur utile fare. Un esercizio di questo genere è stato pubblicato di recente col titolo: «Energia rinnovabile al 100% per tutti». Le previsioni sono estese al 2050 per una popolazione mondiale di nove miliardi e mezzo di persone, con una drastica diminuzione dei consumi dei combustibili fossili, responsabili dei mutamenti climatici, senza energia nucleare, con consumi totali di energia più o meno uguali a quelli attuali derivati prevalentemente da fonti rinnovabili: l'energia solare come fonte di calore e di elettricità, l'energia del vento e quella geotermica come fonti di elettricità, l'energia idroelettrica, la biomassa come fonte di calore e di prodotti industriali.

Nel mondo la richiesta di energia è ripartita in parti più o meno uguali fra i settori dei trasporti, delle città e delle famiglie, e dei vari processi industriali. I trasporti di persone e merci su strada e ferrovia, in teoria, potrebbero anche essere alimentati soltanto con l'elettricità. Cominciano a fare qualche passo le proposte di autoveicoli elettrici, ma la sostituzione di oltre un miliardo di automobili e camion a benzina o gasolio con altrettanti elettrici richiederebbe la soluzione di molti problemi. Attualmente ogni autoveicolo porta con sé, in un serbatoio, una riserva di combustibile che consente di percorrere centinaia di chilometri. Un autoveicolo elettrico può portare con sé l'elettricità soltanto immagazzinata in batterie di accumulatori; oggi quelle più progredite, a ioni di litio, assicurano l'autonomia del veicolo soltanto, al massimo, per poche centinaia di chilometri prima della ricarica con altra elettricità. La transizione «elettrica» richiederebbe, quindi, una grande quantità di litio, un elemento relativamente raro in natura, e milioni di stazioni di «rifornimento» di elettricità.

Alcuni mezzi di trasporto, quelli aerei e navali, possono muoversi soltanto con carburanti liquidi e occorrerebbe produrre su larga scala nuovi biocarburanti ottenibili da sottoprodotti agricoli e forestali.

Le famiglie e i servizi urbani richiedono energia sia sotto forma di elettricità sia sotto forma di calore; in via di principio, sarebbe possibile riscaldare d'inverno, con impianti elettrici, le abitazioni, gli uffici, i negozi, in città alimentate dall'elettricità prodotta sul posto dal Sole o dal vento o dal calore geotermico del sottosuolo.

INDUSTRIE - Un terzo dei consumi mondiali di energia viene richiesto dalle industrie che fabbricano, con diversissimi cicli produttivi, gli innumerevoli prodotti che usiamo. L'acciaio, che oggi viene prodotto in ragione di circa un miliardo e mezzo di tonnellate all'anno, può essere ottenuto con processi elettrici; lo stesso vale per altri metalli strategici come alluminio e magnesio.

Anche in una società basata su fonti energetiche rinnovabili sarebbe necessario ricorrere ancora ad una certa quantità di combustibili fossili come carbone, petrolio o metano, difficilmente sostituibili con la biomassa. Questo vale per la produzione di cemento, circa quattro miliardi di tonnellate all'anno, che richiede calore ad alta temperatura. I grandi prodotti di base dell'industria chimica come l'acido solforico, l'ammoniaca e i fosfati, essenziali per la produzione di concimi, potrebbero essere fabbricati con processi elettrici. Più complicato fare a meno di idrocarburi per l'industria delle sintesi chimiche da cui derivano materie plastiche, ma anche coloranti, prodotti farmaceutici e molti altri. Se proprio volessimo correre con la fantasia si potrebbe pensare di ottenere idrocarburi dalla reazione fra l'idrogeno elettrolitico e l'anidride carbonica, portandola via dall'atmosfera dove si è accumulata in questi decenni, col che si farebbe anche diminuire in parte la concentrazione del principale gas responsabile dei cambiamenti climatici. Con l'energia elettrica rinnovabile sarebbe anche possibile ottenere nuova acqua dolce per dissalazione di quella marina.

I lettori avranno notato che non ho parlato di soldi; la ipotizzata transizione alle fonti rinnovabili offrirebbe elettricità e calore a costi superiori a quelli attuali, ma stimolerebbe anche nuove attività produttive, creerebbe posti di lavoro ed eviterebbe i costi che le società umane dovranno pagare se continuano i peggioramenti del clima. E non ho neanche parlato di come e dove ottenere su larga scala energia da fonti rinnovabili: se nella società ipotizzata per il 2050 un terzo dell'energia globale fosse ottenuta con pannelli fotovoltaici, questi dovrebbero estendersi su una superficie tre volte quella dell'Italia. D'altra parte ci sono in Asia e Africa grandi zone desertiche e non coltivate e abitate che potrebbero essere coperte di pannelli solari o centrali eoliche. Ad dirittura qualcuno ha scritto (110 anni fa!) che, con l'uso del Sole, «i paesi tropicali avrebbero accesso allo sviluppo e la civiltà ritornerebbe così nei paesi in cui è nata».

Questo sogno potrebbe svanire perché, per sostituire gli attuali combustibili fossili, inquinanti e a rischio di esaurimento, sarebbe necessario produrre elettricità in quantità dieci e più volte superiori a quella odierna, che ammonta a circa 20.000 miliardi di chilowattora all'anno, e gli impianti che utilizzano il Sole, il vento o il moto delle acque potrebbero anch'essi provocare gravi alterazioni ambientali. Anche se non 100-per-100 rinnovabili, le società future dovranno comunque fare un ricorso crescente a fonti di energia diverse dalle attuali, ciò che significa innovazioni, nuove imprese, nuova occupazione e, se si opererà con saggezza e lungimiranza, alla fine anche un ambiente migliore. Auguri, Terra.



■ POLITICA

Il patto tra correnti dem luvane sembra già saltato con Pittella che potrebbe rinviare il rimpasto di un anno

Nel Pd è di nuovo guerra fredda

Si dovrebbe procedere su congresso cittadino e assessori comunali a Potenza ma su tutto il resto è caos

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Patto saltato? Forse. O forse non del tutto. Ma la vicenda si è complicata di molto. Una cosa è certa, Pittella e Speranza non si vedono da tempo se si fa eccezione di una stretta di mano cortese alla fine della Direzione nazionale del Pd. Gli altri invece si vedono spessissimo e qualcosa avevano deciso. Non c'è dubbio. Tra le cose decise e portate avanti c'era senz'altro la convocazione del congresso cittadino e poi anche la formazione della nuova giunta comunale di Potenza.

Sulla giunta del capoluogo è troppo tardi per frenare con impegni già assunti

Ora detto che il congresso è già bello e partito - con i renziani Polese e Margiotta che sono già partiti in quarta a chiedere una modifica delle regole statutarie tali da consentire di scegliere il segretario cittadino a una platea più larga di quella dei soli tesseraati già registrati - non sembra nemmeno più possibile fare retromarcia sulla nuova giunta comunale. In ballo ci sono troppe questioni che vanno oltre le vicende intestive del Partito democratico.

Innanzitutto ad attendere il lascia passare c'è il sindaco di Potenza, Dario De Luca che come è noto non è del Pd. Poi c'è una paralisi amministrativa che in una maniera o nell'altra va sbloccata. Ci sono le aspirazioni dei consiglieri comunali già messi in preallarme che fremono e non poco. E infine ci sono stati già degli impegni non da poco che vanno completati. La Regione ha messo sul tavolo un bel pò di soldi per parare i debiti del Comune e contestualmente i parlamentari del Pd a Roma hanno spinto sul governo proprio per modificare le regole al fine di garantire un sostegno regionale al comune capoluogo.

Ritardare la nuova giunta, al netto delle valutazioni di merito e di metodo, renderebbe tutto (o quasi) vano. Insomma il treno per la nuova squadra di assessori comunali è partito e pare difficile che possa essere fermato in corsa.

E intanto l'assemblea regionale delle nomine dirigenziali è in stand by

Il resto però rischia di saltare. Dalla tanto attesa assemblea regionale che dovrebbe mettere fine a una fase lunga 14 mesi in cui mancano i vertici del partito regionale al rimpasto di giunta. Senza menare troppo il can per l'aia Luongo e Pittella una sorta di schema lo avevano abbozzato. Con le polemiche successive al comunicato di Luongo in cui l'intesa nazionale sulla riforma del Senato tra Renzi e la minoranza dem (tutta da valutare con i prossimi passaggi in Parlamento) veniva traslata automaticamente anche in Basilicata la questione si è complicata. Tanto che da fonti autorevoli parrebbe che nelle ultime ore il presidente della Regione (forse infastidito da quelle che ritiene meline e strumentalizzazioni) penserebbe addirittura a confermare la propria giunta attuale anche di un altro anno ancora.

s.santoro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Speranza, Pittella e Polese. Al centro della pagina il sindaco De Luca, ospite a una kermesse del Pd di luglio scorso

I DELIRI DI VALVANO



Livio Valvano

51 min - Modificato

LA SOLITA STAMPA MINORITARIA, ACCECATA DALL'ODIO VERSO IL PSI e in particolare nei confronti di alcuni suoi esponenti, NON DISTINGUE TRA CARICHE ELETTIVE (come quella di Sindaco) E FUNZIONI DELEGATE con NOMINA (come quella dell'Assessore Regionale), parlando a vanvera di un BARATTO IMPOSSIBILE e INACCETTABILE. Ma soprattutto quella stampa di minoranza, al soldo di potentati economici che si sentono in pericolo per le posizioni prese (e che CONTINUEREMO A PRENDERE), non capisce (non è nelle sue qualità genetiche e culturali) che i SOCIALISTI NON SONO DISPONIBILI AL BARATTO PER LA CARRIERA PERSONALE. Per questo esprimo sentimenti di sdegno, ma anche di pietà e compassione per le esternazioni offensive (pagate da qualcuno) espresse nella giornata di oggi a mezzo carta straccia.

segue dalla prima

lavorano al Quotidiano meriterebbe una sonora pernacchia. Però Valvano è un sindaco e dovrebbe almeno conservare il decoro della funzione. Non è la prima volta che inciampa nella correttezza e nello stile buttando fango su questo giornale, colpevole di scrivere cose che evidentemente non gli piacciono. Per capire a chi si rivolga in continuazione basta scorrere i post sul suo profilo facebook e una buona rassegna stam-

pa. Credo ancora che la parola degli uomini e delle donne abbia un significato. Dire che siamo alimentati da odio è una spregevole vigliaccata. Le parole sono pietre e spieghi lui qual è la stampa maggioritaria evidentemente a lui gradita. Ma soprattutto sfido - ribadisco sfido - questo signore a dire pubblicamente quali sono i potentati economici al soldo dei quali starebbe questo giornale. Lo dica Valvano, ora, subito. Una cosa è la libertà di critica, altro è la calunnia. Da

chi siamo pagati? Lo dica se ha il coraggio di sostenere le sue tesi. Si affretti a chiedere scusa, piuttosto. Lo chieda ai suoi cittadini, non meritano un sindaco che parla delirando. Il partito socialista, al quale farò omaggio di questa brillante performance di Valvano, dovrà poi spiegarmi se è tollerabile che un suo dirigente si esprima in questi termini nei confronti di un giornalista che si è limitato a scrivere un retroscena politico. Mi vergogno io per Valvano.

Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Con una giunta di interni cambia l'equilibrio in aula

Toto consiglio col nuovo esecutivo

di SARA LORUSSO

Dall'alto: Giuseppe Ginefra, Angela Blasi, Vito Mitro, Donato Coviello, Gianluca Caporaso, Vittoria Rotunno, Patrizia Guma, Valentino Fellone

POTENZA - Immaginare la prossima giunta di Potenza significa puntare su combinazioni elettorali che durano il tempo di un'indiscrezione. Già ieri sembrava molto più lontana la risoluzione affidata allo schema 3-3-3: con tre assessori per ciascun gruppo politico da rappresentare (quello del sindaco De Luca, quello dei riformisti di Roberto Speranza e quello dei democratici vicini al presidente della Regione Marcello Pittella).

In questa gran confusione, la mediazione tiene dentro dinamiche di partito, aspettative dell'elettorato, le necessità della città - sempre più bloccata, per la verità.

Se la giunta sarà composta da interni è comunque possibile sapere quali consiglieri entreranno a Palazzo di Città al posto dei nuovi assessori. Seguendo le indiscrezioni sulle prossime nomine, quello che emerge è un futuro consiglio comunale fatto per la gran parte di ex amministratori.

Se Roberto Falotico diventasse assessore, in consiglio toccherebbe a **Vittoria Rotunno**, prima dei non eletti della lista Movimento Nuova Repubblica: era di questa sigla il seggio assegnato a Falotico in qualità di candidato sindaco non eletto. Rotunno è stata una delle più attive protagoniste della mobilitazione a favore del Parco della Città sui suoi ex Cip Zoo.

Se, invece, sempre nell'area vicina a Falotico, la nomina spettasse a Felice Scarano (Potenza Condivisa) in aula dovrebbe arrivare **Patrizia Guma**.

Nella lista "Insieme si Cambia" c'è Alessandra Sagarese in lizza per un ruolo d'esecutivo: in questo caso entrerebbe in consiglio comunale **Vito Mitro**. Mitro è un ex consigliere comunale del Dec, tra i protagonisti, nella scorsa legislatura, del periodo di allontanamento e successivo riavvicinamento di un pezzo del centrosinistra all'ex sindaco Vito Santarsiero. Responsabile a lungo dei servizi del consiglio provinciale, è considerato politicamente vicino al presidente del consiglio regionale Lacorazza.

Se in esecutivo dovesse liberarsi un posto per Sergio Potenza, capogruppo dei Popolari Uniti, in consiglio si farebbe spazio per un altro ex consigliere comunale, **Valentino Fellone**.

Più articolato lo scenario nella lista Pd, in cui insiste anche il seggio del candidato sindaco perdente, Luigi Petrone.

Attualmente i nomi più accreditati per una postazione in giunta sono quelli del capogruppo Giampiero Iudicello (area Speranza), di Carmen Celi (che fa riferimento al sottosegretario Vito De Filippo), e dello stesso Petrone. Il primo dei non eletti per cui si liberebbe il posto in consiglio è **Giuseppe Ginefra**, ex assessore allo Sport dell'amministrazione Santarsiero. Percorso diessino con approdo nel Pd, oggi Ginefra è indagato nell'inchiesta nata all'indomani del dissesto, sulle spese del Comune di Potenza. Lo stesso Ginefra ha spiegato di voler entrare in consiglio proprio per potersi difendere, almeno politicamente, sulle questioni aperte. E forse contrattaccare.

Ancora, a scalare, potrebbe essere la volta di **Angela Blasi**, attuale consigliera di parità. La sua eventuale permanenza in consiglio comunale dipenderebbe da scelta personale e interpretazione della norma sui doppi incarichi. Terzo dei non eletti nella fila del Pd è **Donato Coviello**. Ex assessore ed ex consigliere comunale, vicino a Santarsiero, si è trovato richiamato nelle cronache sulle indagini sul dissesto per una determina destinata alla ditta di cui è titolare.

Nel gruppo Socialist & Democratici è Donatella Cutro la candidata a un posto in esecutivo: lascerebbe il banco a **Gianluca Caporaso**, scrittore, dirigente del CSV, attivo sui temi della partecipazione.

Sono queste alcune delle sostituzioni possibili in aula: la geografia del consiglio sarebbe modificata, con nuovi rapporti di forza numerici tra le aree dem.



BREVİ

Murante (Sel) su scomparsa Ingrao

«CON la scomparsa di Pietro Ingrao ci lascia un pezzo centrale di storia Repubblicana. Un galantuomo, un sognatore, un comunista - come egli amava ripetere. Una figura di dirigente politico e intellettuale a tutto tondo, che seppe farsi interprete di una epoca di grandi cambiamenti, quale fu quella a cavallo tra gli anni '50 e gli anni '60. Un periodo in cui la società italiana conosceva uno sviluppo capitalistico originale che non sempre il Partito Comunista, di cui fu autorevole e amato rappresentante (il più amato) seppe cogliere, a partire dalle timidezze con cui venne accolto quello che, all'indomani del XX° Congresso del Pcus, fu immaginato come nuovo corso antistaliniano. Timidezze che impedirono allo stesso Pci una riflessione critica sui fatti d'Ungheria e che, in quel frangente, lo stesso Ingrao non colse quale momento di rottura: sarà il cruccio che, insieme alla radiazione dal partito del gruppo de Il Manifesto, lo accompagnerà per tutta la vita». Così la segretaria regionale di Sel sulla scomparsa di Pietro Ingrao. Murante quindi conclude: «La sua riflessione rimarrà un monito, convinti che la battaglia delle idee - quella rivoluzione emancipatrice degli ultimi - non appartiene a un destino inesorabilmente tramontato, ma alla storia della umanità».

Anche Luongo (Pd) in memoria del leader comunista

ANTONIO Luongo, segretario regionale del Pd sulla scomparsa del leader del Pci: «Con Pietro Ingrao scompare un appassionato e lucido protagonista della storia della sinistra italiana e della democrazia repubblicana, che ha rappresentato un costante punto di riferimento ideale e morale per diverse generazioni di giovani avvicinate alla militanza politica negli anni '70 e '80. Alle nuove generazioni, Ingrao lascia il rigoroso esempio di un pensiero libero ed inquieto, mai dogmatico e convenzionale ma sempre attraversato dal dubbio».

Festa nazionale Scelta civica, le dichiarazioni lucane

«ANCHE una delegazione lucana ha preso parte sabato e domenica scorsa a Salerno, alla Festa Civica organizzata da Scelta Civica per l'Italia. I componenti lucani del partito presenti a Salerno nella convention promossa dal movimento politico nazionale sono stati il segretario regionale, Gaetano Fierro, il segretario cittadino del comune di Potenza, Antonella Grosso, il responsabile per le politiche del Mezzogiorno, Rocco Lepore e i componenti Angelo Mecca, Tiziana Capriglione, Eleonora Rocco e Lucia Pace». E' quanto si legge in una nota dell'ufficio comunicazione di Scelta civica Basilicata che prosegue: «Apprezzata la relazione sul Caso Basilicata elaborata dal centro studi di Scelta Civica per la Basilicata, e presentata dal responsabile per le politiche del Mezzogiorno, Rocco Lepore. Il delegato lucano si è soffermato sulle criticità di una regione, la Basilicata destinata al progressivo spopolamento e alla desertificazione economica visti i problemi strutturali e relazionali che il territorio lucano presenta tuttora. La relazione di Lepore ha suscitato interesse e gradimento da parte della folta platea di convenuti. Scelta Civica per l'Italia di Basilicata conferma con questa presenza e la partecipazione alla due giorni di Salerno il proprio impegno per costruire un Mezzogiorno migliore sia sul piano economico che strutturale».

Appello via radio di Gianni Rosa

L'ultimatum di FdI

«De Luca faccia scelte coerenti col mandato»

SONO settimane, spiega Gianni Rosa, che il sindaco De Luca non si confronta con il partito che più di altri lo ha voluto e sostenuto nella corsa elettorale. Ed è per questo che, in un momento cruciale degli equilibri politici a Palazzo di Città, a ridosso dell'annuncio rimpasto di giunta, il coordinatore



lucano di Fratelli d'Italia sceglie la radio per mandare un messaggio.

«Il sindaco Dario De Luca, di cui abbiamo sostenuto la candidatura fin dal primo momento, non interloquisce con i nostri vertici politici da mesi».

Via etere, ai microfoni di Radio Potenza Centrale, Rosa diffonde «ultimo appello alla coerenza».

Dirigenti e militanti di Fratelli d'Italia non possono accettare che la prossima giunta - stando alle indiscrezioni - sia targata quasi tutta Pd. «Se gli assessori vengono scelti sulla base delle correnti cui appartengono, Speranza, Margiotta, Pittella, è evidente che rappresentano quel mondo e quel modo di fare politica. Non è il nuovo che avanza ma il vecchio che cambia faccia. Si prospetta una Giunta a maggioranza Pd. Quel Pd che ha cercato di combattere De Luca in campagna elettorale ed è stato battuto. Quel Pd che i cittadini hanno bocciato. Quel Pd che ha portato, con la sua gestione del potere, al dissesto il nostro Capoluogo».

Questo scenario, aggiunge Rosa, non è quello del rinnovamento. «A De Luca i cittadini hanno affidato il compito di governare al città e la cosa pubblica».

L'appello diretto: «Dario, non riconsegnare la città ai carnefici, la città non ha bisogno delle stesse logiche spartitorie e gestione potere».

**POLITICA**

Lacorazza annuncia la notizia e parla «di un fatto di grande rilevanza poiché già 8 Regioni hanno approvato la proposta»

Referendum: è l'ora delle carte

I sei quesiti per bloccare le trivelle saranno presentati domani in Cassazione

POTENZA - Decisa la data: i sei quesiti referendari per l'abrogazione di alcune parti dell'articolo 38 dello Sblocca Italia e di alcune norme ad esso correlate, e dell'articolo 35 del Decreto sviluppo, "promossi unitariamente dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e delle Province Autonome ed approvati fino ad ora da otto Assemblies legislative regionali (Basilicata, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Abruzzo, Veneto e Calabria)", saranno depositati mercoledì 30 settembre, alle 9 e 30, presso gli uffici della Corte di Cassazione. Si tratta di disposizioni in materia di ricerca ed estrazione di idrocarburi.

Lo ha reso noto - attraverso l'ufficio stampa - il presidente del Consiglio regionale della Basilicata Piero Lacorazza del Partito democratico che ha promosso i quesiti e rappresenterà la Basilicata, Regione capofila dell'iniziativa referendaria, con i consiglieri regionali Aurelio Pace (Gruppo Misto) e Giovanni Perrino (M5s).

«Siamo di fronte a un fatto di grande rilevanza - ha evidenziato lo stesso Lacorazza - poiché già otto Regioni, quasi tutte all'unanimità, hanno approvato la proposta di quesiti referendari avanzata dal Consiglio regionale della Basilicata e fatta propria all'unanimità dall'assemblea plenaria dei presidenti delle Assemblies legislative regionali. A queste otto Regioni andrebbe aggiunto anche il voto del Consiglio regionale della Sicilia che si è espresso a favore dei quesiti ma per una mancata di voti non ha raggiunto il quorum previsto, e il pronunciamento della Regione Lombardia che ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale l'articolo 38 dello Sblocca Italia. Decisioni di istituzioni che, al di là del colore politico delle amministrazioni regionali, hanno inteso riaffermare un principio: non si può decidere il futuro dei territori escludendo le Regioni e gli enti locali».

«Domani - ha aggiunto il presidente del Consiglio regionale lucano - altre quattro Assemblies legislative si riuniranno per discutere e deliberare sui quesiti: quelle di Campania, Liguria, Emilia Romagna e Umbria. Ma dopo il



Piero Lacorazza

30 settembre anche gli altri Consigli regionali, in ogni caso, dovranno discutere dei quesiti, per onorare l'impegno assunto in assemblea plenaria e per rispondere alle sollecitazioni di forze politiche e gruppi consiliari. Un risultato importante se si considera che il percorso referendario è stato costruito in sole due settimane, a partire dall'assemblea plenaria dell'11 settembre che ha formalizzato la proposta. Ringrazio quindi i presidenti delle Regioni, che hanno assunto l'onere di questa iniziativa in un spirito unitario con i presidenti e delle Assemblies legislative, i partiti politici e i gruppi consiliari. Anche così, ne sono davvero convinto, si arricchisce lo spirito di leale collaborazione fra le Regioni e lo Stato».

«E soprattutto - ha concluso Piero Lacorazza - si ravviva la democrazia, le consapevolezza e la partecipazione dei cittadini».

LA LETTERA DI RISPOSTA

CARA MARIA MURANTE IO NON PARTO DA POSIZIONI NO TRIV

di PIERO LACORAZZA
segue dalla prima

precisare alcune questioni.

Parto da una frase che, lo dico sinceramente, non mi è piaciuta (...). Tuttavia, anche per sgombrare il campo da sospetti e da accuse circa l'opportunismo della tua scelta politica e sulla battaglia di mero riposizionamento all'interno del PD, per essere coerenti e seri, è necessario e imprescindibile far seguire alle parole i fatti. Giacciono infatti presso gli uffici del Consiglio Regionale quattro proposte di legge di iniziativa popolare che hanno ottenuto ben oltre le firme necessarie per la loro proposizione (...), per ribadire che le proposte a cui ti riferisci, in conformità a quanto previsto dalle leggi e dal Regolamento del Consiglio regionale, è giusto che vengano al più presto esaminate come deve accadere ogni volta che i cittadini promuovono una legge di iniziativa popolare.

Non ritengo invece corretto, come traspare da alcuni passaggi della tua lettera, mescolare vicende politiche, anche interne ai partiti, con percorsi istituzionali e consiliari.

L'iniziativa assunta dal Consiglio regionale, e prima ancora dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblies legislative regionali che ha accolto all'unanimità una mia proposta, ha un carattere "nazionale", riguarda alcune norme promosse dal Governo Renzi (sblocca Italia) e alcune norme promosse dal

Governo Monti (decreto sviluppo) ed ha fatto registrare (questa è l'unica osservazione di carattere politico che mi permetto di fare) un voto compatto e convinto, non solo in Basilicata, del Pd, partito al quale sono iscritto.

Aggiungo che, come più volte ho sottolineato e come correttamente anche tu hai scritto, le nostre posizioni in merito non coincidono: il referendum non parte da posizioni No Triv (anche se, naturalmente, io rispetto ogni posizione), ma dalla necessità di tutelare le prerogative di Regioni ed Enti locali nelle decisioni che riguardano il loro territorio. Questo aspetto mi sembra particolarmente importante e se i quesiti referendari, già approvati dai Consigli regionali di Basilicata, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Abruzzo, Veneto e Calabria, saranno esaminati anche dalle Regioni Campania, Liguria, Emilia Romagna ed Umbria mentre altre Regioni hanno comunque condiviso l'iniziativa, (la Sicilia dando l'ok ma non raggiungendo il quorum e la Lombardia impugnando l'art. 38) vuol dire che su questo tema si è espresso un pezzo importante del mondo istituzionale italiano.

Forse i referendum servirebbero anche a riaprire una discussione sul ruolo delle Regioni, che per me hanno una grande occasione per tornare a discutere il proprio ruolo di presidio democratico dei territori. E questo è un altro tema su cui non mancheremo di discutere nei prossimi mesi.

L'INTERVENTO

di GIANNI PITTELLA*
segue dalla prima

IL PSE HA FATTO IL SUO DOVERE CON FICO COSA ASPETTANO I POPOLARI CON ORBAN?

politiche sulla crisi migratoria. Una crisi che ha drammaticamente fatto venire a galla incompatibilità, divergenze e rigurgiti xenofobi e nazionalisti. Non solo nella retorica e nell'inaccettabile atteggiamento nazistoide del governo di Orban in Ungheria ma all'interno della stessa famiglia socialista.

"Accetteremo solo migranti cristiani"; L'immigrazione di massa di musulmani, che inizierebbero a costruire moschee, non sarà tollerata; "la Slovacchia è per gli Slovaci, non per le minoranze"; Ci vuole la "restrizione delle libertà dei musulmani in Europa". Mi spiace ma per il rispetto verso i principi e i valori della famiglia socialista e democratica, non potevo restare in silenzio di fronte alle affermazioni del premier slovacco Robert Fico. Ed è per questo che ho chiesto ufficialmente la sospensione dal Pse del partito slovacco Smer. "Che fai mi cacci?"

Noi non cacciamo nessuno ma

siccome le parole hanno un senso e a pronunciarle non è un passante ma un capo di governo che è parte della famiglia del Pse e siede in Consiglio europeo, non possiamo far finta di niente.

Non basta definirsi progressisti, bisogna dimostrarlo con parole e fatti. Il segretario e primo ministro di Bratislava sarà invitato a spiegare davanti al Pse la sua posizione e, se dovesse confermare quelle idee, dovrebbe essere allontanato dal nostro consenso.

Non saremmo credibili nel con-

trastare le efferate azioni di Orban se non regolassimo i conti prima al nostro interno. E non si tratta qui di cacciare chi non si dimostra in linea con la linea ufficiale. La decisione di sospendere Fico non deriva dalla sua strenua opposizione verso il piano della Commissione per garantire un'equa solidarietà e responsabilità tra Stati membri dell'Ue.

E nemmeno è dettata dalla decisione di Bratislava di adire la Corte europea di giustizia circa la legittimità del piano della Commissione. Posizioni politiche, sia chiaro, che non condividiamo come Socialisti e Democratici ma che sono state seguite da altri governi di area centro-sinistra come Repubblica ceca e Romania. Si tratta invece di stigmatizzare con forza l'indifferenza, il disprezzo o addirittura la violenza contro umani, donne, uomini, bambini, che scappano da zone di guerra e che hanno il sacrosanto diritto di essere accolte. E noi abbiamo il sacrosanto dovere, morale e legale, di accoglierle.

L'Europa della solidarietà non avrebbe mai dovuto cedere il passo all'Europa degli egoismi. Men che meno alla retorica xenofoba o nazionalista. Certe frasi non sono degne di essere pronunciate.

Si dirà, e le azioni nazistoide di Orban allora? Non meritano di essere respinte e contrastate nella maniera più dura, applicando magari quell'articolo 7 dei trattati

che apre la strada alla sospensione del diritto di voto in seno al Consiglio di quel Paese che si rende responsabile di "violazioni gravi e persistenti".

Mi fa molto piacere che il presidente emerito della Repubblica, Giorgio Napolitano, abbia sollecitato ad usare tutti gli strumenti del Trattato per stigmatizzare le posizioni degli Stati che calpestano i valori fondamentali dell'Unione. Valuteremo. Certo è che le azioni di Orban non possono passare sotto silenzio e meriterebbero una stigmatizzazione innanzi tutto dalla famiglia politica a cui il governo di Budapest appartiene.

Il nostro appello è quindi rivolto al centro-destra europeo, alle singole famiglie politiche dei Popolari. E chiedo: le azioni di Orban sono in linea con i valori Cristiano-sociali? Ne dubito ed è ora che anche i Popolari, italiani e europei, trovino il coraggio di far cadere con decisione le male marce. Noi Socialisti e Democratici lo abbiamo fatto...

*Presidente del gruppo S&D Parlamento Europeo



Gianni Pittella

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

L'EVENTO

“Razzisti?
Brutta razza”
è il titolo
del progetto
che gira l'Italia



I momenti trascorsi da Fiona May ieri a Matera tra l'incontro di presentazione del progetto e l'appuntamento con i giovani delle scuole calcio



Fiona May a Matera contro il razzismo

La campionessa, testimonial del progetto Figc, incontra giovani e giovanissimi atleti

di **FRANCESCO CALIA**

SUCCESSO anche a Matera per il progetto “Razzisti? Una brutta razza”, il percorso educativo della Federcalcio.

Obiettivo, favorire l'integrazione e combattere ogni forma di razzismo dentro e fuori gli stadi.

Un percorso che la Federazione Italiana Gioco Calcio affronta con un testimonial d'eccezione, la pluridecorata campionessa di atletica leggera, Fiona May, tra le prime atlete nere della storia sportiva italiana.

Il progetto, infatti, è stato ideato proprio dalla Commissione FIGC coordinata da Fiona May, con l'intento di parlare in maniera diretta ai giovani e giovanissimi, delle scuole e delle società di calcio, per aiutarli a riflettere su argomenti decisivi nella loro crescita formativa sia come cittadini che come sportivi.

**L'ex atleta
«Fenomeno
frutto
di grande
ignoranza»**

«Lavoro tanto per questo progetto e sono contenta dell'accoglienza che sto ricevendo in ogni città, come lo è stata speciale anche a Matera. E' la prima volta che sono in questa città ed ho sentito subito il calore della gente, che mi riconosceva anche per strada. Sono contenta - spiega Fiona May tornando al progetto - di aver realizzato un programma lungo e di sostanza, che permetta a noi tutti di parlare con i giovani e fargli capire l'importanza dell'integrazione, dell'accoglienza, della negazione del razzismo e dell'intolleranza. Ho vissuto momenti difficili ed oggi ho due figli di 13 e 6 anni e conosco bene le problematiche che possono nascere dal colore della pelle. Ma ho riscoperto proprio nelle giovani generazioni uno spirito diverso, che facilita, utilizzando i loro linguaggi, il rapporto umano. Ecco perché abbiamo pensato di realizzare 20 incontri coinvolgendo scuole calcio, ma anche le istituzioni scolastiche, per dare un impatto più forte della nostra idea. Avrei dato a tutti, da sola, questo messaggio, ma non conoscendo tutti gli italiani, abbiamo pensato ad un metodo per farlo recitare a chiunque. Un progetto che, giunto alla sua sesta tappa, sta portando risultati soddisfacenti.

«Sono contenta - continua la May - ma non voglio fare un resoconto, io voglio



percepire l'impatto del messaggio che vogliamo dare e per ora sono soddisfatta della risposta della gente, che è contenta di come stiamo lavorando. Ciò che direi ad un ragazzo che viene colpito da razzismo? Direi di lottare, di trovare il coraggio per difendersi parlando, perché il razzismo è il frutto dell'ignoranza, biso-

gna parlare, educare e informare per poterlo superare».

Un onore avere Fiona May in città e non lo nasconde l'assessore allo Sport di Matera, Massimiliano Amenta. «Non potevamo lasciarci sfuggire l'occasione di patrocinare ed essere vicini a questo progetto - ammette l'assessore Amenta - Ma-



tera come Città della pace e dei diritti umani non poteva esimersi dall'essere vicina a questo progetto. Sono onorato di poter prendere parte a questa lodevolissima iniziativa, e credo che la città risponderà al meglio agli input che derivano da questa iniziativa».

Una soddisfazione che colpisce anche il presidente della Figc di Basilicata, Piero Rinaldi. «La presenza della May mi emoziona - commenta - Ricordo benissimo le sue imprese sportive e noi siamo in linea con queste idee. La Basilicata probabilmente è, in genere, un'isola felice rispetto a questo tema, ma non bisogna mai abbassare la guardia e lavorare a fondo. La valenza culturale di questa iniziativa, infatti, è altissima. Il razzismo va combattuto sia nelle idee che nella pratica. Il calcio si presta come strumento di fratellanza, lo sport ha delle responsabilità e da parte nostra assicuriamo - conclude Rinaldi - tutto il nostro impegno».

Nel pomeriggio di ieri, piccola invasione di giovani atleti in piazza di San Pietro Caveoso, dove Fiona May ha incontrato i ragazzi delle scuole calcio Invicta Matera e Matheola. Un faccia a faccia durante il quale l'ex atleta ha parlato ai giovani della sua esperienza personale e di come si combatte il fenomeno del razzismo nello sport. Infine, spazio alle foto di gruppo e ad un bellissimo memento conviviale.

matera@lunedì.it

IL PROGRAMMA DI OGGI

Scendono in campo Rivera e Selvaggi Tra gli ospiti anche la Morace e la Marasi

CONTINUA anche questa mattina la due giorni di Fiona May e del programma “Razzisti? Brutta razza” ideato dalla Commissione Figc guidata dall'atleta naturalizzata italiana e pluridecorata. Sarà l'Auditorium “Gervasio” del Conservatorio, con inizio alle ore 11 ad ospitare la seconda giornata dell'evento. E' previsto il momento conclusivo del progetto “Razzisti? Una brutta razza” con lo spettacolo, diretto da Antonello Piroso, al quale prenderanno parte 500 ragazzi delle scuole di Matera e che ve-



Matera ha scritto pagine indimenticabili vestendo la maglia della PVF.

fra.cal.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it**MATERA 2015**

Le parole dell'Ad Elia fanno discutere, gli interventi rischiano di dimenticare un pezzo di Basilicata

Non tagliate fuori parte dei lucani

*Trenitalia vuole un pendolino per Potenza poi i bus ma perchè non arrivare a Ferrandina e Metaponto?*di **PIERO QUARTO**

MATERA. Qualcosa non quadra nelle scelte che interessano Matera e che si vogliono operare nell'ottica del 2019 da parte di Ferrovie dello Stato. L'amministratore delegato Elia ha detto chiaramente che per l'infrastruttura servono 200 milioni e che dovranno essere altri, alias la parte politica, a definirne la priorità. Una scelta che per il momento non c'è, anzi la ferrovia Matera-Ferrandina al momento stando alle parole di Delrio a Matera e della stessa Regione, non

sembra affatto la priorità e su Matera è chiaro che bisognerà ragionare in termini di priorità. Ciò che però non è chiaro nel discorso di Elia è il motivo per il quale un pendolino che fa Roma-Potenza in meno di tre ore non può arrivare a Ferrandina magari in tre ore e mezza o a Metaponto in quattro. Con altri interventi collegati come la Matera-Ferrandina su strada sarebbe comunque un servizio prezioso che metterebbe Matera a 20 minuti di macchina dalle Ferrovie dello Stato. Su questo però, malgrado da più parti sollecitato, Elia non ha chiarito ha parlato di servizi integrati e di bus che possono partire da Potenza in direzione Matera. Allora non si capisce perchè non potrebbero partire oggi da Salerno



La stazione Fs di Potenza



La stazione Fs di Ferrandina

verso Potenza e Matera. Evitando anche il ricorso al pendolino, la realtà è capire se Ferrovie dello Stato vuole inserire la Basilicata, tutta e non a pezzi nel suo schema di interventi. Questa pare essere oggi la priorità. Se la Basilicata è una priorità ed allora si può fare benissimo per Ferrandina e Metaponto ciò che si fa per Potenza, se è un fastidio ed allora Ferrovie dello Stato può dirlo a chiare lettere. E questo ragionamento lo facciamo tenendo ben presente le priorità di cui ha parlato Elia cioè treni, tecnologie, servizi integrati ed eventualmente infrastrutture. Noi ragioniamo su treni, tecnologie e servizi integrati. L'infrastruttura cioè la Matera-Ferrandina è una scelta di priorità che dovrà legarsi con altre priorità in un quadro complessivo di interventi

infrastrutturali che avrà inevitabilmente dei pro e dei contro, qualcosa da ottenere e qualcosa da concedere.

Intanto però il pendolino che fa Roma-Ferrandina in tre ore e mezzo pensiamo non costi 200 milioni, nè 100 e nè 50 e dunque è una scelta aziendale che Ferrovie dello Stato deve fare e su cui la parte politica cioè il governo nazionale e regionale deve impegnarsi. Ma quella linea va coperta tutta, per l'intera rete lucana coperta e non solo per un pezzo come ha detto Elia domenica mattina in Casa Cava. Poi comunque saranno necessari dei servizi integrati ma si tratterà di servizi che si coniugheranno molto meglio con le esigenze complessive del territorio. La battaglia e la discussione infrastrutturale rimangono vive ma su alcuni punti fermi è necessario che la politica, comunale e regionale in primis dica la propria. Più di quanto già fatto, andando soprattutto a definire un aspetto non trascurabile, le risorse che il Governo nazionale intende mettere a disposizione per le infrastrutture e per Matera 2019. Dopo di che si parlerà di strategie e priorità, il tutto in pochi mesi. Entro fine anno perchè su una cosa Elia ma anche Bruxelles nei giorni scorsi ha detto giusto e cioè che bisognerà fare molto in fretta. Sciogliendo i nodi e prendendo decisioni. Un buon punto di partenza è un pendolino che leghi Roma a Potenza ma anche Ferrandina e Metaponto in un tempo ridotto, entro le quattro ore. Tenendo dentro Matera e la Basilicata tutta in questo progetto. Perchè volere è potere ma Ferrovie dello Stato pare aver bisogno dell'in put giusto per non tagliare ancora fuori un pezzo della Basilicata.

p.quarto@lunedì.it



L'ad di Ferrovie dello Stato, Michele Mario Elia domenica scorsa a Matera

Ferrovie. Il capoluogo pugliese non ha interesse a far crescere altri centri di attrazione Matera stretta nella tenaglia fra Puglia e Basilicata

di **ROSSANO CERVELLERA**
segue dalla prima

reso noto che per completare la Ferrandina-Matera occorrerebbero 200 milioni di euro, più di quanti ne siano stati necessari per realizzare la linea finora. Non si sa se si sia

trattato di terrorismo psicologico per far desistere il territorio dal provarci oppure se davvero ci siano delle stime legate ad un progetto di ammodernamento e completamento della tratta. Sta di fatto che Matera è destinata a perdere l'ennesimo treno ma non per il naturale ostruzionismo di chi ri-

tiene una città del Sud, di 60mila abitanti, un inutile puntino nella mappa dell'Italia, quanto piuttosto per lo scetticismo e per la rassegnazione che si sono creati attorno a questa opera. Le "teste pensanti" del paese sono convinte che non serva a nulla. In fin dei conti si arriva a Bari con le Falc (che vanno potenzia-

te a qualsiasi costo) mentre a Potenza non c'è nessun motivo per andarci in treno. Chiacchiere da bar che non tengono conto del futuro ma solo di un presente inebriato dalle luci del supermercato di Matera 2019 che, in assenza di un disegno strategico, si spegneranno facendo tornare la città nella penombra.

Quello che non sempre si riesce a percepire è la tenaglia Potenza-Bari che periodicamente si stringe attorno a Matera e le impedisce di crescere. Spesso i materani si esaltano nel campanilismo regionale e credono invece nell'amicizia e nella collaborazione della Puglia. In realtà la competizione tra territori non segue le linee di confine. E se Potenza spesso ha costituito un freno per lo sviluppo e per le aspirazioni del territorio, altrettanto si può dire per Bari che non ha nessun interesse a far crescere attorno a sé centri di attrazione di risorse e investimenti (chiedere a Taranto e Lecce). "Matera si rivolge verso Bari" dicono gli abitanti culturali che si piegano a Levante come i mussulmani fanno verso La Mecca. Perché mai chi vuol

arrivare a Matera per soggiornarvi deve fermarsi prima a Bari o a Potenza? Perché mai le merci prodotte nelle aree industriali della città non possono viaggiare su rotaia? Perché mai la città, che di certo ha un fascino in grado di sedurre studenti universitari provenienti da tutta Europa, non può avere un Ateneo proprio? Perché non ci sono i soldi o perché non c'è programmazione? E' comodo ritenere che la prima risposta sia quella più esatta ma sarebbe un alibi come quello che si creano tanti papà che comprano la Bmw e pretendono poi di risparmiare sul ghiacciaio per i bambini.

Di certo, la risposta a quelle domande non sta nel campanilismo a senso unico ma nell'incapacità della città di lottare con forza per raggiungere i suoi obiettivi di sviluppo, per realizzarsi, per spezzare l'isolamento, per proiettarsi verso il futuro senza dover guardare a Bari o a Potenza.

In altre parole, Matera è stata spesso chiusa nel suo provincialismo, intenta a guardarsi l'ombelico e a considerarlo bellissimo, impe-



Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



Miott con vecchi vizi e virtù tra complimenti e musì lunghi

di **PIERO QUARTO**
segue dalla prima

È cambiato negli ultimi mesi, da un'Amministrazione all'altra ma con il solito problema delle opposte tifoserie che non riescono a fare squadra. Eppure il Miott che è andato in scena sabato ha mostrato sicuramente alcuni aspetti interessanti, una varietà di proposte per cercare di accontentare un pubblico diverso, spesso eterogeneo, una capacità di scelta anche delle tante risorse naturali che Matera ha a disposizione per diffondere un messaggio azzeccato.

Un'operazione che nei prossimi due appuntamenti verrà probabilmente migliorata e che di certo ha risentito di una genesi articolata e modificata nel tempo, di un budget di spesa sofferto e certamente adeguato al momento particolare, di quella che è probabilmente una regia di fondo di cui eventi di questo tipo necessitano. Non una critica all'appuntamento ma alla capacità di farlo rientrare in uno schema più ampio e non lasciarlo fine a sé stesso. Per usare un'espressione cara al presidente del Consiglio comunale Angelo Tortorelli, il passo che serve è quello della cabina di regia e magari di evitare di farsi la guerra tra poveri in base alle tifoserie ma provare a capire che bisogna fare il gioco di squadra.

Altrimenti il rischio è che si possa rientrare magari in vecchi errori anche del recente passato in cui gli eventi culturali sono stati sempre recepiti come eventi di pochi e non di tutti. Una percezione che però andrebbe evidentemente analizzata.

Ciò che maggiormente colpisce in queste ore sono le discussioni che spaziano sui social network e che discutono ad esempio delle risorse disponibili che si fermano ai 47.500 euro sui tre eventi, ad uno staff che sottolinea di lavorare gratuitamente ma che al contempo mostra anche il volto diverso dell'avvicendamento politico arrivato nel passaggio da Adduce a De Ruggieri, nei commenti che sottolineano come da un'Amministrazione all'altra nulla ma proprio nulla è cambia-

I singoli eventi culturali continuano a dividere le tifoserie succede oggi come ieri, c'è bisogno di uno sguardo d'insieme e di coinvolgere ma anche farsi coinvolgere senza "pregiudizi"



L'esibizione della Banda Giuseppe Verdi

to. La sintesi sta in un commento che riprendiamo in parte da facebook: «Matera ha avuto sempre una marea di eventi buttati lì a casaccio senza capo né coda».

Non importa che sia vero o meno ma è su quest'idea e questa percezione che va oltre Adduce o De Ruggieri, il vecchio o il nuovo che il Miott dovrà provare a costruire qualcosa di diverso.

E' questo il salto culturale che questo tipo di eventi deve avere all'interno della città e questo, ovviamente, non dipende solo da chi lo organizza ma anche da chi deve riuscire a dare il proprio contributo di idee ad un progetto del genere. In questo la crescita e il salto di qualità saranno importanti, in questo si eviterà lo spauracchio del cosiddetto eventificio che è

stato sbandierato a lungo in questi mesi a diversi livelli.

Il Miott ha avuto un'intuizione ed ha trovato un coinvolgimento indubbio, ora dovrà anche guardare oltre e trovare quella condivisione più ampia e quello sfondo che vada oltre la singolarità degli appuntamenti. La sfida, breve o lunga che sia, è proprio quella di trovare una formula che funzioni in un contesto che funzioni. La formula ha bisogno di un più ampio coinvolgimento e il contesto, soprattutto rimane da costruire. La sfida dei prossimi mesi è questa per ragionare sulla cultura e i suoi appuntamenti in uno schema d'insieme e non nella loro singolarità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



gnata a dividersi tra guelfi pugliesi e ghibellini lucani, senza ricordare che già Orazio oltre duemila anni fa si era interrogato inutilmente sulla sua identità (lucanus an apulus anceps). Matera è città di mezzo e ha una vocazione naturale ad essere centro attrattore di territori circostanti. Per diventarlo ha bisogno di accettare la competizione con gli altri Comuni ma non ha speranze di vincerla senza infrastrutture (non ne esistono di inutili), senza treni (non metropolitane per pendolari), senza strade e senza istituzioni culturali come l'università. E' questo lo spartiacque che permetterà alla città di evitare di essere Capitale per un anno e un suggestivo presepe per i secoli a venire.

Appello della parrocchia di S. Paolo per ricostruire vivacità e vivibilità nel rione «Ricostruite al più presto la scuola Bramante»

Il Parroco, il Vice Parroco ed il Consiglio pastorale della Parrocchia di San Paolo Apostolo a Matera manifestano tristezza e preoccupazione per lo stato della scuola di via Bramante.

La presenza della scuola in prossimità della parrocchia ha sempre rappresentato per noi e per il quartiere un valore, per il reciproco beneficio dato dall'interazione di queste due realtà, pur nella distinzione dei ruoli e delle funzioni; il ridimensionamento dell'Istituto prima - dovuto al piano regionale di riordino - e l'inaspettata chiusura poi, successiva peraltro a precedenti lavori di messa in sicurezza, hanno determinato una situazione di depauperamento e di abbandono del territorio, le cui conseguenze sono più che evidenti per la parrocchia e per il quartiere.

La parrocchia ha seguito costantemente i passaggi che l'Amministrazione ha fatto per candidare la scuola al Piano nazionale delle Città; ha sostenuto l'azione del Dirigente scolastico



La chiesa di San Paolo adiacente all'ex scuola di via Bramante

e del Comitato delle Famiglie costituitosi per monitorare e sollecitare l'attenzione civica e l'azione amministrativa nei confronti della costruzione della nuova scuola.

Riteniamo che però i tempi di realizzazione della nuova scuola siano divenuti troppo lunghi, e che sia necessario imprimere un'accelerazione alle vicende

che riguardano questa porzione di città che in fondo rappresenta un piccolo esempio di cura del territorio da parte dei suoi abitanti e che in questo momento subisce uno scempio imminente, visto anche lo stato di degrado dell'edificio ed i pericoli fisici e morali connessi al suo abbandono.

Peraltro, scelte urbanistiche

recenti, nel merito delle quali non è il caso di scendere in questa sede, hanno determinato la costruzione di abitazioni ad uso civile nel territorio del quartiere, ed è prevedibile che per molte nuove famiglie con figli in età scolare si porrà a breve il problema della scuola alla quale iscriverli i propri figli: è impensabile che un quartiere con circa 5.000 abitanti non sia servito da una scuola primaria!

In conclusione, le manifestiamo la disponibilità della parrocchia anche ad individuare forme originali di condivisione e custodia della nuova scuola, in un'ottica di bene comune; le rivolgiamo però un accorato appello a voler dedicare alla questione della ricostruzione della scuola di via Bramante tutta l'attenzione che merita: la vivacità e la vivibilità dei quartieri sono anch'essi la testimonianza e la cifra della maturità culturale della nostra città.

Consiglio pastorale
parrocchia di S. Paolo Apostolo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it**IL CASO**Nel 2008 il gesto estremo di un autotrasportatore di Potenza
Poi la "soffiata" e la scoperta di uno strano giro di assegni

Dietro il suicidio l'ombra dell'usura

A giudizio Salvatore Laino, collega del defunto, che si difende: «Lavoravo per lui»

POTENZA - Era «fuggito» da Potenza in Romania, «strozzato dai debiti», secondo gli inquirenti della procura del capoluogo. Poi è tornato in Italia, ma si è fermato in un albergo poco lontano da Roma, e lì si è ucciso.

E' la tragica storia di un autotrasportatore di Potenza riecheggiata setti anni dopo in Tribunale nel processo a carico di un collega, Salvatore Laino, accusato di usura ed estorsione nei suoi confronti.

A ripercorrerla, di fronte al collegio presieduto da Aldo Gubitosi, sono stati gli investigatori che si sono occupati del caso, nel 2008, e lo stesso Laino che si è sottoposto a interrogatorio per rivendicare la sua innocenza.

Il capitano dei carabinieri Michelangelo Stefano ha raccontato l'arrivo della comunicazione dei colleghi romani, e l'avvio delle indagini sul conto del defunto, quando non era ancora chiaro se si trattasse di suicidio o altro.

La vittima, titolare di una ditta di autotrasporto,

Prima
di uccidersi
in un albergo
la fuga
in Romania
«Era inseguito
dai creditori»



Un camionista che riposa sul volante del suo mezzo. A sinistra il Palazzo di giustizia di Potenza

«Erano soldi che mi dovevo per alcuni viaggi che avevo fatto per conto suo. Ho lavorato così per circa 3 anni. Lui fatturava e io trasportavo la merce, poi mi pagava con assegni o contanti. Solo che a un certo punto se n'era andato e non sapevo come fare per farmeli liquidare. E' stato il direttore di banca a dirmi che serviva una copia della carta d'identità per la delega».

Quanto agli «amici di Abriola» Labriola ha negato di aver mai pronunciato quella frase.

La prossima udienza è stata fissata il 1 febbraio per sentire i testimoni della difesa, in particolare i rappresentanti di alcune imprese clienti del defunto, a cui Laino avrebbe consegnato la merce lavorando quando lavorava per conto suo.

l.amato@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In aula gli investigatori hanno spiegato di non essere riusciti ad accertare la natura dell'operazione. Ma gli inquirenti sembrano convinti che si trattasse di un prestito restituito con interessi al 75%. In più gli contestano un tentativo di estorsione per essersi presentato a casa della sorella del defunto, quando era ancora «irreperibile» in Romania. Lì l'avrebbe minacciato parlando degli «amici di Abriola» a cui il fratello doveva i soldi, per farsi consegnare una copia della sua carta d'identità.

«Mi serviva soltanto per incassare un assegno». Ha spiegato ai giudici ieri mattina Laino, assistito dall'avvocato Franco Trivi-

Prestiti sì, ma niente strozzinaggio Assolto l'80enne Giuseppe Bovino

La presunta vittima gli aveva chiesto dei soldi per il suo matrimonio

POTENZA - I soldi li prestava, li ha prestati, e ha continuato a farlo anche dopo le perquisizioni a casa. Ma non c'è prova che se ne facesse restituire più del dovuto.

E' quanto aveva sostenuto in aula l'accusa nei confronti di Giuseppe Bovino, che ieri di fatto è stato assolto dall'imputazione di estorsione nei confronti di un compaesano di Balvano.

Il collegio del Tribunale presieduto da Aldo Gubitosi ha respinto la richiesta della parte civile che in aula era tornata a chiedere la condanna di Bovino, dopo la denuncia presentata nei suoi confronti 5 anni fa.

L'anziano era accusato di aver concesso un prestito di 5 milioni di euro nel 2001, a un conoscente che doveva sposarsi e aveva bisogno di un po' di liquidità per poter festeggiare l'evento.

Da allora però avrebbe incassando ogni anno 400 euro sol-



I soldi prestati servivano per un matrimonio tanto di interessi, per un totale di 3.600. Fino al 2010, quando la sua presunta vittima ha deciso di denunciare e si è rivolta ai carabinieri.

In aula l'avvocato di quest'ultima, Donato Paciello, ha insistito a lungo sull'attendibilità del suo assistito. Comprovata dal ritro-

vamento, durante una perquisizione a casa di Bovino, del foglio di un'agenda con la firma di sua madre, a garanzia dei soldi ricevuti in prestito. Un foglio tra i tanti, che hanno permesso di ricostruire l'esistenza anche di altri prestiti, per decine di migliaia di euro, persino a noti professionisti del paese.

L'avvocato ha puntato il dito contro l'inspiegabile ricchezza del nipote sarebbe andato in giro sempre con 5,6 mila euro addosso. Nonostante risulti disoccupato e proprietario di un singolo immobile.

Di tutt'altra opinione il difensore di Bovino, che invece ha evidenziato come le cifre annotate su quel foglio non corrispondessero a quelle dichiarate nella denuncia. I 5 milioni in realtà sarebbero stati 5 milioni e ottocentomila. E via dicendo.

«Di quel prestito non è stato restituito nemmeno un centesimo al mio assistito». Ha evidenziato l'avvocato Teta.

«E' indubitabile che i soldi siano stati prestati - ha aggiunto - e sicuramente Bovino lo fa ancora oggi, anche dopo la perquisizione. Lui si è trovato sempre a soccorrere persone in difficoltà a cui ha prestato soldi, ma non ha mai preteso tassi di interesse usurari. Ci sono molte persone a Balvano che lo possono testimoniare. La sua liquidità deriva da alcuni buoni postali in cui ha investito i suoi risparmi. Non c'è niente di misterioso in tutto questo».

l.amato@luedi.it

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**
EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. De Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di lunedì 28 settembre 2015 è stata di 16.570 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0823.1733224 - Fax 0823.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965 23386 - Fax 0965 23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: A. Manzoni & C.S.p.a.
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

■ VIOLENZA SESSUALENiente sconti a Gabriele Cella di Muro Lucano
Il Tribunale: «Deve scontare 6 anni in carcere»

Assalta minorenni, condannato

L'accusa: «Ha cercato di baciare una ragazza 17enne infilando la mano nello slip»

POTENZA - Ha cercato di baciare quando aveva ancora 17 anni, stringendola «contro un muro» e infilando «la mano nello slip». Per questo Gabriele Cella, 46enne pregiudicato di Muro Lucano, dovrà scontare 6 anni di reclusione.

Così ha deciso ieri mattina il collegio presieduto da Aldo Gubitosi.

I fatti risalgono a giugno del 2005, quando secondo l'accusa Cella avrebbe raggiunto la sua «preda» sotto casa, in una contrada di Muro Lucano. Lì l'avrebbe costretto a scendere per incontrarlo «chiamandola con insistenza» sul cellulare. Poi l'avrebbe abbracciata «con la forza» e immobilizzata contro un muro senza troppa difficoltà, grazie al notevole divario fisico, dicendole che voleva avere un rapporto sessuale con lei.

«In stato di eccitazione sessuale - recita il capo d'imputazione nei suoi confronti - la costringeva con violenza a subire atti sessuali consistiti nello stringersi a lei con il suo corpo nel toccarla nelle parti intime dopo aver infilato la mano nello slip della vittima dicendole «che bella **** che hai», nel tentare di baciare la bocca, contro la volontà e nonostante i tentativi della vittima di divincolarsi».

Sentiti i testi d'accusa e difesa la procura aveva concluso chiedendo una condanna a soli 2 anni in considerazione della «lieve entità» del fatto. Ma il collegio è stato di diverso avviso, triplicando l'entità della pena e delle sanzioni accessorie.

«Faremo certamente appello contro questa sentenza». Ha commentato l'avvocato di Cella, Luigi Angelucci.

«Le accuse si basano esclusivamente sulle dichiarazioni della presunta parte offesa, su cui già si era espresso il gip, respingendo una richiesta di misure cautelari nei confronti del mio assistito. Inoltre nei tabulati non c'è traccia delle telefonate di cui ha parlato la ragazza».

La vicenda, nel 2005, aveva scosso non poco il paese di Muro Lucano. Infatti, subito dopo la denuncia, era partita una segnalazione ai servizi sociali che ha portato all'affidamento della vittima a una struttura protetta.

Gli psicologi avevano descritto uno scenario di degrado a livello familiare, che prima ancora dell'incontro con Cella l'avrebbe portata a intrecciare rela-

zioni con diversi adulti, «del paese e non», talvolta anche assuntori di sostanze stupefacenti o di dubbia fama.

Cella era imputato anche di molestie per le «continue telefonate sgradite in cui le chiedeva più volte di andare con lui in zone appartate del paese, nonostante il costante rifiuto della giovane». In più l'avrebbe minacciata «con frasi del seguente tenore: «non sei venuta, adesso ti faccio vedere io», «io ti faccio una passata di botte a te ed al tuo ragazzo». Ma per queste accuse il collegio ha emesso una sentenza di assoluzione per prescrizione.

Tutto sarebbe
avvenuto
sotto casa di lei



Il centro storico di Muro Lucano

NIBBIO2

Il pentito accusa i finanziatori del boss

*Cossidente in aula nel processo bis sull'usura del clan Martorano*Il pentito
Antonio
Cossidente

POTENZA - Il boss pentito della calciopoli rossoblu entra nel processo ai finanziatori dei giri d'usura del clan Martorano.

Lo ha deciso ieri mattina il collegio del Tribunale di Potenza accogliendo la richiesta avanzata in aula dal pm Francesco Basentini.

Antonio Cossidente, ex padrino dei reduci potentini della «famiglia basilisca», rivale dello storico clan Martorano, ha parlato a lungo con gli investigatori dei suoi rapporti con l'imprenditore Carmine Guarino, vittima dei giri d'usura del boss, già condannato in via definitiva a 16 anni.

Questa volta dovrà comparire nel processo a carico dei suoi presunti finanziatori, ossia Matteo Di Palma, titolare di un circolo ricreativo, Nicola Giordano, ex dirigente dell'Ente irrigazione, Gerardo Vernotico, a sua volta titolare di un circolo ricreativo, e l'imprenditore Vito Zaccagnino. Tutti e 4 di Potenza.

I verbali con le dichiarazioni di Cossidente erano stati già depositati nel fascicolo d'udienza e utilizzati nell'interrogatorio di Guarino, quando gli è stato chiesto se avesse mai provato a «liberarsi» del gioco usuraio di Martorano rivolgendosi ai suoi «nemici».

Il pentito aveva raccontato di aver saputo da Guarino dei debiti che lo stavano strozzando.

«Il nostro era un rapporto di conoscenza. Anche amicizia ci può stare». Ha confermato Guarino in aula. «Ci siamo visti e ne ho parlato con lui. Gli ho chiesto di intercedere con Matteo (Di Palma, imputato per usura aggravata ndr). Gli ho detto: «Vedi di parlare con Renato. Ma sono state chiacchierate anche là. Non so se ha parlato davvero con Martorano».

l.amato@luedi.it

DIPLOMI FACILI

Torna in aula
il maxi-processo
sulle scuole private

E' RIPRESO ieri mattina il processo sull'inchiesta per i diplomi facili all'istituto tecnico per geometri Pitagora di Potenza, il commerciale Fabio Besta e il turistico Mario Pagano di Scanzano Jonico, più il tecnico per geometri Falcone e Borsellino di Viggianello. In totale sono 222 gli imputati, a vario titolo, per associazione a delinquere, una lunga serie di falsi, corruzione e truffa. Molti dei quali si sono presentati in aula davanti al gup Amerigo Palma. A far partire l'indagine è stato un esposto presentato a febbraio del 2009 da un ispettore del Ministero della pubblica istruzione. Nel 2013 per alcuni degli indagati erano scattate anche le misure cautelari.

■ RIMBORSOPOLI

L'ex consigliere della Provincia di Potenza: «Soddisfatto del lavoro dei magistrati»

Libonati «festeggia» l'archiviazione delle accuse

POTENZA - «Soddisfazione per il capillare lavoro della magistratura». Ha commentato così la notizia dell'archiviazione delle accuse nei suoi confronti l'ex consigliere Provinciale e capogruppo dei Democratici e Cattolici della Provincia di Potenza Vincenzo Libonati, finito nell'inchiesta per rimborsi ingiustificati percepiti dai componenti dell'ultima amministrazione in carica tra il 2009 ed il 2014.

Libonati, assistito dall'avvocato Loredana Vaccaro, si era sempre professato estraneo ai fatti.

La posizione del capogruppo dei Democratici e Cattolici era stata già stralciata precedentemente dagli atti con cui è stato poi disposto il rinvio a giudizio per 18 ex ammini-

«Ogni spesa messa a rendiconto è stata effettuata
Mai percepito un centesimo in maniera illegale»

stratori provinciali.

«Ogni spesa messa a rendiconto ha precisato Libonati - è stata effettivamente effettuata, così come ha accertato la magistratura, e mai un centesimo è stato percepito in maniera illegale, poiché la correttezza e la trasparenza del sottoscritto hanno rappresentato la linea di condotta di tutta la mia attività politica».

Libonati ha ringraziato pubblicamente il suo avvocato «per la grande professionalità messa in atto nel procedimento» e si è detto certo «che anche gli altri consiglieri in

sede di dibattito possano dimostrare la loro estraneità ai fatti».

Il processo per i restanti 18 imputati si aprirà il prossimo 10 novembre. Di fronte al gup Luigi Spina dovranno comparire l'attuale consigliere regionale Aurelio Pace (Ppi), e il consigliere provinciale in carica Michele Calabrese (ex Provincia Futuro poi transitato nel Pd). Assieme ai sindaci di Nemoli (Domenico Carlomagno, Pd), Episcopia (Biagio Costanzo, Federazione di centro), Pignola (Gerardo Ferretti, Pd), Venosa (Tommaso Gammone, Pd), Rapolla (Michele

Sonnessa, Pd) e San Fele (Donato Sperduto, Pd) e 10 altri ex consiglieri (Antonino Capuano, Pdl; Giuseppe Di Leo, Centro polare riformista; Antonio Rossino, Psi; Angelo Lamboglia, Idv; Leonardo Lovullo, Udc; Giuseppe Moreo, Centro popolare riformista; Antonio Murano, Provincia Futuro; Giuseppe Nella, Psi; Palmiro Sacco, Udc; e Tommaso Samela, Pd).

A dare il «la» all'inchiesta è stato un esposto anonimo datato 8 giugno 2010, il primo di una serie che ha anticipato gli scandali sui rimborsi che da Napoli e Milano si sono irradiati in tutta Italia. Basilicata inclusa. Prendendo di mira in particolare i consigli regionali.

l.amato@luedi.it

14 | Primo piano

Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it**LA STORIA**

Si era lanciato col paracadute dopo il colpo micidiale della contraerea fascista. Lo ha prelevato e messo in salvo

Contini un eroe tutto lucano

Celebrata a Guastalla (Re) l'impresa del partigiano di Miglionico che salvò un pilota brasiliano

di ANTONIO CENTONZE

MIGLIONICO - Angiolino Contini, partigiano in Emilia. Nel 70° anniversario della fine della II Guerra Mondiale (2 settembre 1945), la storia del partigiano miglionichese Angiolino Contini è stata rivissuta e raccontata per essere d'esempio alle nuove generazioni, di quanto la lotta partigiana formò le coscienze degli uomini dell'epoca, che lottarono duramente in ogni anfratto ed in ogni modo per assaporare la libertà.

A Guastalla (Re), cuore della Resistenza nazifascista, dove numerose furono le case di latitanza utilizzate dai partigiani per riunirsi, accogliere e salvare vite umane, qualche settimana fa si è voluto rendere omaggio, ponendo una lapide su una di queste, per ricordare il partigiano Irmo Pazzi. Organizzato dall'Anpi e dal Comune emiliano a casa Pazzi, situata nella frazione San Rocco di Guastalla, sono stati invitati gli ex partigiani e loro parenti. Quegli uomini che formarono le prime squadre partigiane e diedero alla Resistenza figure di primo piano come Attilio Gombia, organizzatore della lotta partigiana nel Triveneto o James Malaguti, comandante della 77ª Brigata Sap (Squadre di Azione Patriottica), erano a Guastalla per ricordare.

Anche Pasquale Contini, figlio del defunto Angiolino, dopo essere stato rintracciato e contattato da parenti della famiglia Pazzi, una delle famiglie più numerose della Resistenza di Guastalla, ha voluto essere presente alla manifestazione.

E dalla viva voce del partigiano, Giovanni Pazzi, ha potuto ascoltare l'importante testimonianza: «Io ed Angiolino Contini, originario di Miglionico, facevamo parte della 77ª Brigata Sap di San Rocco e stavamo lavorando con la vanga in un vigneto. Nel mentre, in bicicletta arrivava il barbiere di San Bernardino, Oscar Consolini, il quale asseriva di far parte di altra Brigata partigiana della vicina S. Bernardino di Novellara, ma che voleva aggregarsi alla nostra. E proprio mentre si discuteva, un aereo in fiamme apparve nel cielo e creando una lunga scia di fumo nero, si andò a schiantare nelle campagne di San Bernardino mentre il pilota si lanciò con il paracadute. Io abbandonai la vanga ed iniziai a correre verso il pilota per salvarlo dalla Brigata nera e dai tedeschi, quelli che l'avevano abbattuto con la contraerea e che, nel giro di 15-20 minuti, lo avrebbero raggiunto per ucciderlo. Angiolino Contini, con la vanga in mano, e Oscar Consolini con la sua bicicletta, restarono indietro ma mi seguirono e raggiungemmo il pilota ca-

duto a circa 1 km da noi. Il pilota era spaventato non sapendo né chi fossimo e né se poteva fidarsi di noi. Lo aiutammo a liberarsi di tutta e paracadute, rivestendolo con parte del nostro abbigliamento per camuffarlo, mentre Oscar Consolini si occupò di nascondere divisa e paracadute sotto un ponte, dove vi restò poi tutta la notte, visto che nel frattempo erano giunti in motocicletta due fascisti da Novellara che cercavano il pilota dell'aereo abbattuto. Angiolino mi fece da staffetta, camminando davanti a me di 150 metri per segnalarmi eventuali pericoli e portammo il pilota brasiliano, Theobaldo Antony Kopp in salvo nella casa di latitanza della famiglia Donelli dove si nascondeva anche il capitano dei partigiani, Malaguti detto Smit. Un racconto che ha commosso non

poco il figlio di Angiolino, che ha percorso oltre 1.500 km per andare a ritirare personalmente l'attestato di benemerita che l'Anpi ed il Comune di Guastalla hanno voluto dedicare a suo padre. Un racconto che aveva ascoltato dal padre decine di volte, ma al quale non ci aveva dato, negli anni della gioventù, gran peso. Ora a distanza di 70 anni e con la documentazione storica, raccolta dal figlio di Giovanni Pazzi, Massimo, che lo ha portato a conoscere ogni dettaglio di quel periodo, il suo sentire è cambiato: «Ringrazio di cuore l'amico Massimo Pazzi, esordisce Contini, che si è prodigato sia nella ricerca storica che nel risalire a noi, discendenti di quell'Angiolino di cui il padre gli aveva sempre parlato. E' grazie a lui che oggi sono ancor più orgoglioso di mio padre».



Il partigiano Angiolino Contini di Miglionico

I PROTAGONISTI

Il tenente Kopp avrebbe potuto ucciderli

Il militare non aveva riconosciuto i soccorritori della 77ª Brigata Sap

Kopp è il partigiano Giovanni Pazzi



I PRIMI ad accorrere verso Kopp, con il rischio di essere presi per nemici dagli altri aerei della flotta brasiliana, furono Giovanni Pazzi, agricoltore di S. Rocco di Guastalla e Angiolino Contini, ex militare del Regio Esercito, che l'8 settembre '43 era di stanza a Mantova, da dove era fuggito per non farsi catturare dai tedeschi. Stanco ed affamato, si era fermato a casa di Angelo Pazzi, padre di Giovanni, collaborando nei lavori agricoli per ricambiare l'ospitalità e diventando con loro un partigiano della 77ª Brigata Sap. Il terzo soccorritore era

Oscar Consolini, di professione barbiere nel vicino centro di San Bernardino, che si stava recando da un cliente infermo per tagliare i capelli. Si avvicinarono al tenente brasiliano e dopo averlo rassicurato sulle loro reali intenzioni, anche a rischio di essere uccisi dallo stesso pilota che non aveva certezza su chi fossero, lo aiutarono a mimetizzarsi da contadino liberandolo della tuta e del paracadute per farlo riparare in una delle case di latitanza della zona. Il tenente Kopp divenne per tutti il "partigiano Guglielmo".

a.c.e.

Era di Rio de Janeiro, ha vissuto fino al settembre del '96 Doveva bombardare un deposito

IL TENENTE Theobaldo Antony Kopp, Curtiba, era nato il 28 gennaio 1918 a Rio de Janeiro, dove morì il 16 settembre del 1996.

Il 7 marzo 1945, alle ore 10, da Pisa decollava una squadriglia di otto caccia bombardieri del 1° Gruppo Caccia bombardieri, che aveva il compito di sganciare bombe sopra il nodo ferroviario di Lavis, poco sopra Trento. Sulla via del ritorno, una volta oltrepassato il Po, cercavano di distruggere un deposito di munizioni a Suzzara. Verso le ore 12, il caccia bombardiere P-47D Thunderbolt guidato dal ten. Kopp, oltre 58 missioni di

guerra alle spalle, veniva, invece, colpito gravemente dalla contraerea tedesca e finiva per schiantarsi al suolo tra i filari di una vigna nei pressi di San Bernardino di Novellara.

«C'era un buco tra gli olmi ed era pieno di pezzi d'aereo dappertutto, con la carlinga staccata dalle ali», le testimonianze dell'epoca. Il tenente Kopp, con l'aereo che si avviava su se stesso e si girava sul dorso, non poté far altro che sganciare le cinghie e lasciarsi cadere nel vuoto con il paracadute, atterrando e nascondendosi dietro sterpaglie.

a.c.e.



L'aereo di Kopp

NEL 1983

Diploma d'onore da Sandro Pertini

ANGIOLINO Contini, paternità Angelo, era nato a Miglionico il 19 gennaio del 1923, nel centro lucano ha vissuto fino all'11 dicembre 1996. Era un partigiano della Seconda Guerra Mondiale con "Diploma d'Onore al Combattente per la Libertà d'Italia" ricevuto nel 1983 a firma dell'amato Sandro Pertini, allora presidente della Repubblica. Dal suo certificato dell'Associazione Nazionale Partigiani sez. di Reggio Emilia, dopo essere stato nel Regio esercito all'8 settembre del '43, si evince la sua attività partigiana con la 77ª Brigata Sap esercitata fra la bassa reggina e le montagne parmensi dal giugno del 1944 all'aprile del 1945. E sempre dallo stesso certificato emergono le sue due azioni più importanti effettuate: 7 marzo 1945, Recupero del pilota brasiliano Theobaldo Kopp e Attacco alla caserma dell'organizzazione Todt di Guastalla.

Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

L'EVENTO

Al via oggi la tre giorni che riunisce nella "perla del Tirreno" i Gruppi di azione solidale



A Maratea tutti i Gal d'Europa

Si riuniranno oggi a Maratea i 200 delegati che rappresentano 65 Gal, gruppi di animazione locale, provenienti da 17 diversi Paesi europei. Sino a giovedì, la perla del Tirreno, ospiterà infatti il Linc, "Leader inspired network community", l'evento nato nel 2009 con l'obiettivo di incentivare lo scambio di idee e di strategie di sviluppo locale nonché di promuovere lo start-up di progetti di cooperazione transnazionale. Organizzata quest'anno dal Gal lucano "La cittadella del sapere", la manifestazione, divenuta un appuntamento di assoluto prestigio e rilievo, consentirà la messa in rete di specialisti dello sviluppo locale, lo scambio di esperienze tra le aree Leader e la cooperazione internazionale, ma anche di attirare l'attenzione sull'importanza della cucina locale, sul turismo, sull'innovazione e su altre questioni cruciali per le aree rurali.

LINC - Leader inspired network community - is a european conference which combines european exchange of experience with sport events and the european culinary tradition. LINC Conference 2015 marks the beginning of the new European Programming Period: the conference will be a great chance to share ideas and proposals and to start new cooperation projects. Italy, Basilicata Region and the Mediterranean Sea will be the stage for this big event that must not to be missed!

The slogan we have chosen for the LINC Conference 2015 is "Knowledge is sharing" because our aim is to promote the spread of knowledge and the exchange of best practices, values that can be a chance for growth, development and mutual enrichment. But the slogan is a distinguishing feature of Basilicata Region too. A land that wants to be known. A land that is going to show to the world its great beauty and culture.

LINC2015: first time in Italy, first time on the sea, a great chance for Basilicata Region... and a great chance for LINC too!

Lo slogan scelto per l'edizione 2015 del Linc è "La conoscenza è condivisione" perché, spiega Federica Fittipaldi, animatrice del Gal "La cittadella del sapere" «l'obiettivo è promuovere e diffondere la conoscenza e lo scambio di best practices, valori che possono diventare una chance per la crescita, lo sviluppo e l'arricchimento reciproco lo slogan è anche un aspetto che distingue la Regione Basilicata, una terra che sta per mostrare al mondo la sua grande bellezza e cultura». Grande la soddisfazione espressa dal direttore del Gal "La cittadella del sapere",

Nicola Timponi, per essere riusciti ad organizzare in Basilicata una manifestazione di tale portata. «Portare il "Linc" in Basilicata dopo l'Austria, la Germania, l'Estonia e la Finlandia - evidenzia Timponi - è stata un'impresa ardua ma, alla fine, ci siamo riusciti, aiutati dalle belle immagini della nostra terra, dalla magia dei posti in cui abbiamo condotto i responsabili a fare i sopralluoghi e, soprattutto, dalla tanta diplomazia».

Oggi pomeriggio alle 18 l'inaugurazione dell'evento con una cerimonia introduttiva per le delegazioni, cui prenderanno parte i rappresentanti delle istituzioni locali, del ministero dell'Agricoltura e della Rete rurale europea. Domani a Senise, Lauria, Rotonda e Maratea i workshop sui temi degli investimenti pubblici, del turismo sostenibile, dell'agricoltura e delle aree protette impegneranno i partecipanti. La manifestazione si chiuderà il primo ottobre, con le competizioni di orientamento per le vie del centro storico marateota e momenti di relax.

**IL PROGRAMMA**

Un tour nelle eccellenze lucane

"Leader inspired network community" parte oggi, martedì 29 settembre, alle 18 nel centro storico di Maratea, dove si terrà la cerimonia inaugurale durante la quale a salutare le delegazioni saranno le istituzioni regionali - rappresentate dall'assessore regionale Luca Braia e dal governatore Marcello Pittella - e una rappresentanza del Miapaf (ministero delle Politiche agricole e forestali); con loro anche i responsabili della Rete rurale europea. Il giorno 30 sarà invece dedicato ai workshop che si terranno in contemporanea a Senise, Lauria, Rotonda e Latronico oltre che, naturalmente, nella "perla del Tirreno".

I partecipanti visiteranno le aziende locali e i progetti realizzati nell'area del Gal, nelle vesti di avventori di una sorta di vetrina itinerante che avrà - com'è accaduto nelle cinque precedenti edizioni del Linc - un effetto immediato e un altro a lungo periodo, entrambi non da poco: da un lato la creazione di una microeconomia nel corso della settimana di permanenza delle delegazioni (in molte si fermeranno da weekend a weekend), dall'altro la sicurezza di una quota di presenze turistiche e imprenditoriali anche negli anni a venire.

Giovedì 1° ottobre, giorno di chiusura, sarà dedicato alle attività sportive che si svolgeranno in mattinata (giochi e orienteering) e alla visita tra il centro di Maratea e la Statua del Cristo fresco di cinquecento anni (inizio previsto ore 15.30); in serata la cerimonia finale durante la quale verranno presentati i risultati dell'edizione 2015 e ci sarà il passaggio di consegne tra "La cittadella del sapere" e il Gal che ospiterà l'edizione 2016.



In alto la homepage del sito Linc, in basso alcuni momenti della presentazione della manifestazione con l'assessore Braia, Fittipaldi e Timponi

■ **VOLKSWAGEN** L'ex ad Winterkorn indagato per frode. Truccate anche oltre 2 milioni di Audi

Verso una class action mondiale

Investitori, concessionari e consumatori pronti a far causa al colosso tedesco

di DOMENICO CONTI

ROMA - L'incubo di una class action su scala planetaria, un effetto domino di cause collettive dalle conseguenze finanziarie imprevedibili, affonda Volkswagen in borsa mentre il gruppo procede nella pulizia interna e il suo ex capo finisce sotto indagine.

Le azioni della casa di Wolfsburg sono arrivate a perdere ieri oltre il 9%, per chiudere con un calo del 7,44% e arrivando così ad un crollo di quasi il 40% dall'inizio dello scandalo dei test truccati tramite il software "defeat device". I mercati guardano inorriditi alla raffica di tegole che continuano a piovere sulla casa automobilistica tedesca. Alle circa 11 milioni di auto targate "Vw" coinvolte nello scandalo, su cui Volkswagen si appresterebbe a intervenire modificando le centraline con costosi richiami, si aggiungono i numeri pubblicati ieri da Audi: 2,1 milioni di auto truccate nel mondo, di cui 1,4 milioni in Europa e 577.000 solo in Germania, con gran parte dei modelli coinvolti, dalla A1 ai potenti Suv come il Q5. Coinvolti nello scandalo anche 1,8 milioni di veicoli commerciali leggeri.

Il governo tedesco nega di essere da tempo a conoscenza che le emissioni delle auto del gruppo tedesco fossero fuori dai limiti, dopo che il Financial Times, sabato, aveva parlato di una ricerca della Commissione europea che evidenziava un forte divario fra le emissioni "vere" e quelle da laboratorio. Il ministro dei trasporti italiano, Graziano Delrio ha anche telefonato al suo collega tedesco spiegando le misure adottate dall'Italia ed esprimendo fiducia nelle richieste che l'esecutivo tedesco ha indirizzato alla Volkswagen.

Ma sono gli sviluppi sul fronte legale a preoccupare di più gli investitori e Berlino, dove il viceministro delle Finanze Jens Spahn confessa che lo scandalo «può avere un grosso impatto sull'economia tedesca, e questo deve preoccuparci un po'. Accanto alle indagini aperte dalle autorità federali negli Usa, e alle cause che si apprestano a intentare decine di

Stati americani, a mettere in moto la class action è un fondo pensione del Michigan in rappresentanza di una serie di investitori in titoli Vw, che ritengono di aver pagato prezzi gonfiati dalle emissioni nascoste.

Un'iniziativa a cui rischiano di affiancarsi quelle di numerosi concessionari e soprattutto consumatori, con un danno economico che potrebbe portare il conto finale ben oltre i 50 miliardi stimati finora: gli ossidi di azoto e le polveri sottili nascosti dal software incriminato sono infatti ad alto rischio per la salute, specie dei bambini.

In Germania, i giudici della Bassa Sassonia hanno aperto un'indagine su Martin Winterkorn, l'ex capo supremo di Vw appena rimpiazzato da Mueller mentre i sindacati hanno preannunciato battaglia contro la buonsuscita milionaria. In Spagna spunta una denuncia per frode. E la

class action americana potrebbe trovare un'eco in Europa. Adusbef e Federconsumatori, in Italia, dicono di essere in contatto con le altre associazioni europee per sollecitare una class action su scala continentale e dar via a un intervento «urgente» su Volkswagen a difesa dei possessori delle auto coinvolte.

Il gruppo Volkswagen si appresta a intervenire sulle auto e torna a fare pulizia dopo la riorganizzazione interna del top management annunciata la scorsa settimana con la nomina del nuovo Ceo Matthias Mueller. Sarebbero stati sospesi i responsabili della ricerca e sviluppo di Audi, Porsche e della casa madre: i test negli Usa venivano gestiti direttamente dai manager in Germania, che inviavano team oltreoceano ogni volta che un'auto rischiava di non passare gli esami anti-inquinamento.

Un'operazione volta anche a placare l'opinione pubblica e a segnalare la volontà di collaborare con le autorità, anche se gli scettici anche in Germania mettono nel mirino la cultura aziendale e l'azionariato chiuso di Vw: «con la scelta tutta interna di Mueller - scrive l'Handelsblatt - Volkswagen ha mancato l'opportunità di un cambiamento radicale».

■ **ITALIA** Delrio: «Aspettiamo i dati dalla Germania»

La cautela di Federmeccanica «Evitiamo inutili allarmismi»

ROMA - Le potenziali ricadute dello scandalo Volkswagen, con le emissioni diesel truccate, sulle aziende fornitrici italiane sono ancora da valutare: è «difficile prevederle oggi», quindi «attenzione sì, allarmismo no», avverte Federmeccanica, la federazione dell'industria metalmeccanica, che invita alla «cautela». Intanto lo stesso governo è in attesa di numeri precisi direttamente dalla Germania: «Attendiamo i dati della motorizzazione tedesca e della Volkswagen sul numero dei veicoli che hanno montato queste centraline truccate», afferma il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, tornando a parlare del caso come di una «truffa» e confermando che a breve partiranno «i controlli a campione: ho già dato ordini per eseguirli il più rapidamente possibile in maniera che ci sia piena tutela dei consumatori». Possibile anche una class action.

E, mentre lo scandalo sembra allargarsi di giorno in giorno, bocce cucite

dai concessionari Vw italiani che, in evidente imbarazzo, si trincerano dietro il no comment rimandando alla casa madre per qualsiasi informazione, anche relativa alle conseguenze per chi possiede i modelli che potrebbero essere coinvolti.

Dal fronte industriale, anche il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, non nasconde i timori pur in un contesto ancora da definire chiaramente: «Il caso Volkswagen potrebbe avere un impatto sulle aziende fornitrici italiane anche se alcuni imprenditori che ho sentito mi dicono di no», dice rispetto alle possibili ricadute. Le «teme anche io: non so aggiungere. Alla fine, dove finirà questa vicenda».

Da parte delle imprese metalmeccaniche, sostiene il vicepresidente di Federmeccanica, Alberto Dal Poz, «c'è il giusto livello di preoccupazione», ma «c'è grandissima cautela», perché se è vero, spiega, che molte imprese italiane sono fornitori diretti o indiretti delle case automobilistiche tedesche, «attenzione però a non essere eccessivamente allarmati. Lo scenario delle forniture è variegato e ci sono decine, centinaia di modelli diversi», sottolinea nel corso della presentazione dell'ultima indagine congiunturale del comparto. Indagine dalla quale emerge che nei primi sei mesi dell'anno i volumi di produzione dell'industria metalmeccanica sono cresciuti in media dell'1,8% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso: i dati confermano «i moderati segnali di miglioramento già emersi nell'ultimo trimestre del 2014», ma tuttavia, viene sottolineato, «la ripresa è flebile e non risulta ancora diffusa a tutte le attività del settore».

L'ex ad di Volkswagen, Martin Winterkorn

■ **FONDI EUROPEI** Per il periodo 2014-2020

Da Bruxelles assicurano «Alle regioni del Meridione il 70% delle risorse italiane»

BRUXELLES - Il 70% del pacchetto dei circa 32,8 miliardi di euro di fondi Ue assegnati all'Italia per il periodo 2014-2020 sono destinati a Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia. Lo precisa il commissario europeo alle politiche regionali, Corina Crețu, rispondendo ad un'interrogazione parlamentare di Fulvio Martusciello, eurodeputato di Forza Italia, che chiedeva «iniziative specifiche» per le regioni del Sud Italia, in quanto costituiscono «la macro area più arretrata d'Europa».

«Le regioni dell'Italia meridionale hanno beneficiato a lungo di risorse stanziate dalla politica di coesione dell'Ue, che mira a promuovere lo sviluppo economico e sociale e a ridurre gli squilibri tra le regioni dell'Unione» ricorda in primis il commissario europeo alle politiche regionali.

«Nel periodo 2014-2020 - spiega poi Crețu - le regioni dell'Italia meridionale riceveranno il 70% delle risorse complessive destinate all'Italia dai Fondi strutturali e d'investimento europei», che ammontano a circa 32,8 miliardi di euro. I cofinanziamenti europei per i programmi regionali ammontano a 3,4 miliardi per la Sicilia; 3,1 miliardi per la Campania; 2,8 miliardi per la Puglia; 1,5 miliardi per la Calabria; 0,4 miliardi per la Basilicata. A questi vanno aggiunti i fondi assegnati nell'ambito dei programmi nazionali, sempre cofinanziati dall'Ue.

Le stesse regioni partecipano poi «a programmi di cooperazione transnazionale che coinvolgono le regioni mediterranee e adriatico-ioniche» aggiunge il commissario Ue, facendo l'esempio della Sicilia (programma Italia-Malta) e della Puglia (programma Italia-Grecia).

■ **CRAC ALITALIA**

Ex amministratori condannati Risarcimenti per oltre 335 milioni

ROMA - Uno spreco di danaro che per i pm della procura di Roma resta incalcolabile. Uno dei più clamorosi casi di «mala gestio» di fondi pubblici dissipati in consulenze faraoniche e in migliaia di rinvii di spesa. Per il crac dell'Alitalia si è arrivati ieri ad una condanna dei vertici della compagnia, per la gestione dell'azienda avvenuta tra il 2001 e il 2007.

I giudici della sesta sezione penale del Tribunale di Roma hanno inflitto, tra gli altri, otto anni e otto mesi di reclusione a Giancarlo Cimoli, presidente e amministratore delegato della compagnia dal maggio 2004 al febbraio 2007. I giudici hanno, inoltre, stabilito risarcimenti per oltre 355 milioni di euro nei confronti delle parti civili. Numeri che danno il senso del fiume di denaro pubblico sprecato nella gestione della compagnia di bandiera.

La Borsa				
Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	1,125	-0,71%	1,1307	1,141
Ansaldo Sts	9,485	-0,37%	9,5067	9,54
Atlantia	24,69	-0,48%	24,8001	25,08
Aziimut	16,59	-5,97%	16,9963	19,67
Banco Popolare	13,28	-1,18%	13,4642	13,84
Bca Mps	1,511	-5,27%	1,5262	1,596
Bca Pop Emil Romagna	7,27	-2,55%	7,3252	7,465
Bca Pop Milano	0,8845	-3,75%	0,8933	0,9165
Buzzi Unicem	14,89	-2,36%	14,9653	15,18
Campari	6,975	-1,76%	7,0772	7,195
Cni Industrial	5,755	-3,80%	5,9025	5,94
Enel	3,846	-2,29%	3,9817	3,946
Enel Green Power	1,603	-3,38%	1,6154	1,657
Eni	13,57	-3,00%	13,8194	14,05
Exor	37,48	-3,13%	37,6338	38,47
Fiat Chrysler Automobiles	11,14	-4,95%	11,2816	11,67
Fimmeccanica	11,29	-2,67%	11,4181	11,61
Generali Ass	15,88	-2,10%	16,0081	16,26
Intesa Sanpaolo	3,066	-2,04%	3,0821	3,126
Luxottica Group	60	-1,88%	60,386	61,05
Mediaset S.p.A.	4,25	-2,07%	4,2696	4,322
Mediobanca	8,78	-0,51%	8,7707	8,83
Mediolanum	6,25	-5,52%	6,3977	6,61
Mondadori	15,98	-1,48%	15,9737	16,12
Pirelli & C	14,98	-0,13%	14,9876	15,01
Prisma	18,35	-3,22%	18,5241	18,89
Saipem	7,045	-4,54%	7,1406	7,395
Salvatore Ferragamo	23,24	-1,78%	23,3885	23,68
Snam	4,41	-1,47%	4,443	4,484
Stmicroelectronics	5,71	-4,75%	5,8175	5,97
Telecom Italia	1,055	-1,90%	1,0889	1,103
Tenaris	10,61	-2,48%	10,7189	10,97
Terna	4,224	-1,31%	4,2461	4,298
Tod's	79,8	-2,45%	80,6794	81,65
Unicredit	6,23	-6,17%	6,3793	6,625
Unipol	5,385	-4,69%	5,4605	5,63
Unipolai	1,91	-3,39%	1,9376	1,985
World Duty Free	10,22	-0,20%	10,2261	10,24
Yox	26,83	-1,29%	27,0453	27,45

Indici			
Nome	Valore	Var %	
FTSE/Mib	20.759,49	-2,72	
Italia All-Share	22.349,40	-2,63	
Italia Mid Cap	317,13,01	-2,12	
Italia Small Cap	18.089,58	-1,75	
Italia Micro Cap	18,33,98	+0,01	
Italia STAR	23,336,28	-2,29	
AIM Italia	9,574,78	-0,50	

Maggiori Rialzi			
Nome	Valore	Var %	
Saipem	8,585	+2,45	
Eni	14,63	+1,53	
Yox	26,18	+0,75	
Fimmeccanica	12,07	+0,58	
Mondadori	16,13	+0,50	

Maggiori Ribassi			
Nome	Valore	Var %	
Ubi Banca	6,23	-6,17	
Aziimut Holding	18,59	-5,97	
Mediolanum	6,25	-5,52	
Banca IMI di Siena	1,511	-5,27	
Fiat C.A.	11,14	-4,95	

Mercati Esteri			
Indice	Valore	Var %	
NASDAQ 100	4.108,101	-2,76	
Dow Jones	18.025,97	-1,71	
FTSE 100	5.958,86	-2,48	
DAX 30	9.483,55	-2,12	
Eurostoxx 50	3.039,44	-2,37	

Cambi			
Nome	Acquisto	Vendita	
Euro/Dollaro	1,12384	1,12389	
Euro/Sterlina	0,74054	0,74066	
Euro/Franco S.	1,09452	1,09454	
Euro/Yen	134,662	134,688	

Materie Prime			
Nome	Valore	Unità di misura	
Petrolio	44,41	Baril (bbl)	
Oro	1.132,2	Onza (oz)	
Argento	14,535	500 gr. (55,37 kg)	

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

17

LA LEZIONE DI FRANCESCO SEMPRE PIU' ATTUALE

del sac. CAMILLO PERRONE

IL GRANDE SANTO di Assisi più che mai può essere indicato quale antesignano del nostro tempo, che invoca mansuetudine e carità. San Francesco di Assisi visse otto secoli fa: una distanza quasi incommensurabile rispetto alla evoluzione e allo sviluppo della cosiddetta civiltà, che hanno assunto in questo secolo un ritmo quasi impressionante. Eppure, nonostante tutto ciò, la sua immagine e il suo insegnamento sono vivi più che mai: e non solo per quanto possono offrirci di esemplare per la nostra vita spirituale; ma addirittura di più, per quanto di utile propone alla vita sociale e alla politica. Già, perché anche ai politici può insegnare qualche cosa, con una anticipazione che ancora oggi guarda al futuro. In un tempo di secolarizzazione come il nostro, Francesco ricorda l'importanza della dimensione spirituale; in una civiltà che punta all'opulenza come massimo traguardo, consacra il valore della povertà quale mezzo di autentica liberazione; in una condizione perenne di conflittualità, invoca la pace quale via della salvezza.

Ma la parte del suo insegnamento che particolarmente risulta pertinente al nostro tempo riguarda il suo amore per la natura e il suo rapporto con i non cristiani. Il primo è veramente un correttivo alle cronache impressionanti di cui i mass media parlano ormai con una certa stanchezza: fiumi inquinati, mari moribondi, atmosfera velenosa, navi vaganti con carichi di rifiuti tossici. Francesco compose un inno-preghiera chiamando fratello e sorella anche le cose inanimate nelle quali riconosce l'impronta di Dio.

Un altro insegnamento, forse quello meno conosciuto ma certamente il più moderno, nasce dalla sua visita al sultano d'Egitto, assediato a Damietta dalle armate dei Crociati. Francesco riesce ad avere un colloquio con lui, viene ricevuto nella sala del trono alla presenza degli alti dignitari e dei rappresentanti religiosi.

Ma la sua missione, il suo tentativo di convertire i suoi regali interlocutori non hanno il tono delle crociate, non usano l'anatema e le minacce del fuoco infernale. E' un dialogo cortese, che non ottiene risultati immediati ma lascia uno strascico di amicizia e simpatia.

In tempi lacerati dalla violenza e dalla intransigenza, Francesco propone il dialogo.

E' tempo che la politica ritorni al dialogo e che la logica del nemico/amico sia sostituita da quella dell'amore politico.

La crisi in atto fa trasparire il crescere di un malessere diffuso che deve essere assunto come tema e problema e non lasciato alle sue espressioni spontanee. Soprattutto serve un'idea di vita buona, improntata alla dimensione della sobrietà, del vivere relazionale, del superamento dell'individualismo antagonista e la presenza di un progetto ricostruttivo. La violenza si contrasta in primo luogo con più democrazia e più partecipazione, ma anche con la messa in campo di un progetto educativo che insegni ad indignarsi verso le ingiustizie e a vivere la convivialità delle differenze. Si tratta di riscoprire nel nostro fare quotidiano i segni della mitezza e della reciprocità, in uno stile che sappia riconoscere la complessità dei nostri tempi e un atteggiamento di fiducia, di fratellanza fra gli uomini e di solida condivisione con i poveri. E come spiegare che nelle ultime elezioni, il partito degli astensionisti ha sfiorato il 50%?

Intanto il bel Paese è sempre in vulcanico tumulto, soprattutto a livello politico. In Parlamento: risse, insulti, disordini vari imperversano costantemente. Bullismo? E' un clima effervescente che tende sempre più a surriscaldarsi. Tenersi lontani dalle urne sembra la ripulsa della classe politica colpevole di ogni male. E' davvero così? Al presente il confronto politico s'è infaricato di stoccate mordaci, di altero disprezzo, di scontri duri dove la demonizzazione dell'avversario è diventata un fatto quotidiano. Sembra che molti freni inhibitori si siano sciolti e che la ragione, la moderazione, il buon senso siano stati messi in disparte. C'è quindi conflittualità accentuata, frammentazione e molta incertezza. Chiediamo che si temperino i linguaggi ovvero i toni aspri, i proclami fatti con arroganza; vogliamo che si comprenda che senza un minimo di fraternità si sfaldano le compagini, le società precipitano in baratri profondi. Occorre mitezza, impegno forte per superare i contrastanti interessi in gioco. Bergoglio, che è sulle orme del Santo di Assisi, ce lo addita continuamente.

E a tutti San Francesco ha molte cose da dire: a quelli che governano, a quelli che ubbidiscono, ai sacerdoti, agli uomini di mondo, ai giovani... Ma tutto il messaggio francescano non si riduce che a un potente invito di ritorno al Vangelo. Quello che gli uomini hanno dimenticato sono le vie segnate da Cristo; quello che gli uomini non conoscono è la carità del Vangelo.

La genialità di San Francesco, la mitezza, la sua umile dedizione al lavoro, al sacrificio, alla povertà, fanno di lui il Santo veramente da imitare.

INSIDE OUT, IMPRESSIONA MA NON COMMUOVE

di ANTONELLA AMODIO

segue dalla prima

la visione di film del genere. Dopo pochi fotogrammi ero invece lì, a contorcermi nella mia poltrona. Più la storia andava avanti, più divenivo preda di un vero e proprio stato d'ansia per quella affannosa corsa contro il tempo dei protagonisti affinché ricordi, affetti, valori non svanissero nel nulla, quasi il nulla della storia infinita, quello che tutto ingoia e distrugge... il tutto perché? Per un trasferimento! Dico, siamo impazziti?

Oggi che ci si chiede di diventare cittadini di Europa se non del mondo, ecco che un trasferimento rischia di farci perdere il senso degli affetti, dell'amicizia, della famiglia, della legalità e chi più ne ha più ne metta mentre la tristezza diviene l'eroina delle umane emozioni... la perdita di un genitore dunque cosa comporterebbe? Capisco che forse ha reagito la nonna che è in me al pensiero del trasferimento della mia nipotina, in Australia ormai da più di due anni, ma tutte le centinaia di migliaia di

persone oggi chiamate a spostarsi per lavoro, cosa dovrebbero dire? Come sempre pregevole la fattezze, la tecnica, l'originalità con cui si reificano le emozioni, si descrive la nostra "scatola nera", ma la storia in sé, qualcuno si è reso conto di cosa trasmetteva? Spesso si è chiamati ad elaborare ben altri lutti sin da piccolissimi e spesso i ricordi e i sogni ci sorreggono... bambini io non ho mai perso il mio amico immaginario, nonostante tutto, ieri sera infatti ero con lui a vedere un cartoon...

UNA LETTURA GLOBALE DEI FATTI DEL 1799

di VINCENZO MAIDA*

CARO Direttore,

leggo su Il Quotidiano di domenica 27 settembre a pag. 16 e 17 una rievocazione storica dei fatti del 1799, cioè della breve e travagliata esistenza della Repubblica Partenopea, con annessa lettera aperta al sindaco di Matera, affinché compia un atto riparatorio di scuse nei confronti di Altamura, per i tragici avvenimenti di quell'anno.

Il tutto a firma di Domenico Notarangelo. Mi sono anni addietro occupato di quel periodo storico in occasione del bicentenario, cioè nel 1999, e un mio testo teatrale venne premiato al teatro Stabile di Potenza, nell'ambito di un concorso indetto dall'Università e dalla Regione Basilicata, dal prof. Antonino De Francesco, che è considerato uno dei più importanti studiosi di quell'epoca storica e me ne sono occupato anche perché il mio comune, Montalbano Jonico, ha dato i natali a Francesco Lomonaco, scampato al capestro borbonico grazie ad un banale errore di trascrizione del suo cognome, poi esule prima in Francia, poi in Svizzera, quindi a Milano dove fu medico e amico di Ugo Foscolo e Vincenzo Monti, "maestro" di Alessandro Manzoni che gli dedicò un sonetto e morì suicida a Pavia a soli 38 anni, a Niccolò Fiorentino, nato a Pomarico, ma ancora in fasce trasferito a Montalbano, un grande giurista consultato che dopo esser stato un filo-borbonico convinto ed aver ricoperto importanti ruoli istituzionali, aderì alla Repubblica e con la restaurazione venne giustiziato in piazza del Mercato a Napoli, a Rachele Cassano, giovane diciannovenne citata anche da Tommaso Pedio nella sua Storia della Basilicata, la cui abitazione divenne una sala patriottica, capeggiò la rivolta, issò l'albero della libertà e divenne un punto di riferimento per i rivoltosi lucani, scampò al capestro borbonico grazie alla sua avvenenza, poiché di lei si invaghiò il capitano Pensabene venuto in paese per arrestarla e tradurla a Napoli, e non ultimo il giovane medico Felice Mastrangelo, generale della Repubblica Partenopea che proprio nei fatti di Altamura ebbe un ruolo di primo piano, insieme al sacerdote giacobino Nicola Palomba di Avigliano.

Non è vero come sostiene il Notarangelo, presentando un suo volume sull'argomento, che: "Puglia e Basilicata erano rimaste fuori dalla grande storia. Nessuno storico aveva mai pubblicato qualcosa sui moti lucani e pugliesi", esiste invece un'ampia pubblicistica che mi procurai agevolmente in occasione della stesura del mio citato testo teatrale, poi rappresentato con ottimo riscontro di pubblico e di critica dall'HermesTeatro Laboratorio di Matera, di Emilia Fortunato e Emilio Andrisani.



Ma il punto più importante è la narrazione e la lettura "giacobina", non me voglia, che di quei fatti dà il Notarangelo. Al sindaco di Matera rivolgo un contro-appello: non deve chiedere scusa di nulla, né compiere alcun atto riparatorio nei confronti di Altamura.

Atrocità furono commesse da entrambe le parti e si tentò di rovesciare un potere legittimo in modo violento e con la promessa di un corposo sostegno francese, cioè straniero.

Non a caso Francesco Lomonaco nel suo Rapporto al cittadino Carnot si scagliò violentemente contro il generale Championnet per non aver tenuto fede quest'ultimo agli impegni assunti. Ma nello specifico dell'eroica resistenza, della sconfitta e del saccheggio di Altamura ha scritto Giuseppe Pupillo nel voluminoso Patrioti e insorgenti in provincia: il 1799 in terra di Bari e Basilicata (quasi 900 pagine): "ad Altamura la politica moderata seguita dalla Municipalità (repubblicana) subì un improvviso mutamento con l'arrivo dei Commissari del Dipartimento del Bradano (il sacerdote Nicola Palomba di Avigliano e il giovane medico Felice Mastrangelo di Montalbano Jonico).

Inizialmente diretti a Matera, che dal governo provvisorio era stata designata come capoluogo del Dipartimento del Bradano, per il ritorno di questa all'obbedienza borbonica, si stabilirono in Altamura in attesa che gli eventi evolvessero.

La presenza in città di costoro, che Cagnazzi definì gente ignorante, turbolenta, sanguinaria, ecc..., che invece di accreditare il sistema re-

pubblicano lo screditava con le azioni, rese precario quel prezioso equilibrio sociale che era stato faticosamente raggiunto. Palomba soprattutto, si dimostrò dispotico e arrogante, mentre Mastrangelo rivelò tutta la sua imperizia come comandante militare.

Essi mantennero gli altamurani in continua tensione, sia con ripetuti falsi allarmi di attacchi da parte dei materni, sia illudendoli con la promessa di imminenti aiuti francesi che non sarebbero, invece, mai arrivati.

Continue furono anche le tensioni con la Municipalità e il prelado De Gemmis che più volte si erano opposti alla fucilazione, decretata da Palomba e Mastrangelo, di prigionieri catturati durante gli scontri con Matera e presunti traditori."

Il 10 maggio del 1799 il cardinale Ruffo entrò in città. Altamura era semideserta, dopo una resistenza gloriosa e il rifiuto dei continui appelli alla resa, erano scappati tutti, in primis gli stessi Palomba e Mastrangelo.

Prima però avevano giustiziato i prigionieri, una inutile carneficina, molti di loro li avevano seppelliti vivi o agonizzanti in San Francesco.

La loro scoperta, fu uno spettacolo orrendo e inferocito ancor di più i calabresi al seguito del cardinale e la città venne saccheggiata. Sono solo alcune considerazioni, ma di fatti controversi ce ne furono tantissimi.

Dare a loro una lettura parziale e a senso unico non rende giustizia a nessuno.

Essi vanno osservati senza spirito partigiano. Invitiamo pertanto il sindaco di Matera a lasciare in pace i morti di ambo le parti e a non riaprire ferite ideologiche che non conducono da nessuna parte.

*Centro Studi Jonico DRUS

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

18

Basilicata

Ieri la riunione dell'Osservatorio regionale alla presenza di diversi sindaci

«Procediamo a ritmo serrato»

Emergenza rifiuti: Pittella detta la linea. Berlinguer oggi a Sant'Arcangelo

«PROCEDIAMO a ritmo serrato». Il presidente della Regione Marcello Pittella, detta linea sulla questione relativa ai rifiuti.

E lo ha fatto ieri nella riunione con l'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, nel corso della riunione dell'Osservatorio regionale sui rifiuti che ha avuto come obiettivo quello di fare una ricognizione sullo stato di avanzamento dell'adeguamento degli impianti nella provincia di Matera.

Nell'introdurre l'incontro il presidente Pittella ha rilanciato l'importanza di un metodo di lavoro nuovo avviato dalla Regione basato sulla massima condivisione dei comuni interessati e ha aggiunto che «vogliamo procedere a ritmo serrato» - ha detto Pittella - per

**«Impianti da adeguare»
Nuovo vertice fissato in Regione per il 7 ottobre**

consegnare a questa regione, nei tempi più rapidi possibili, un sistema regionale di raccolta e smaltimento dei rifiuti moderno ed efficiente. Il nostro impegno deve essere quello dei rifiuti zero con una forte accelerazione della raccolta differenziata dei comuni. E' su questa strada che vogliamo continuare a lavorare in modo deciso e determinato in un rapporto istituzionale chiaro e trasparente».

«Per questa ragione - aggiunge Berlinguer - abbiamo ribadito ai comuni la necessità di definire in tempi rapidi un cronoprogramma preciso non solo per l'adeguamento degli impianti, ma anche e soprattutto per l'espletamento delle gare di appalto riguardanti il servizio di raccolta differenziata su cui dovremo concentrare nelle prossime settimane i nostri sforzi. Per uscire dall'emergenza è indispensabile che tutti si facciano carico di un pezzo di responsabilità al fine di creare quella rete da tutti auspicata».

Proprio per accelerare i tempi il presidente della Regione, Marcello Pittella, ha già convocato per il prossimo 7 ottobre una nuova riunione dell'Osservatorio con l'obiettivo di definire con esattezza il cronoprogramma delle attività.

Intanto oggi alle 10, l'assessore Aldo Berlinguer si recherà a Sant'Arcangelo per una verifica dell'impianto.

SANT'ARCANGELO

Parla il primo cittadino: «Messa a dura prova la nostra sopportazione» «Il termine del 30 ottobre è inderogabile»

SANT'ARCANGELO - «Il termine indicato dal decreto regionale del 31 ottobre prossimo per la risoluzione dell'emergenza rifiuti,



Il sindaco Parisi

che sta gravando sulla discarica di Sant'Arcangelo mettendo a dura prova la sopportazione della nostra comunità, dovrà essere perentorio e inderogabile. Diversamente le misure preannunciate, impugnate legalmente e azioni di dissenso popolare, restano opzioni concrete e possibili».

Sono queste le dichiarazioni del primo cittadino di Sant'Arcangelo,

Vincenzo Nicola Parisi, al termine dell'incontro convocato ieri mattina dal governatore Marcello Pittella, cui hanno partecipato anche l'assessore regionale all'Ambiente Berlinguer, rappresentanti dell'ufficio di compatibilità ambientale e i sindaci dei paesi che ospitano impianti di stoccaggio e compostaggio in Basilicata: Senise, Venosa, Atella, Matera, Pisticci, Colobraro e Tricarico. Parla di un'apertura di credito Parisi, in attesa che stamane arrivi in paese Berlinguer per un sopralluogo tecnico e a fronte del concreto interessamento riscontrato, a suo dire, dal presidente della giunta regionale sulla questione: «C'è la disponibilità della Regione a finanziare sistemi alternativi

di gestione del ciclo dei rifiuti, quali procedure di vagliatura moderne che consentano di recuperare e rivendere anche cinque frazioni di ciò che oggi finisce nell'indifferenziato; o di superare il compostaggio con piani che abbiano come obiettivo il traguardo "rifiuti zero", indicato dal programma comunitario Horizon 2020».

«Valuteremo l'esito del sopralluogo dell'assessore Berlinguer - ribadisce Parisi: c'è da dire che si tratta di un problema di non facile soluzione e che, intanto, abbiamo ottenuto che il nostro sito sia sottoposto a monitoraggio costante da parte degli organi competenti come avevamo richiesto».

Fabio Falabella

Domani il Consiglio della Uilm Basilicata

IL TEMA dell'occupazione sarà al centro del dibattito del Consiglio Regionale della Uilm Basilicata che si terrà domani a Potenza presso la sala convegni dell'Hotel Vittoria alle ore 10. L'incontro, riunirà tutti i delegati della UILM delle aziende del Potentino e del Materano.



Punto. Le conclusioni dei lavori del Consiglio Regionale della Uilm saranno affidate al Segretario Generale Nazionale Rocco Palombella.

Dall'Ue in arrivo 400 milioni di euro

DA BRUXELLES in arrivo per la Basilicata 400 milioni di euro dei circa 32,8 miliardi di euro di fondi Ue assegnati all'Italia per il periodo 2014-2020. I cofinanziamenti europei per i programmi



regionali ammontano a 3,4 miliardi per la Sicilia; 3,1 miliardi per la Campania; 2,8 miliardi per la Puglia; 1,5 miliardi per la Calabria; 0,4 miliardi per la Basilicata. A questi vanno aggiunti i fondi assegnati nell'ambito dei programmi nazionali, sempre cofinanziati dall'Ue. Lo ha detto ieri il commissario europeo alle politiche regionali, Corina Cretu, rispondendo ad un'interrogazione parlamentare di Fulvio Martusciello, eurodeputato di Forza Italia, che chiedeva «iniziative specifiche» per le regioni del Sud Italia, in quanto costituiscono «la macro area più arretrata d'Europa».

A Potenza oggi incontro in Prefettura sulla protezione dei rifugiati
«Piccoli gruppi per facilitare l'accoglienza»
Latronico (FI) visita i centri del Materano

COMUNE DI POTENZA
UNITÀ DI DIREZIONE PIANIFICAZIONE
EDILIZIA RESIDENZIALE E
PRODUTTIVA RICOSTRUZIONE

Con riferimento alla procedura per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di «Demolizione Area ex Tribunale parco Aurora», si comunica che sono state apportate modifiche al disciplinare di gara. I termini per l'arrivo delle offerte sono prorogati alle ore 13,30 del 29/10/2015. La seduta pubblica per l'apertura dei plichi avverrà alle ore 10,00 del 2/11/2015. Il disciplinare di gara rettificato, unitamente al relativo avviso, è visionabile sul sito www.comune.potenza.it

Il DIRIGENTE arch. G. Grano

«DALL'INCONTRO con il prefetto di Matera e dalla visita dei centri degli immigrati della Città dei sassi e di Ferrandina emerge uno sforzo di accoglienza da parte delle strutture ospitanti e degli operatori impegnati a dare il massimo in termini di umanità e di integrazione». È il resoconto che il deputato Cosimo Latronico (FI) fa dopo la visita assieme al consigliere regionale Paolo Castelluccio, l'assessore comunale di Matera, Antonella prete, il consigliere comunale di Matera, Augusto Toto e l'assessore del comune di Grassano, Nicola Bochicchio. «Restano naturalmente le que-

stioni legate ai tempi lunghi per il riconoscimento dello status di rifugiato che si prolunga per mesi con esiti in molti casi incerti. Il desiderio che accompagna molti di questi ragazzi è quello di fuggire da situazioni di bisogno e di miseria, le azioni di valorizzazione delle competenze e di integrazione possono aprire delle prospettive positive».

Oggi, alle 15, il tema dell'accoglienza sarà al centro di un incontro in Prefettura a Potenza.

Nel frattempo Latronico lancia qualche spunto: «L'idea di distribuire in piccoli centri queste presenze è sicuramente una modalità



Cosimo Latronico in visita ai centri di accoglienza del Materano

che faciliterebbe l'accoglienza e l'integrazione. Ho potuto constatare - spiega ancora Latronico - l'attenzione puntuale degli uffici della Prefettura per garan-

tire servizi adeguati per l'accoglienza degli ospiti e percorsi integrativi d'intesa con associazioni professionali ed enti locali. Proseguirò nelle prossime setti-

mane la visita in altri centri della regione per valutare modelli di ospitalità e di integrazione da riferire alle commissioni parlamentari competenti».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Il Consiglio di Stato accoglie l'appello della Regione, che aveva negato le autorizzazioni E ora la Clinica Luccioni è a rischio

Ribaltata la sentenza del Tar. Sotto la lente carenze strutturali e la fisiochinesiterapia

POTENZA - «L'appello della Regione Basilicata merita accoglimento, con conseguente rigetto del ricorso proposto in primo grado dalla Casa di Cura contro i provvedimenti impugnati».

Forse non se l'aspettavano questa sentenza i vertici della casa di cura "Clinica Luccioni". Eppure il Consiglio di Stato ha ribaltato la sentenza del Tar Basilicata che, il 28 febbraio del 2013, aveva invece condannato Regione Basilicata e Asp.

Secondo i giudici del Consiglio di Stato, quindi, sussisterebbero tutte le condizioni per ritenere legittima la scelta delle amministrazioni locali di negare il rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio delle attività. Ci sono carenze strutturali non sanate. Ma, sotto la lente, anche la questione dell'attività di fisiochinesiterapia. Una vicenda che parte da lontano.

La casa di cura - che dal 1947 svolge l'attività di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo per acuti, per quanto riguarda la Chirurgia generale, l'Ortopedia e Traumatologia - si trova in via Mazzini. Un antico stabile che, cambiate leggi e regolamenti, presenta una serie di problemi sia all'interno sia all'esterno. Risale, infatti, già al 2007 un progetto preliminare di adeguamento ai requisiti strutturali e impiantistici, che prevedeva, tra l'altro, la riduzione da 60 a 56 posti letto. Si va avanti, per diversi anni, con proroghe provvisorie, sempre in attesa di un adeguamento. Nel frattempo, però, la struttura ottiene anche altre competenze, come per esempio «l'accreditamento provvisorio anche per l'attività specialistica della Diagnostica per immagini in regime ambulatoriale e le relative attività di ricovero».

Tutto fino al 2009, quando la Commissione tecnica dell'allora Asl 2 riscontrò l'assenza di diversi requisiti: l'assenza di aree destinate a parcheggio, per esempio. Ma l'elenco è lunghissimo: «l'ingresso non è arretrato rispetto al filo stradale in modo da offrire una sufficiente sicurezza all'accesso; presenza di un solo elevatore senza alcuna differenza tra trasporto ammalati, visitatori, personale, materiale sporco-pulito, derrate alimentari; non tutte le stanze garantiscono una superficie di 9 metri quadri procapite; i bagni riservati a persone diversamente abili sono insufficienti. Diciotto le contestazioni. Si va avanti così tra nuovi progetti e proroghe, finché nell'aprile del 2012 la Regione Basilicata comunica «l'avvio del procedimento finalizzato al diniego del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività». Senza contare che, nel frattempo, i Nas di Potenza avevano riscontrato un'altra anomalia: «al 5° piano della struttura sanitaria c'era una stanza di 18/20 mq., dove veniva (abusivamente) esercitata l'attività ambulatoriale di fisiochinesiterapia».

Un atto impugnato dai vertici della Casa di cura che, infatti, ricorrono al Tar della Basilicata. E il Tar lucano accoglie il ricorso della Casa di cura, «condannando le amministrazioni intime - Regione Basilicata e Asp - alla rifusione, ciascuna per la metà, delle spese di



L'ingresso della clinica Luccioni in via Mazzini

lite in favore della ricorrente». Una sentenza ribaltata ora dal Consiglio di Stato. «Il rilievo di siffatte carenze strutturali - si legge - non più "sanate" né coperte dalla deliberazione della G.R. n. 767/2000 ed accertate nel corso della lunga e complessa istruttoria

svolta dall'amministrazione, costituisce ragione grave, da sola sufficiente a giustificare la legittimità dei provvedimenti contestati in primo grado, sicché l'appello proposto dalla Regione, per quanto concerne gli ulteriori profili di criticità ri-

nuti, invece, insussistenti dal primo giudice, è improcedibile per difetto di interesse».

Un brutto colpo per la clinica che, circa un anno fa, annunciava nuove assunzioni e nuovi investimenti.

Antonella Giacommo

I PARADOSSI

LA LETTERA

Ecco cosa accade in Basilicata quando un'azienda vuole assumere

SCRIVO questa lettera per descrivere cosa accade alle aziende della Basilicata quando si rivolgono alle scuole per ottenere l'elenco dei diplomati da assumere presso i propri uffici o studi tecnici.

Il mio non è un caso isolato, la stessa cosa capita a mia moglie titolare di un centro estetico di Potenza, quando ha necessità di assumere estetiste e si rivolge alla Scuola Nazionale (cofinanziata dalla Regione Basilicata).

Nonostante le richieste verbali o scritte e le promesse di invio degli elenchi, non arriva mai alcuna comunicazione, neanche di diniego.

Questo quanto ho scritto e inviato anche al collegio dei Geometri di Potenza.

In una Regione, la nostra, dove la disoccupazione giovanile supera il 40%, dove sempre più giovani sono costretti ad andare fuori regione, se non all'estero per trovare un posto di lavoro; in una regione in cui la maggior parte dei ragazzi appena diplomati, presenta vergognose lacune, alcune a livello di scuola elementare (affermazione la mia, frutto di constatazione diretta, visto che ho fatto parte della commissione di esame di abilitazione alla professione di Geometra un paio di anni or sono presso l'Istituto Einstein - De Lorenzo di Potenza); in una regione in cui i pochi che hanno avuto il coraggio di rimanere e ancor di meno quelli che hanno deciso di fare la professione per la



Operaia al lavoro

quale hanno studiato e che fanno con passione, sono costretti a sopportare mille difficoltà, economiche, burocratiche, culturali...

In una Regione come questa, accade anche che quando si cerca di assumere un giovane nel proprio studio o nelle proprie aziende, i primi a non agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro sono proprio le istituzioni.

Le stesse istituzioni che sfornano greggi di giovani ignoranti ed assolutamente impreparati ad affrontare il mondo del lavoro, si mostrano restie a fornire il nominativo dei diplomati a chi ne faccia richiesta.

E' questo il caso capitato a me, che ho necessità di assumere un collaboratore presso il mio studio tecnico da oltre un mese, senza riuscirci.

In data 10 settembre 2015 ho

telefonato all'ufficio segreteria dell'Istituto di Istruzione superiore "Einstein - De Lorenzo", per richiedere un elenco di ragazzi/e in possesso di maturità da geometra conseguito nell'ultimo quinquennio; mi è stato richiesto di inviare una richiesta per iscritto tramite e-mail.

Ho chiesto se la stessa fosse stata possibile inviarla tramite P.E.C., in modo da avere una sorta di certificazione circa l'avvenuto invio e ricezione della richiesta e mi è stato risposto che non è assolutamente possibile poiché «la PEC la scuola la utilizza per altri scopi» (mah!)... Dopo pochi minuti ho inviato la mail con la richiesta, ma passano i giorni e non avendo ottenuto risposta alcuna, mi sono visto costretto a ricontattare la segreteria.

In segreteria mi dicono che forse la mia mail né stata smarrita o non è stata letta e di rinviarla. In data 19 settembre 2015 invio nuovamente la mia richiesta.

Mi suggeriscono anche di inviare un fax, ma ad oggi non ho ottenuto ancora nessuna risposta.

Richiamo in segreteria e parlo con il «direttore amministrativo» a cui riferisco la vicenda e mi fa presente, tra l'altro, che il fax della scuola non funziona! Della mia richiesta, deve decidere la preside se devono procedere o meno (ancora?!?).

Siamo alla follia!
Cesare Troiano

SOSTEGNI

Fondo anticrisi
100.000 euro
dalla Cciaa



POTENZA - La giunta della Camera di Commercio di Potenza ha deliberato il via libera al "Fondo Anticrisi per l'accesso al credito bancario delle Pmi". I 100.000 euro messi a disposizione dal bilancio camerale, per sostenere le aziende nell'affrontare lo scenario economico sempre molto difficile, contribuiranno ad abbattere il "costo di garanzia" sostenuto dalle Pmi nel momento in cui queste richiederanno l'erogazione di un prestito ad un Istituto bancario attraverso le Cooperative di garanzia o i Consorzi Fidi operanti nella provincia di Potenza, fino a 3.000 euro per azienda.

«La misura, in questi ultimi anni, ha riscosso l'apprezzamento degli imprenditori del Potentino, ed è per questo motivo che abbiamo deciso di riproporla anche per questo segmento finale del 2015», spiega il presidente della Cciaa potentina, Michele Somma.

Le domande potranno essere inoltrate fino al prossimo 31 dicembre 2015 e si seguirà l'ordine cronologico di presentazione, fino ad esaurimento del plafond.

Bando e modulistica sono on line sul sito della camera di Commercio di Potenza, all'indirizzo www.pz.camcom.it

22 | Potenza

Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Le possibilità dell'Europa: a Bucaletto una giornata per imparare a trovare risorse da soli

Come diventare cittadini liberi

I 17 mesi dell'assessore Ottati, «tra pessima politica e amministrazione»

POTENZA - «Riprendiamoci la voglia di autonomia. Solo delineando un percorso diverso e dando nuovi strumenti, potremo uscire dall'isolamento». E' tutta in queste poche parole, pronunciate da Giorgia Russo, presidente del circolo Acli "A Casa di Leo", la filosofia alla base del progetto "L'Europa a Bucaletto", presentato ieri mattina proprio nella Cittadella. Un percorso di conoscenza delle opportunità che l'Europa offre davvero. Ma senza mediazioni di istituzioni locali. Perché l'Europa non è un'entità lontana, fa parte della nostra vita. Ed è lì che dobbiamo cercare gli strumenti per tornare a essere cittadini attivi. Basta avere a disposizione internet e questo è fondamentale - conoscere l'inglese. A quel punto non servono "santi in paradiso", ma idee e capacità. Perché l'Europa mette a disposizione ogni anno risorse inimmaginabili, «che hanno un percorso diretto verso il conto corrente del beneficiario, senza inutili mediazioni dell'assessore di turno».

Un percorso di «reale promozione sociale», perché «se vogliamo disegnare e costruire il futuro - ha spiegato Marina Buoncrisiano, responsabile Osservatorio Caritas diocesana - è il momento di affrancarsi anche dall'idea che senza amicizie importanti non si può fare nulla in questa regione».

Ma per farlo bisogna sapere, perché la conoscenza è sempre l'unica strada anche per spezzare le catene di quei politici «che vogliono che voi non sappiate, perché altrimenti perdono il loro bacino di voti». Ed è singolare che a pronunciare queste parole sia stato proprio un ex assessore, Michele Ottati, unico tecni-



Michele Ottati e Marina Buoncrisiano (Foto Mattiacci)

co fatto fuori dalla giunta Pittella per lasciare spazio a Luca Braia. «E visto che le mie competenze non sono utili alle Istituzioni - dice con una vena polemica - le metto a disposizione dei cittadini».

Nei suoi 17 mesi di lavoro come assessore qui in regione, due cose sono emerse con chiarezza: «pessima politica e pessima amministrazione. Sono i mali che

caratterizzano tutto il Sud, del resto. E così dall'Europa arrivano miliardi che qui proprio non siamo capaci di spendere». E' una questione di capacità: «ci sono in questa Regione dirigenti e direttori che non sanno nulla di amministrazione, mancano di quelle competenze che altrove sono la base». E in questo senso più soldi arrivano peggio è: «Ora si parla del Master-

plan di Renzi - dice Ottati - e Dio ce ne scampi se arrivano qui altri miliardi».

Per l'attuale classe politica, infatti, l'intero elettorato è suddiviso in bacini di voti. E in questa logica fa più comodo «far credere che sia necessario un fondo regionale per assicurare gli agricoltori. Ma se l'Europa ha già previsto un sostegno di questo genere? Basta assicurarsi. Ma que-

sto perché dirlo? E poi ti torvi, ad ogni grandinata, tutti gli agricoltori davanti alla Regione».

Conoscere allora significa affrancarsi, smettere d'essere un voto, ma tornare a essere un cittadino autonomo e indipendente. E lo sforzo fatto da Ottati è proprio quello di fornire uno strumento utile e immediato: un aiuto per districarsi tra i mille siti esistenti.

Ieri una prima dimostrazione pratica (collegandosi al sito ec.europa.eu), dopo una mattinata dedicata allo studio di come funziona l'Europa. Ma nei prossimi mesi seguiranno altri incontri seminariali per imparare a trovare da soli quelle risorse necessarie per mettere in pratica le proprie idee. Senza aspettare che «il santo» di turno decida se tu sia degno o meno di quelle risorse. E' una sfida. Che speriamo siano in tanti a cogliere.

a.giacummo@luedi.it

LA NOVITA

Funzionari poco efficienti Oggi si paga



POTENZA - Si chiama "Semplifica Italia", la norma che introduce disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo. In questo modo, infatti, il governo «ha inteso perseguire l'obiettivo di modernizzare i rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese, puntando sull'agenda digitale e l'innovazione, individuando il soggetto con il potere sostitutivo in caso di inerzia del responsabile del procedimento».

«La giunta comunale di Potenza - ha spiegato il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Giuseppe Giuzio (in foto) - ha adottato il provvedimento, modificando in modo determinante il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi».

Accadrà quindi che «in caso di inerzia del responsabile del procedimento, infatti, il cittadino che non ottenga la conclusione di un procedimento, da lui avviato, entro i termini stabiliti dalla legge o dai regolamenti comunali, può chiedere al responsabile del potere sostitutivo di attivarsi per la relativa conclusione (art. 2 comma 9-ter della Legge 241/1990). Un nuovo strumento importante per i cittadini da utilizzare in caso di dipendenti poco solerti nello svolgimento delle proprie funzioni. Un altro passo in avanti sulla strada della modernizzazione ed efficienza della macchina amministrativa del Comune capoluogo».

Una petizione per chiedere condizioni più dignitose anche nella sanità

Pensionati, nelle aree rurali 7 su 10 sono sulla soglia di povertà

POTENZA - Sono 7 su 10 i pensionati delle aree rurali a essere vicini alla soglia di povertà: lo conferma il Rapporto della Caritas di Basilicata.

Un rapporto di gran lunga più allarmante di quello relativo alla media sia regionale che nazionale. A sostenerlo è l'Anp (Associazione nazionale pensionati) aderente alla Cia della Basilicata rilanciando l'iniziativa, già avviata da tempo attraverso una petizione popolare, per richiedere l'aumento delle "pensioni basse". Tanti i cittadini, lavoratori, giovani, rappresentanti di istituzioni, che hanno aderito insieme ai pensionati alla sollecitazione popolare che chiede di

recuperare il potere d'acquisto delle pensioni basse, che negli ultimi anni hanno perduto oltre il 30% del loro valore. «La petizione - spiega l'Anp - è una piattaforma di rivendicazioni che riguarda tutti i pensionati e gli anziani, in particolare per quelli che risiedono nelle aree rurali e montane, che più di altri soffrono di carenza di servizi sociali e civili. Pensioni dignitose è la nostra rivendicazione principale; il trattamento minimo deve essere di 650 euro mensili come stabilisce la carta sociale europea. Ma anche una sanità pubblica e universalista organizzata sul territorio con servizi adeguati nelle aree rurali e montane».



Pensionati

Oggi si celebra la giornata per ridurre i rischi cardiovascolari

Passeggiare per salvare il cuore

AVIGLIANO - Si celebra oggi la Giornata mondiale per il cuore, un evento globale per le scelte giuste per il cuore, promossa con l'obiettivo "25 By 25" di ridurre le malattie cardiovascolari del 25% entro il 2025.

Le associazioni "Cuore e salute" e "Il carpine", in rete con il Comune di Avigliano, Asp, Alad - Fand, Cri e Cia, hanno aderito alla campagna di sensibilizzazione. Prevista anche una passeggiata della Salute che si è tenuta a Possidente, frazione di Avigliano, organizzata dall'associazione "Cuore e Salute" e "Il Carpine". Un'iniziativa «in coerente sintonia con i progetti che perseguiamo tra i quali "Mangiare sano mangiare lucano" e "Fattorie sportive", come spiegato da Paolo Carbone che è intervenuto all'iniziativa in rappresentanza della Cia.

Le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di



Un momento della passeggiata

morte nei Paesi Occidentali e si prevede che nel 2030 aumenteranno nel mondo da 17,3 a 23 milioni.

Per questo, la Fondazione Italiana per il Cuore, in occasione della Giornata Mondiale per il Cuore prevista oggi, ha deciso di lanciare un'ampia campagna nazionale di sensibilizzazione e valutazione del rischio cardiovascolare, fra cui il colesterolo LDL.

Lo slogan? «Lavora con il cuore».

A guidare la passeggiata i medici Giuseppe Citro, endocrinologo e diabetologo, Archimede Lecce, cardiologo e dirigente Asp, Giuseppe Sansone, dietologo dell'unità operativa Igiene Alimenti e Nutrizione, Maria Pompili esperta forestale e gli istruttori Donato Sabia, campione olimpionico, e Giovanni Pace. Durante il percorso, della lunghezza di circa 5 Km, 2 soste (Piazzale stazione e Parco d'Isca) con ristoro ed esercizi ginnici.

Abbiamo aderito - dice Paolo Carbone - con il preciso obiettivo di dare il nostro contributo per innalzare il livello di consapevolezza e di conoscenza dei consumatori in materia di alimentazione e produzioni agricole. Per noi è una grande occasione per stare a contatto con le persone, fornendo informazioni e promuovendo contestualmente il consumo di prodotti salubri e buoni».

BREVI

ALIMENTAZIONE

Le diete e le donne

DOMANI alle 18 presso la biblioteca di Palazzo Fortunato, a Rionero in Vulture, cibo e alimentazione saranno i temi principali al centro della giornata ideata dalla Federazione Italia Donne Arti Professioni Affari cittadina. Un incontro organizzato dalle donne per le donne che si trovano a fare i conti, per motivi medici, con diete particolari che prevedono l'eliminazione di componenti tanto comuni quanto difficili da individuare come lo iodio e il glutine. Sarà presentato il libro "Una Chef per la Tiroide" finalista al premio Sibilla 2015.

IN PREFETTURA

Accoglienza dei richiedenti asilo

OGGI pomeriggio alle 15 è prevista la firma dell'intesa tra ministero dell'Interno, Regione, Anci e Api sull'accoglienza dei richiedenti asilo. Appuntamento in Prefettura.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 23

CALVELLO

Ieri la presentazione. Nove le imprese nate in 6 anni

Quelli che si inventano il lavoro

Le nuove imprese Extrageo e Ri.Innova sostenute dal progetto della Shell

CALVELLO - Due idee creative, ma soprattutto due modi di pensare con cognizione di causa, al futuro lavorativo.

E' questo, in sintesi, quello che ha spinto un gruppo di giovani a "inventarsi" il lavoro.

I loro risultati sono stati presentati nella giornata di ieri a Calvello.

A volte però non basta solo l'idea, serve anche una struttura che creda nelle capacità dei giovani. Da diversi anni Shell ha messo in piedi il progetto "InventaGiovani" che ha proprio l'obiettivo di sostenere l'idea di business che hanno i giovani. In 6 anni ne sono nate ben 9.

A essere "premiati" dalla Shell due società: la Extrageo e Ri.Innova.

«Sono trascorsi sei anni dal lancio del programma Shell InventaGIOVANI, in cui sono nate nove imprese che giovani lucani hanno avviato sul territorio regionale - ha detto ieri a Calvello il Direttore Commerciale di Shell Italia Tom Kjolberg - In questi sei anni abbiamo avuto modo di conoscere tanti giovani lucani di talento, attaccati al proprio territorio, in cui vedono delle opportunità e delle potenzialità tali da spingerli ad avviare un'impresa, che basata in Basilicata, non perde di vista le opportunità che derivano da un mondo sempre più globalizzato ed esigente. Il mio augurio è quello che anche altri giovani lucani, con il supporto di Shell InventaGIOVANI, possano realizzare il proprio progetto imprenditoriale in Basilicata».

Shell InventaGIOVANI è parte del progetto Shell LiveWIRE, un programma di investimento sociale e sviluppo sostenibile promosso da Royal Dutch Shell e svolto in partnership esclusiva con una società non profit inglese leader nel campo dello sviluppo economico. Si tratta di un'iniziativa, lanciata nel Regno Unito nel 1982, vol-



L'incontro di ieri a Calvello

ta a promuovere e supportare l'imprenditorialità giovanile e che mira ad aiutare i giovani di tutto il mondo a valutare se l'avvio di un'attività im-

ditoriale possa rappresentare per loro una carriera percorribile e realizzabile.

L'obiettivo del progetto è dare supporto, formazio-

ne e fornire servizi di orientamento e consulenza ai giovani potenziali imprenditori di domani, che abbiano un'idea di business.

InventaGIOVANI, infi-

Dalla geologia all'impiego del tufo

SONO due le aziende premiate nell'ambito del progetto "InventaGiovani": la Extrageo e la Ri.Innova.

La prima è una società spin off dell'Unibas formata da 4 giovani geologi: Salvatore Lucente 30 anni, Giammarco Guidetti 32, Giovanni Soldo 32 e Valentina Cantarelli 37 e 3 docenti dell'Università degli studi di Basilicata. Nasce con lo scopo di esportare il know how accademico mediante attività di divulgazione, valo-

rizzazione e fruizione del patrimonio geologico, valorizzando i risultati della ricerca universitaria.

Ri.Innova è un'impresa di cui è titolare Alessandra Angiulli 31 anni di Atella. La ditta produce pannelli di rivestimento e decorazione per pareti sia interne che esterne grazie all'impiego di un materiale naturale, ossia il tufo, da cui si ricava un impasto per realizzare le decorazioni in simil pietra su un pannello in Pvc utilizzato come base.

VIETRI DI POTENZA Miglionico: «Un territorio che ha capito l'importanza di stare insieme»

Ruraliadi: un successo crescente

Ieri l'ultima tappa. Ad aggiudicarsi la gara tra i 15 paesi è stato il Comune di Ruoti

VIETRI DI POTENZA - E' calato il sipario sull'edizione 2015 delle Ruraliadi, con la tappa finale e la cerimonia di chiusura che si è tenuta a Vietri di Potenza sabato sera. Una lunga ed intensa giornata che ha fatto registrare l'ennesima grande partecipazione di pubblico ed atleti per le "Olimpiadi della Ruralità", che dal 20 agosto al 26 settembre hanno interessato i 15 Comuni del Marmo Melandro. A vincere questa seconda edizione la squadra del Comune di Ruoti, che ha chiuso al primo posto in classifica, dopo 15 tappe, a 250 punti. Le Ruraliadi quest'anno - nei tour nei 15 comuni dell'area - sono state un mix di giochi rurali, natura, gastronomia, valorizzazione e visita dei centri storici, escursioni ma anche momento di sana integra-

zione, socializzazione e condivisione. Come lo scorso anno sono stati valorizzati e riproposti splendori di giochi rurali: palio del sacco (Muro Lucano), cattura del cinghiale (Sasso di Castalda), la vendemmia (Sant'Angelo Le Fratte), la ciambotta (Savoia di Lucania), pane, olio e peperoncino (Satriano di Lucania), la maratona (Castelgrande), palo della cuccagna (Paterno), l'acquaiolo (Tito), tiro con l'arco (Pescopagano), la rotoballa (Balvano), mazzetta (Brienza), tiro alla fune (Baragiano), la morra (Ruoti), mazz e puz (Sant'Antonio Casalini) e gran premio dei carrettini (Vietri di Potenza). E il bilancio

dell'organizzazione è molto soddisfacente: praticamente raddoppiata la partecipazione registrata nella prima edizione. Per il presidente del Gal Michele Miglionico «le Ruraliadi hanno segnato un nuovo ulteriore traguardo per il

Quest'anno presenze raddoppiate

Gale per l'intero territorio, con numeri e presenze significative». Un territorio - ha sottolineato - che «mettendosi in gioco» ha saputo ritrovare l'importante dello stare insieme, ragionare e programmare come area vasta. Ruraliadi, una bella scoperta che fa di un territorio l'esempio virtuoso di valorizzazione di un'area dalle mille emozioni».

Claudio Buono



Una immagine della manifestazione

PIETRAGALLA

Bambini protagonisti a "Puliamo il mondo"

Tra pulizia e raccolta differenziata

L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione Legambiente

I protagonisti dell'iniziativa

PIETRAGALLA - Un paese a vocazione ambientale. E' un segnale importante sul fronte della sensibilizzazione al rispetto dell'ecologia e sulla rilevanza della raccolta differenziata è venuto nello scorso week end dal Comune e dalle scuole di Pietragalla che hanno partecipato alla campagna di Legambiente "Puliamo il mondo". Si tratta del più grande appuntamento internazionale di volontariato ambientale, per liberare il territorio dai rifiuti e far rivivere e valorizzare parchi urbani e centri storici. Armati di guanti e sac-

chetti sindaco, amministratori, docenti e bambini hanno prima ripulito il parcheggio di via Generale Dalla Chiesa, differenziando i diversi materiali raccolti (carta, plastica, metalli, sfalci, vetro) per poi fare le stesse operazioni nella frazione di San Giorgio di Pietragalla. Una giornata all'insegna dell'impegno concreto per il proprio territorio e della sensibilizzazione su grandi temi di attualità. Prima di procedere alla bonifica delle aree verdi, infatti, il sindaco Nicola Sabina ha spiegato ai piccoli volontari il senso dell'iniziativa,

soffermandosi sull'importanza della raccolta differenziata, una modalità di gestione del rifiuto che apre la strada al riutilizzo dello stesso, con un impatto molto minore per l'ambiente circostante. Puliamo il Mondo è l'edizione italiana di Clean up the World, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo. Dal 1993, Legambiente ha assunto il ruolo di comitato organizzatore in Italia ed è presente su tutto il territorio nazionale grazie all'instancabile lavoro di oltre 1000 gruppi di "volontari dell'ambiente", che organizzano l'iniziativa a livello locale in collaborazione con associazioni, aziende, comitati e amministrazioni cittadine.

AVIGLIANO

Parco eolico, Pace contro il sindaco

AVIGLIANO - «Ancora una volta si registra un notevole quanto ingiustificato ritardo dell'amministrazione comunale nell'occuparsi delle questioni che riguardano lo sviluppo del nostro territorio ed il futuro della nostra comunità». Lo ha detto Antonio Pace consigliere di "Progressisti democratici" in merito alla realizzazione di un impianto eolico tra Avigliano Filiano e Atella. «Solo pochi giorni prima dalla conferenza di servizio indetta da tempo per il 1 ottobre, e a ben 2 mesi dal deposito dell'istanza, il sindaco si ricorda di informare gli organi consiliari e di invitarli a esprimersi su un intervento come questo, che rappresenta una radicale modifica di un contesto di notevole importanza paesaggistica.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693039 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ VENOSA Non piace la decisione della giunta di adottare una tariffa unica Mensa: genitori sul piede di guerra

Ieri il sit-it sotto il Comune, ma il sindaco ha fatto perdere le proprie tracce

VENOSA - E' sfociato in un sit-in davanti a Palazzo Calvini la protesta dei genitori che contestano la decisione della Giunta comunale di adottare la tariffa unica per la mensa scolastica. Come si ricorderà già ad agosto avevamo dato più volte notizia che per l'anno 2015/2016 tutti i genitori, indipendentemente dal reddito, avrebbero pagato 89,50 euro al mese per il servizio mensa. Una decisione che aveva provocato la reazione del Mov. 5 Stelle. Sembra anche che tra i motivi che hanno fatto scattare le dimissioni dei tre consiglieri Pd dai loro incarichi in Giunta (assessorato politiche sociali e assessorato urbanistica) e in consiglio comunale (membro delle commissioni) abbiano svolto un ruolo determinante le divergenze sulla tariffa unica. Nel tentativo di affrontare e risolvere il problema si sono tenuti una serie di incontri sul tema tra sindaco e genitori. Indignati per il protrarsi delle trattative senza arrivare a una decisione condivi-



sa e senza impegni scritti da parte dell'amministrazione comunale, i genitori degli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria a tempo pieno del Comprensivo "Carlo Gesualdo" hanno organizzato una iniziativa di protesta davanti al Comune. E, così, sotto Palazzo Calvini si è svolta una manifestazione inusuale per la cittadina orzantina. Un centinaio di persone si sono avviati verso

il municipio, sventolando palloncini bianchi, mostrando cartelloni che inneggiavano "No al caro mensa!", ricordavano che "un buon sindaco trova soluzioni eque" e invitavano l'amministrazione ad assicurare l'"equità sociale". E, per richiamare l'attenzione degli amministratori e attirare l'attenzione dei passanti, i manifestanti si erano premuniti di assordanti fischi. Il tutto per



La protesta dei genitori

consegnare a sindaco e assessore alla Istruzione un documento contenente la proposta elaborata dal comitato genitori per risolvere il problema. I toni si sono accesi quando i manifestanti si sono resi conto che ad attenderli non c'era né il sindaco né l'Assessore. Molte delle mamme, inferocite per non aver trovato alcun interlocutore istituzionale, proponevano una vera e propria

"caccia al sindaco" per avere risposte alle loro proposte. Il documento è stato poi consegnato al Presidente del Consiglio, Rita Liroy, (per caso di passaggio a Palazzo Calvini), che si è impegnata a recapitare la proposta del comitato a sindaco e assessore. La proposta prevede che fino al 31 dicembre resteranno in vigore gli atti già adottati dal Comune; con il nuovo anno sarà ripristinata lo stesso

numero di Fasce Isee degli anni precedenti, con contribuzione effettuata in base ai nuovi dati Isee; fino alla fine dell'anno scolastico l'Amministrazione comunale contribuirà al servizio mensa con non meno di 50.000 euro e utilizzerà le somme corrisposte in maniera equa per tutte le fasce Isee; per l'anno scolastico successivo il contributo non sarà inferiore al 40% del servizio ed utilizzerà le somme corrisposte in maniera equa per tutte le fasce Isee. Agevolazioni dovranno essere previste per le famiglie con più iscritti. Per consentire al Comune di valutare la situazione, i genitori presenteranno entro breve termine certificazione Isee aggiornata. E, intanto, visto che non parte il Servizio Mensa, da ottobre i bambini potranno consumare a scuola un pranzo a sacco o ritornare a casa alle 12.30 e fare rientro a scuola alle 13.30. Si preannunciano, insomma, gravi disagi per i genitori.

Giuseppe Orlando

La showgirl Valeria Marini sarà la testimonial di un evento di beneficenza Percorso alla scoperta del vino Tutto pronto a Venosa per l'edizione del "Basilicata wine Festival"

VENOSA - Vino e arte dello spettacolo in simbiosi. Questa la filosofia che anima il Basilicata Wine Festival, promosso dall'Enoteca Regionale Lucana, Consorzio Qui Vulture e TostAtu. Sabato 3 e domenica 4 ottobre nella cittadina orzantina verrà realizzato un grande percorso di degustazione per assaporare le loro migliori annate di tantissime aziende vinicole. Hanno dato l'adesione alla iniziativa una trentina di aziende di tutto il territorio lucano. Avvio della manifestazione alle ore 11.00 di sabato con l'inaugurazione in Piazza Castello, e l'apertura della "Grande Enoteca Regionale". Per l'occasione tutta l'area che va dalla Fontana Angioina a Piazza Municipio sarà trasformata in una cittadella del vino, visitabile il sabato dalle 11.00 alle 24.00 e la domenica dalle ore 10.30 alle 22.30. Giovani musicisti accompagneranno i visitatori lungo tutto il percorso di degustazione nel centro storico della cittadina d'Oracio. «In questo modo in un'unica location si danno appuntamento le eccellenze del vino lucano per avvicinare le persone al vino, appassionarle, incuriosirle, ma soprattutto sensibilizzarle nella scelta della qualità - sottolinea Giuseppe Grande, ideatore e fondatore di TostAtu, esperto in marketing. Protagonisti

assoluti sarà l'Aglianico del Vulture nelle degustazioni guidate e nelle conferenze». Il programma della kermesse, che gode del sostegno dell'Associazione Italiana Sommelier ed è visitabile sul sito www.basilicatawinefestival.it è ricco di appuntamenti studiati per far risaltare il vino della Basilicata: conferenze, show cooking, degustazioni guidate, un'asta di beneficenza e musica dal vivo. Argomenti delle conferenze che si terranno

presso la Sala del Trono del Castello Pirro del Balzo, saranno, la valorizzazione delle risorse della Basilicata, anche in previsione di Matera 2019. Sono previsti interventi di Paolo Montrone Presidente dell'Enoteca Regionale Lucana, Gerardo Giuratrabocchetti, Presidente del Consorzio Qui Vulture, Corrado Casoli, Presidente del Gruppo Italiano Vini - GIV. Prevista la partecipazione anche di Domenico Zonin, Presidente dell'Unione Ita-

liana Vini, del Presidente Marcello Pittella e l'Assessore alla politiche agricole e forestali della Regione. Immane il connubio del vino con il cibo affidato a Simone Rugiati, presentatore e chef del programma TV "Cuochi e fiamme" - La7, che, preparerà in diretta una ricetta a base di vino Aglianico. In calendario anche una serata dedicata alla solidarietà. Valeria Marini, madrina d'eccellenza (che rimarrà a Venosa una intera



Valeria Marini con Grande

giornata), Giuseppe Grande, ideatore e fondatore di TostAtu, e altri personaggi del mondo dello spettacolo e sportivo, doneranno un oggetto che sarà battuto all'asta, il cui ricavato sarà devol-

luto a sostegno della Cooperativa "Il Filo di Arianna". La serata del 4 sarà allietata dalla splendida voce di Roberta Carrese, finalista di The Voice 2015 RAJ2.

Giuseppe Orlando

■ MELFI Presentato il libro di Alessi Un romanzo d'amore per la bella politica

MELFI - Un romanzo d'amore, per la "bella politica", ma anche tra uomo e donna, tra padri e figli, per la terra in cui viviamo, per sentimenti come l'amicizia, per la cultura, il cinema e la poesia. Si può riassumere così "La fatica della politica", il romanzo di Danilo Alessi presentato a Melfi dall'Associazione "Francesco Saverio Nitti" - socio fondatore dell'omonima Fondazione costituita unitamente alle istituzioni territoriali. Dopo l'introduzione di Gianluca Tartaglia, direttore dell'Associazione

Nitti, è toccato al giornalista Michele Fumagallo sollecitare, con una serie di domande, l'autore. "La fatica della politica" ha spiegato Danilo Alessi «può apparire come una provocazione in tempi in cui la politica non gode del consenso tra la gente comune. E in effetti lo è perché attraverso il recupero della memoria e il dipanarsi di una complicata storia d'amore costringe il lettore a riconsiderare i valori autentici della politica e a fare i conti con le cause che li hanno in parte sviliti e appannati».

■ VENOSA Tra corso teorico e pratica Climaterio: corso dell'Asp

VENOSA - Il consultorio familiare area nord dell'Asp ha organizzato un corso teorico-pratico sul Climaterio e Menopausa presso l'Ospedale Distrettuale di Venosa. Dieci lezioni con scadenza quindicinale. La parte pratica si svolgerà nella stessa giornata alle 17.30 con esercizi aerobici - anaerobici. Il Corso è tenuto dagli operatori del Consultorio Familiare di Venosa e da altri professionisti quali: ostetrica, sociologa, psicologa, reumatologa, cardiologo, neuropsichiatria, nutrizionista. Per informazione e prenotazione tel. 0972.39298 - lunedì dalle 8.30 alle 12.30. La Medicina di genere è oggi considerata importante nella costruzione di sistemi sanitari innovativi, fondati sulla prevenzione e sull'appropriatezza delle cure. Questa fase della vita, defini-

tapremenopausa o climaterio, può essere anche molto lunga, e anticipare di anni la menopausa propriamente detta. Questo significa che una donna di 40 anni può già sperimentare delle modifiche del proprio ciclo riconducibili al climaterio.

La menopausa, è un periodo fisiologico della vita delle donne, che può manifestarsi con disturbi di varia natura o arrivare in modo silenzioso. L'età in cui questo evento è del tutto fisiologico e naturale ed è variabile da donna a donna, è spesso può essere anche anticipato da alcuni fattori di rischio, come l'obesità, il fumo, ecc. Dal punto di vista emotivo può essere difficile da accettare, tutto dipende dal rapporto che si ha con il proprio corpo, dalla serenità e dalla consapevolezza del nuovo cambiamento.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 29 settembre 2015**
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ VIGGIANO Intanto il 70 per cento dei lavoratori rimane in ferie forzate Sudelettra: rientra la protesta Deciso per i primi di ottobre un incontro tra Eni e organizzazioni sindacali

VIGGIANO - E' rientrato nel giro di un giorno il presidio dei lavoratori della Sudelettra, azienda materana che svolge attività manutentive all'interno del Centro Olio di Viggiano. La decisione di sospendere la protesta è arrivata dopo la notizia di un incontro in Confindustria, all'inizio del mese di ottobre prossimo - data ancora da stabilire - tra Eni e Organizzazione Sindacali. In quella sede si dovrebbero riprendere e affrontare alcune problematiche come il rispetto dell'accordo di sito con la clausola di salvaguardia del personale locale, il cambio degli appalti e la tutela dei livelli occupazionali. Intanto il 30 per cento dei lavoratori ha ripreso a lavorare mentre il restante (70%) rimane in ferie "forzate". Motivazione che ha fatto "esplodere" proprio nei giorni scorsi la protesta delle maestranze dinanzi al cantiere antistante il neo impianto petrolifero della quinta linea, la cui produzione è partita da qualche giorno. Da parte dei rappresentanti sindacali della Fim - Fiom e Uil, in seguito all'assemblea con i lavoratori, è stato ribadito che il tema principale è «la salvaguardia degli attuali livelli oc-



I lavoratori della Sudelettra

cupazionali». «È infatti inconcepibile - hanno divulgato in un documento - come si stia creando una situazione di forte ambiguità tra la committente (Eni), la Sudelettra e la società aggiudicataria dell'appalto, cioè la Boffetti». «Assistiamo - hanno sottolineato i rappresentanti sindacali - ad un ping-pong di dichiarazioni che da una parte parlano di un ampliamento delle possibilità di

scelta di Eni e, quindi, di nuova commessa e non di un subentro, dall'altra si dice che trattasi di un accavallamento di lavorazioni che erano già in capo alla Sudelettra (come anche da noi facilmente rilevabile)». Per le segreterie sindacali, «tale situazione può mettere a rischio il posto di lavoro di numerosi dipendenti attualmente in carico alla Sudelettra; si chiede la disponibilità ai lavoratori ad effettuare lavoro straordinario quando tra marzo ed aprile non sono stati rinnovati 8 contratti di lavoro a tempo determinato; che la società in maniera unilaterale ed arbitraria, senza preventiva comunicazione alla Rsu, collochi i lavoratori (a suo dire esuberanti) in ferie forzate». L'appello delle Organizzazioni sindacali è che la «Presidenza della Giunta regionale prenda immediatamente atto della richiesta sindacale e si attivi con celerità per la convocazione del Tavolo della Trasparenza». Secondo i rappresentanti sindacali il «timore è per gli effetti che tale situazione potrebbe provocare, a cascata, in tutto l'ambito produttivo dell'indotto Eni di Viggiano».

Angela Pepe

■ SANT'ARCANGELO Tour nelle scuole Studenti in campo a sostegno della raccolta differenziata

SANT'ARCANGELO - Studenti medi in campi a sostegno della raccolta differenziata. Partirà questa mattina il tour dei ragazzi denominato "Tu puoi fare la differenza differenziata" promossa insieme a Legambiente della Basilicata - alle quali si è aggiunta la collaborazione della Cgil Basilicata - che ha come obiettivo la realizzazione di un corretto svolgimento delle operazioni di raccolta differenziata dei rifiuti all'interno degli edifici scolastici della nostra Regione.

Il primo Istituto a cimentarsi in questa "avventura ecologica" sarà il Liceo Scientifico "Carlo Levi" di Sant'Arcangelo in Provincia di Potenza, che ha convocato un'Assemblea d'Istituto interamente dedicata alla presentazione del progetto ed all'introduzione delle buone pratiche e delle singole azioni che l'intera comunità scolastica (studenti, docenti e personale Ata) dovranno mettere in atto ogni giorno, per permettere un corretto smaltimento dei rifiuti prodotti.

■ SAN COSTANTINO ALBANESE

Mostra dedicata a Enzo Schillizzi



Una delle opere di Schillizzi

SAN COSTANTINO - Per ricordare Enzo Schillizzi, pittore e scultore di San Costantino Albanese il 3 ottobre, alle ore 17,00, verrà inaugurata presso la Casa Parco del paese arborese, una personale che rimarrà aperta al pubblico per tutto il mese di ottobre. Ospite della manifestazione sarà l'artista ombretta del Monte, pittrice di fama internazionale, che ha esposto alcune opere anche alla Biennale di Venezia nella mostra organizzata dal Museo d'arte contemporanea italiana in America. Schillizzi morto nel 2009 a 55 anni iniziò fin da piccolo a dipingere, in un laboratorio improvvisato al piano terra dell'abitazione paterna, nella parte alta del paese. Numerosissime sono le opere realizzate e non vi è casa a San Costantino che non conserva un dipinto

di Enzo. Chi visita il paese non può fare a meno di ammirare i murales realizzati sui muri del centro storico. Amava i classici e si dilettava a suonare la chitarra, compagna di tante serate trascorse in allegria con gli amici. I soggetti dei suoi quadri erano diversi; il mondo arborese, i paesaggi, i volti, gli angeli con la chitarra e scene di vita quotidiana. Il quadro che raffigura un barbone sdraiato sui gradini di una chiesa rimane per me l'opera più bella e significativa del Maestro. Nel 2010, ad un anno dalla scomparsa, è stato realizzato un catalogo su Schillizzi dal Leav. Laboratorio di Etnomusicologia e Antropologia Visuale dell'università degli Studi di Milano, a cura del prof. Nicola Scalfaferrari con le foto di Lorenzo Ferrarini edito da Squilibri.

■ LAGONEGRO La Regione ha contribuito con più di 14.000 euro

Trasporti: non ci saranno tagli Le tre corse dei bus urbani soppresse, saranno ripristinate

LAGONEGRO - Non ci saranno tagli al servizio pubblico locale effettuato dai bus urbani a Lagonegro e le tre corse soppresse verranno immediatamente ripristinate: la buona notizia arriva dalla Regione, che ha deciso di reintegrare con il terzo acconto dovuto un contributo di 14.741,07 euro. La stessa somma era stata tagliata nel Piano di riparto dei fondi per l'anno 2015, che interessa il trasporto pubblico urbano, costringendo il gestore del servizio (la ditta Oliva) a sospendere alcune fermate giornaliere in direzione di Via degli Eucalipti e Via delle Gardenie. Una misura di cui l'amministrazione comunale, in mancanza di risorse alternative, non aveva potuto che prendere atto ma che stava creando numerosi disagi a cittadini e passeggeri. Tra cui molti anziani che si servono ogni giorno del pullman per i loro spostamenti e tanti studenti per recarsi a scuola. Ma la giunta non è stata a guardare e, come riportato sulla sua pagina Facebook ufficiale, l'assessore ai trasporti e alle attività produttive Mimmo Camardo, su delega del sindaco Domenico Mitidieri, ha chiesto al consigliere regionale del Partito Democratico Mario Polese di impegnarsi a finanziare nuovamente la quota stornata dal Piano 2015. «In data 24 settembre - questo il post di Camardo - ricevo una comunicazione da parte del consigliere regionale Mario Polese, il quale mi garantisce che a giorni il comune di Lagonegro riceverà il terzo acconto per il trasporto pubblico locale che comprenderà anche il contributo che si era ridotto, pari a 14.741,07 euro. Pertanto, con provvedimento immediato, verranno riattivate le corse soppresse. A nome mio personale, dell'amministrazione comunale e della città di Lagonegro - si legge nella parte finale - desidero ringra-

ziare Polese per l'impegno preso e per aver celermente risolto il problema». La decisione del consiglio regionale e il ruolo svolto nella vicenda dal coordinatore lucano di Prima Persona è stata rimarcata dai commenti positivi di numerosi politici locali, incluso quello entusiasta della segreteria del Pd Assunta Mitidieri che ha scritto: «Come sempre attento, presente, efficace e risolutivo! Solo cose concrete, complimenti Mario». Valutazione condivisa da Vito Di Lascio, uno dei possibili candidati a sindaco alle prossime amministrative, che afferma: Bene Mario Polese, concreto e affidabile».

fa. fa.



Uno scorcio di Lagonegro

A San Severino una delegazione di ragazzi di San Pietroburgo

SAN SEVERINO - L'obiettivo è quello di rafforzare la conoscenza delle lingue e della cultura personale dei ragazzi, attraverso la frequenza a scuola e l'ospitalità in famiglia. Per questo ieri studenti e docenti delle scuole di San Pietroburgo e dell'Istituto "Benedetto Croce" e Liceo Scientifico "Di Lorenzo" di Latronico tra loro gemellate su iniziativa di "Casa Russia Basilicata" hanno fatto visita a San Severino Lucano.



Una delle tappe del gemellaggio con S. Pietroburgo

Tre teacher russi e due insegnanti latronichesi (Egidia Gioia ed Egidia Ferrazzano) e una trentina di ragazzi di cui 10 di San Pietroburgo accompagnati dal presidente della Pro Loco Rosario La Sala hanno visitato la cittadina del Pollino. Il loro viaggio turistico è cominciato dal centro cittadino, la chiesa Parrocchiale, la piazza con l'installazione di una fioriera simboli dell'integrazione donata dai giovani ospiti del progetto Sparr, la casa che il capitano della Guardia Nazionale Gennaro Iannarelli aveva in paese.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



L'uomo si è finto titolare del negozio Yamamay di Matera, al lavoro per il nuovo catalogo Cerca modelle su Fb, ma è un falso

Scoperta dalla Polizia Postale la truffa di un 30enne metapontino e di alcuni amici

di ANTONELLA CIERVO

Attraverso un falso profilo e il riferimento ad una pagina fasulla del noto marchio Yamamay, aveva raccolto moltissime foto di ragazze in biancheria intima (alcune anche minorenni), invitandole ad un falso shooting fotografico per modelle, nel negozio di Matera.

La truffa è stata scoperta dopo sei mesi di indagini dalla Polizia Postale della città dei Sassi che è risalita così ad un trentenne del metapontino che, insieme ad alcuni amici, aveva raccolto lo speciale "album fotografico".

I risultati dell'operazione che ha portato alla denuncia dell'uomo alla Procura di Potenza per sostituzione di persona, possesso di materiale pedopornografico e truffa, sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa da dall'ispettore Filippo Squicciarini, responsabile della Polizia Postale di Matera.

Il trentenne denunciato, che non lavora e vive da solo in un appartamento, utilizzava il suo pc personale ma anche postazioni pubbliche con sistema wifi. La posizione degli altri amici è attualmente al vaglio degli investigatori che devono comprendere a quale titolo avevano partecipato alla truffa messa in atto.

Col il falso profilo di Valentina Maran, responsabile del negozio di Matera di Yamamay, l'uomo contattava ragazze che su Facebook e proponeva loro di partecipare al catalogo 2015-2016. L'impegno avrebbe richiesto circa 50 scatti complessivi al costo di circa 30 euro ognuno.

Dopo l'invio delle prime due foto, per verificare l'eventuale idoneità delle aspiranti fotomodelle, la falsa responsabile del negozio inviava una mail per fissare un appuntamento nella sede materana dove un fotografo avrebbe atteso le ragazze per realizzare le foto per il catalogo.

A quell'appuntamento si sono presentate decine di ragazze accompagnate dai genitori che hanno scoperto solo a quel punto la portata della truffa. Il titolare del negozio e il personale erano all'oscuro della vi-



Dall'alto la falsa pagina del negozio Yamamay di Matera, la mail inviata da un falso profilo e la conferenza stampa in Questura



ceda e si sono ritrovati, loro malgrado, al centro di una vicenda imbarazzante.

Immediata le denunce di un paio di ragazze minorenne e dei vertici del marchio di biancheria intima che hanno portato ieri alla perquisizione dell'abitazio-

ne del 30enne nella quale è stato trovato il materiale che ha confermato i particolari descritti nelle denunce.

Per giustificarsi l'uomo ha detto ai poliziotti che si trattava di un'occasione di divertimento che aveva

ideato e messo in atto con un gruppo di amici.

E se una volta bastava il buco di una serratura o una fessura in un muro per spiare l'intimità di una donna, oggi è sufficiente il click di un mouse.

a.ciervo@luedi.it

L'INIZIATIVA

Pubblico ammesso in piazza S. Francesco

Sabato si apre il palazzo della Banca

Il 3 ottobre dalle 10 alle 19 ingresso gratuito e visite guidate in 108 palazzi delle banche e delle Fondazioni di origine bancaria in 55 città su tutto il territorio nazionale.

È la quattordicesima edizione della manifestazione che ogni anno apre al pubblico le sedi storiche delle banche.

In Basilicata, Matera sarà città protagonista dell'evento della

XIV edizione di "Invito a Palazzo" in piazza San Francesco nel palazzo dell'ex Banca Popolare del Materano. Il palazzo si erge al centro della piazza San Francesco, lateralmente alla chiesa e alla Sede della via del Corso. La Banca Popolare del Materano lo fece costruire nel 1960, sul sito dell'antico Palazzo Pascarelli, per ospitarvi (fino al 2008) la sua sede sociale e la Direzione Generale. Oggi accoglie gli uffici dell'Area Basilicata e la Sede di Matera di Bper Banca. Nel 2006 il palazzo è stato

oggetto di una radicale ristrutturazione delle facciate che ne ha trasformato l'estetica e lo stile architettonico in quello attuale. Dalla terrazza, circondata da un giardino pensile, si gode una bellissima vista che spazia dai Sassi di Matera, alle chiese e ai palazzi circostanti la piazza, alla dorsale di via del Corso. All'interno del palazzo si possono vedere le due grandi

tele di Vit'Antonio Conversi che ornavano il salone delle feste di Palazzo Pascarelli ("Trionfo di Bacco" e "Trionfo di Venere", 1750 ca.) e il grande mosaico che la Popolare del Materano commissionò a Luigi Gerichio (Matera, 1932-1996) nel 1964. Per la stessa commissione fu realizzato anche il bassorilievo che è ora collocato sulla facciata esterna laterale. Entrambe le opere di Gerichio hanno come tema il lavoro, inteso come "scudo e arma della vita".

matera@luedi.it

Scritte in via Persio. I consiglieri Bianco e Fragasso: «Incivili» Vandali in azione in centro

Alcune delle scritte apparse in via e piazza Ascanio Persio

Sono apparse ieri mattina in via Ascanio Persio e nella zona del mercato ortofrutticolo che si trova nelle immediate vicinanze. Frasi di diverso genere, simboli anarchici, sono stati impressi sulle pareti e sulle porte d'ingresso di alcuni esercizi commerciali da ignoti nel corso della nottata. Sulla vicenda sono intervenuti con una nota anche i consiglieri di "Matera si muove" Angelo Bianco e Daniele Fragasso che condannano il gesto «Che non può essere associato al fenomeno del writing. Scrivere sui muri è un atteggiamento da irresponsabili e rappresenta un atto di incivile intolleranza. E' ripugnante vedere queste pareti oltraggiate ed offese da soggetti che tutto hanno fuor-

ché la qualità artistica. Eppure Matera, capitale della Cultura 2019, dovrebbe essere lo specchio riflesso della tutela e della conservazione del patrimonio storico, ma evidentemente c'è qualcuno che pensa diversamente! Per far fronte a questo fenomeno Matera si muove ravviva la necessità di introdurre specifiche sanzioni amministrative e di tipo penale, sollecitando un controllo più costante e capillare da parte della Polizia Municipale e delle forze dell'ordine. Nei prossimi giorni - concludono - Matera si Muove chiederà un incontro urgente al Sindaco per individuare strumenti e strategie da mettere in campo per sconfiggere sul nascere il fenomeno».



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 29 settembre 2015
info@quotidianodelsud.it**PISTICCI**

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it



■ PISTICCI Associazioni e protagonisti chiedono uno spazio di confronto

Non è più solo un esperimento

Bilancio e prospettive del progetto "Imbianchini di bellezza" con al centro i cittadini

PISTICCI - Imbianchini di Bellezza non è solo un progetto ben riuscito di rigenerazione urbana dal basso, ma anche uno strumento di aggregazione sociale, una occasione di crescita e confronto fra giovani e fra generazioni di tutto il territorio pisticcese, che ben rappresenta quanto sia incisiva attualmente la funzione delle associazioni nel tessuto della comunità.

L'incontro "Rigenerazione urbana, dal basso si può", svoltosi sabato a Palazzo Giannantonio di Pisticci, ha permesso, dopo un anno di attività, di fare il punto sul progetto, a cavallo fra un ampio consuntivo e l'esigenza di lanciare la seconda ondata di riqualificazione, non senza novità. Ideato da Legambiente Pisticci e realizzato nelle sinergie con Allelammie ed Avis Pisticci, Imbianchini di Bellezza ha trovato il punto di forza nella disponibilità di numerosissimi volontari, che da un anno, con cadenza settimanale, ridonano il colore bianco al rione Dirupo attraverso l'uso della calce, uno dei materiali caratteristici della storia del luogo.

«L'azione di Imbianchini - ha spiegato

Laura Stabile, presidente di Legambiente Pisticci - alimenta il dialogo con il pubblico decisore, al fine di favorire uno sviluppo sistematico ed organico. La macchina bianca, che nel centro storico è recupero di identità, si sta espandendo grazie all'impegno dei tantissimi cittadini, che hanno sposato questa causa, incarnando così l'esempio di come si possa superare il senso di delega alle istituzioni e dimostrando che si può avere un approccio diverso ai beni comuni.

Continueremo l'iter di rigenerazione urbana dal basso, ma riteniamo di voler ampliare la nostra funzione. L'idea è quella di creare una rete di competenze e professionalità che faccia sintesi fra i diversi attori, portatori di interesse, che possono avere un ruolo nello sviluppo territoriale e da cui possano scaturire progetti coerenti, costruiti sulla partecipazione sociale e sulla cooperazione fra soggetti pubblici e privati. In questo senso va la richiesta di uno spazio pubblico idoneo».

Se il progetto delle associazioni è l'esempio di cosa possono fare i cittadini, tocca poi alle istituzioni creare i presupposti affinché l'impegno civico sia messo a sistema. In questo senso è risultato coerente con l'iter di Imbianchini, quello intrapreso dall'amministrazione comunale che, incassata la rimozione del decreto di trasferimento del rione Dirupo, ha approvato una variante al Prg che permetterà di apportare alcuni interventi alle case dell'area prevedendo la possibilità di cambiarne la destinazione d'uso.

«La buona prassi di Imbianchini di Bellezza ha ispirato la scelta dell'amministrazione comunale di modificare le regole urbanistiche nel rione Dirupo», ha spiegato l'assessore all'urbanistica Antonio De Sensi, che ha ripercorso la storia del decreto di trasferimento fino alla sua recente rimozione, in seguito alla quale «qualcuno, dopo 50 anni, torna a dire che gli abitanti di quel rione hanno diritto di vivere laddove effettivamente vivono. Con il Dirupo - ha proseguito - recuperiamo le radici della nostra comunità». De Sensi ha definito la Variante «un punto di partenza da migliorare con il contributo di tutti, nella consapevolezza che c'è tanto da lavorare sul piano del recu-



Gli imbianchi di bellezza a Palazzo Giannantonio

■ POMARICO Differenziata al palo, ridotta a pochi utenti

Rifiuti, il Comune paga aprile al gestore in proroga da 2 anni

POMARICO - In attesa dell'attesa. Aspettando le novità sulla questione relativa alla gestione complessiva del ciclo rifiuti a Pomarico, vedi i due punti discriminanti: raccolta differenziata e discarica di Manferra Sottana, qualche giorno il Comune a grande giubilo di parte della comunità sensibile all'argomento, è riuscito a liquidare la fattura del mese d'aprile alla ditta che raccoglie gli rsu. Per una somma complessiva di circa 23.600 euro. Quindi la società ProgettAmbiente di Avigliano, impresa che fra le altre cose gestisce la raccolta pomaricana dei rifiuti solidi urbani, può incassare un'altra parte del debito; al di là, comunque, della valutazione complessiva sul servizio effettuato che, almeno ufficialmente,

nessuno ha fatto. Servizio (in questo caso raccolta e trasporto rsu in primis, ma pure con raccolta differenziata, spazzamento stradale, lavaggio cassonetti, derattizzazione e disinfezione), che ProgettAmbiente ha in carico dal lontano novembre 2008. Perché ad agosto 2014 il Municipio ha firmato un'ulteriore proroga al contratto. Accordo era scaduto già a novembre 2013. Comunque l'ultimo atto ufficiale degli uffici rendono noto che potrebbe essere ottobre il tempo giusto per arrivare all'affidamento dei servizi come da nuovo bando di gara. Ma com'è noto in questi casi aver certezze è quasi sempre errato. L'unico dato certo, anzi una di quelle che offendono Pomarico e la sua comunità in veste di problemi gior-

nalieri e di prospettiva di futuro, è rappresentato dai numeri risibili della differenziata. Che da anni oramai, è supportata, usando l'ottimo e indispensabile quasi metodo del "porta a porta", da una sperimentazione che investe soltanto una piccola parte del suolo cittadino e dunque delle famiglie pomaricane. Basta andar a guardare nella sezione più interessante al caso, e senza considerare comunque che il punto è contenuto proprio nel contratto in essere, lo spazio telematico ufficiale di ProgettAmbiente. I dati riportati sulla differenziazione parlano molto chiaro.

Nunzio Festa



La sede del Municipio sul corso Garibaldi a Pomarico

■ PISTICCI SCALO Avvincente pièce "Dal braccio della morte alla vita"

Torna in scena la storia di Maria Barbella

PISTICCI SCALO - A Pisticci Scalo presso la Chiesa San Giuseppe Lavoratore, si è svolto domenica lo spettacolo Maria Barbella "Dal braccio della morte alla vita". E' la 56ª replica, grazie all'organizzazione dell'Associazione parrocchiale di Pisticci Scalo.

L'evento è da considerarsi tra le iniziative di avviamento al Giubileo 2016, indetto da Papa Francesco.

Il testo teatrale è stato prodotto da Davide Di Prima-

Francesco Evangelista, Adriano Nubi ed è tratto dal libro "La signora di Sing Sing" di Idanna Pucci. La storia ambientata negli Stati Uniti, precisamente a Manhattan, dove Maria Barbella una timida ragazza emigrata da Ferrandina, il 26 aprile 1895, sgozza Domenico Cataldo. Anche quest'ultimo emigrato lucano, di Chiaromonte, ucciso perché aveva prima sedotta Maria e dopo averle promesso di sposarla l'ha abbandonata.

In seguito a un processo, Maria viene condannata alla sedia elettrica. La sua pena di morte però non viene espiata, per l'opposizione della contessa di Brazza Cora Slocumb, americana di origine e sposata con un nobile friula-

no. Quest'ultima ha preso a cuore il caso di Maria e si è impegnata, nel convincere la giustizia americana e l'opinione pubblica a celebrare un nuovo processo d'appello. L'energia e l'intelligenza di Cora e delle persone da lei coinvolte diventerà la prima campagna americana contro la pena capitale.

L'attore in scena è narratore e personaggio insieme caricando su di sé suggestioni e memorie di questa vicenda drammatica, per riportarle alla luce in un simbolico e perenne gioco delle umanità, tra la storia, la nostalgia, la rabbia, la sofferenza, il pianto dell'attesa.

Mario Quinto
provinciamt@luedi.it



La locandina di Maria Barbella

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 29 settembre 2015**
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ **POLICORO** Imbrattano i muri, buttano bottiglie negli spazi pubblici e urlano **Piazza ostaggio di giovani vandali**

Residenti di Largo Roma sul piede di guerra contro minori incivili e strafottenti

POLICORO - I residenti nei dintorni di piazza Roma sono sul piede di guerra.

Da tempo, infatti, segnalano una situazione diventata al limite dell'invivibilità. Bande di minorenni avrebbero creato una sorta di enclave per le loro scorribande, che spesso sfociano nell'inciviltà: graffiti sul marmo che circonda la piazza, bottiglie rotte e quelle integre gettate nel perimetro dove una volta c'era lo zampillo e che da tempo non vede più sgorgare l'acqua.

Già dalle 21, come ci segnalano alcuni residenti della piazza coperta di Policoro, si radunano per iniziare a dare fastidio con schiamazzi, urla e piccoli gesti di vandalismo che oltre a deturpare il patrimonio pubblico danneggiano anche la tranquillità di chi abita nei paraggi.

E se qualcuno prova a richiamarli rischia di diventare bersaglio di qualche azione teppistica, come ci riferisce un cittadino di quella zona dietro la centralissima

piazza Eraclea: «Una sera avevo ospiti a casa e sentivamo questi ragazzi urlare a squarciagola, oltre a scorazzare intorno la piazza. Mi permisi di affacciarmi per richiamarli, ma ci fu addirittura chi mi disse: "Perché non chiami i carabinieri?"», quasi a sfidarmi. Rientrai in casa e dopo qualche minuto l'avvolgibile della mia abitazione fu colpita da un limone. Un'altra volta vidi addirittura uno di loro danneggiare un albero diventato come la torre di Pisa. Avrei indivi-

duato in qualcuno di loro figli di persone che conosco, però sono talmente strafottenti che pensano di farla sempre franca». In passato il disagio sarebbe stato segnalato alla Polizia locale, senza risultato. Così, nei prossimi giorni, ci saranno esposti ai carabinieri e Polizia di Stato per intensificare i controlli, prima che il fenomeno si possa allargare ad altre comitive ed assumere connotati ben più difficili di



Piazza Roma a Policoro

gestire e prevenire. Infatti, sembrerebbe che la banda abbia allargato il suo raggio d'azione anche nel vicino rione "Giovanni XXIII", dove la sera vengono parcheggiate le auto del popoloso quartiere.

ga.el.

■ **POLICORO** Funziona l'intesa tra Motonautica lucana, Comune e capitaneria **Salvamento, altra missione compiuta** *Bilancio positivo per la stagione 2015 con settanta interventi e vite salvate*

POLICORO - Ieri mattina a Palazzo di città, l'Amministrazione comunale, in collaborazione con l'Associazione Nautica e motonautica lucana, guidata da Enzo Pastore, ha presentato il report dell'attività "Mare Sicuro 2015", in coda alla stagione estiva ormai alle spalle.

Il servizio di salvamento in mare di natanti e bagnanti da anni è gestito nel centro jonico da Pastore, abilitato a questo genere di servizio oltre che un grande esperto di questioni relative al mare e non solo salvamento, visti i suoi trascorsi sull'Amerigo Vespucci della Marina Militare.

Pastore ha illustrato al Quotidiano il bilancio delle sue attività, che hanno visto in prima linea anche la Capitaneria di porto di Taranto, Locamare di Policoro, e Basilicata soccorso 118 per i casi più gravi di intervento su persone a rischio annegamento. «Siamo stati impegnati - osserva Pastore - da giugno a set-



Vincenzo Pastore durante il servizio al mare

ttembre con 70 interventi in mare e spiaggia. Di questi, 50 per colpi di calore/disidratazione; 3 interventi per traumi discorsivi; 6 per medicazioni non gravi e 8 interventi con l'ausilio dell'ambulanza del 118.

In mare aperto, abbiamo registrato 32 recuperi di persone già in fase di annegamento, di cui 13 per corrente di risacca e 19 per il

manicato rispetto di acqua sicura.

Inoltre, abbiamo recuperato un disperso in mare e 3 imbarcazioni a vela, che per cattivo tempo erano alla deriva. Il nostro raggio d'azione si è allargato per 22 chilometri di costa, non solo Policoro, fino a Nova Siri e Rotondella sempre sotto la supervisione della Capitaneria di porto che ha messo

a disposizione 4 militari. Nell'espletamento del servizio dei Collettivi di salvataggio, oltre a 4 moto d'acqua e gommone con barella, avevamo defibrillatori (5) e 35 soccorritori tutti abilitati a questo genere di interventi, 2 quad, un fuoristrada, un'ambulanza/infermeria.

Infine siamo stati di supporto al salvamento acquatico di Taranto per 22 km, mentre per il piano di Collettivo salvamento il nostro territorio erano i 6 chilometri di costa policorese.

L'Amministrazione comunale, attraverso l'assessore al Turismo Massimiliano Padula, ha espresso il suo compiacimento per i risultati raggiunti, nessun grave incidente, sul fronte della prevenzione e sull'utilità del servizio per chi ha scelto di venire in vacanza nel centro jonico. Pastore non nasconde la sua soddisfazione per aver dato un servizio degno di una città turistica.

Gabriele Ella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riordino dei Consorzi «Tanti nodi da sciogliere»

«Le aspettative di produttori ed agricoltori sono sempre le stesse, a partire dal risanamento finanziario degli ex Consorzi di Bonifica, elemento essenziale per predisporre un Piano di rilancio operativo, per finire al superamento della pluralità di attori del ciclo dell'acqua: Eipil e Acqua spa (soggetti pubblici proprietari della risorsa idrica), Aato e Conferenza interistituzionale idrica (soggetti incaricati della funzione gestionale istituzionale idrica), Acquedotto lucano ma anche Consorzi Asi e Consorzi di bonifica (soggetti che si occupano della cosiddetta funzione industriale)».

A sostenerlo è il consigliere regionale Paolo Castelluccio (FI) commentando il provvedimento della Giunta a firma dell'assessore Braia, che destina circa 10 milioni di euro ai tre ex Consorzi aggiungendo che «vecchie e nuove aspettative adesso si moltiplicano. Nel settore agricolo - aggiunge Castelluccio - si sconta una situazione decisamente allarmante: come ha pubblicamente riconosciuto l'assessore Braia, condotte gestite dal CdB Bradano-Metaponto in amianto che scoppiano; 80 punti di sollevamento che hanno un costo di energia altissimo; 5 idrovore; 1.500 km di cunette da manutentare e bollette di acqua per l'irrigazione sempre più salate.

E poi c'è lo spreco delle acque reflue, che secondo un vecchio progetto dell'Università di Bari dovevano essere convogliate verso l'Isla di Taranto; come lo spreco dell'acqua che potrebbe essere utilizzata per l'energia. Il Gruppo di FI ha da tempo

indicato le cifre del sistema idrico lucano che fa acqua da tutte le parti, tra cui la dispersione dell'acqua (è pari al 58% contro una media nazionale del 37%; l'incremento del costo delle bollette tra il 2007 e il 2014 si attesta al 35,7% e tra il 2013 e il 2014 al 3,1%; gli investimenti realizzati rispetto a quelli pianificati (per effetto della Legge Galli) sono soltanto del 26% a fronte di una media nazionale del 54%; la capacità di spesa della Basilicata al 31 dicembre 2014 è del 6,5% su un totale di 831,5 milioni di euro destinati alla nostra regione; l'ammontare debitorio di Acquedotto Lucano è di 20 milioni di euro. Non si può continuare a scaricare sugli agricoltori il fallimento della politica regionale per l'acqua e dopo il nuovo finanziamento è necessario che il commissario unico Musacchio presenti proposte ed obiettivi del cosiddetto piano di riorganizzazione, per ora avviato con il personale, e sui quali, come si ricorderà, nei mesi scorsi i sindacati hanno avanzato perplessità, determinando uno stop. Se il metodo nuovo che si intende introdurre mettendo fine ai finanziamenti esclusivamente finalizzati al ripiano deficit degli anni passati, che hanno sprecato consistenti investimenti, punterà alla programmazione di progetti di adeguamento ed ammodernamento del sistema idrico specie nelle aree che ne hanno maggiore bisogno - conclude Castelluccio - sarà possibile mettere la risorsa idrica al servizio degli agricoltori quale risorsa essenziale per la competitività».

provinciamt@lunedì.it

Esemplare salvato dalla Lega navale a Manduria dove è stato rimesso in mare **Torna libera la tartaruga curata a Policoro**

POLICORO - Ha riacquisito la libertà e ripreso il largo nello stessopunto del mare in cui, poco meno di un mese fa, fu avvistata in difficoltà e soccorsa dai volontari della Lega Navale di Torre Colimena: nel tratto antistante la salina dei Monaci.

A salutare Chicco, un esemplare di tartaruga marina "Caretta caretta" di circa 25 anni, decine di alunni dell'istituto comprensivo "Francesco Prudeniano" di Manduria. C'era anche il direttore dell'Oasi del Wwf di Policoro, Antonio Colucci, e il biologo dello stesso centro, Gianluca Cirelli.

«Siamo stati contattati dalla Lega Navale di Torre Colimena nel periodo di agosto in cui eravamo in zona per monitorare il nido di tartaruga della marina di Lizzano. -ha raccontato Cirelli- E'



Chicco

stato un socio della Lega Navale che ha notato Chicco (come poi abbiamo ribattezzato questa tartaruga marina), in difficoltà: aveva problemi di galleggiamento, forse perché era incappata in una rete dei pescatori mentre mangiava e avrà quindi respirato acqua. Non

riusciva a scendere giù: restava a galla».

Quasi certamente la corrente marina avrebbe spinto Chicco sin sulla riva e la sua sorte poteva essere segnata.

«Noi l'abbiamo solo curata. Ha continuato ad avere dei problemi per un'altra settimana. Poi si è finalmente sbloccata: le è ritornato l'appetito e, nelle successive settimane, è anche cresciuta nel peso. Abbiamo quindi ritenuto che fosse pronta a ritornare in libertà».

«Ora restituiamo al mare uno dei suoi abitanti. -ha affermato il direttore dell'Oasi del Wwf Antonio Colucci- In pochi secondi, spinto dal proprio istinto, la tartaruga è scivolata sulla sabbia sino a farsi ingoiare dalle splendide acque del tratto di costa antistante la salina dei Monaci».

II | BASILICATA PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 29 settembre 2015**DONNE NEL MIRINO**

STORIE DI ORDINARIA BRUTALITÀ

ASSALTO

L'uomo avrebbe contattato la sua vittima telefonicamente convincendola a uscire di casa, quindi le sarebbe saltato addosso

SOFFERENZA

La vicenda portò all'ingresso in campo dei servizi sociali che disposero il ricovero della giovane in una casa famiglia

Violentò 14enne: 6 anni di pena

Condannato Gabriele Cella di Muro Lucano, 22 anni più della sua vittima

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Sei anni di reclusione per violenza sessuale su minorenni. È la pena decisa dal Tribunale di Potenza, per il murese Gabriele Cella, oggi 46enne, per fatti successi a Muro Lucano dieci anni fa.

Una condanna, quella pronunciata dal Tribunale di Potenza presieduta dal giudice Aldo Gubitosi, che è andata oltre la richiesta del Pubblico Ministero Renato Arminio che aveva calcolato in 2 anni la pena da applicare riconoscendo il caso come «di minore gravità».

IL GIUDIZIO DEL TRIBUNALE

Non di questo parere, evidentemente, il collegio giudicante che nel calcolo della condanna non ha applicato riduzioni ed è andata oltre il minimo editale di 5 anni, pronunciando una sentenza pesante (e aggravata dall'interdizione dai pubblici uffici e dalla tutela e dalla curatela oltre i danni da definire) nonostante la dichiarata prescrizione di una seconda contestazione di molestie e minacce relativa a presunte continue telefonate e richieste di appartarsi accompagnate da minacce di percosse.

Se, quindi, questi episodi contestati restano nel limbo del non giudicato, giunge ad un primo livello di verità processuale quanto sarebbe successo a metà di giugno del 2005, quando la vittima non era ancora quindicenne.

LA RICOSTRUZIONE DEL GIORNO DELLA VIOLENZA

L'uomo, a sentire i racconti della ragazza e a ripercorrere i tabulati telefonici, era da un po' che stava dietro alla 14enne e quel giorno i contatti si sarebbero ripetuti fino a portarla a scendere in strada. A quel punto l'uomo, in una zona disabitata del paese, l'avrebbe presa con la forza tra le sue braccia e l'avrebbe immobilizzata contro un muro dicendole di voler avere un



SCENARI
A sinistra una veduta di Muro Lucano, a destra un'aula del Tribunale di Potenza dove ieri c'è stata l'ennesima condanna per violenza su una ragazza minorenne



rapporto sessuale con lei. Secondo l'accusa, in stato di eccitazione sessuale, l'avrebbe poi costretta a subire alcuni atti, ossia l'uomo si sarebbe infilato la mano nello slip e le avrebbe toccato i genitali dicendole frasi sconce e tentando di baciarla sulla

bocca.

DAI FATTI ALLA DENUNCIA - Un atteggiamento, quello del condannato, che, secondo i racconti dei familiari della vittima, non avrebbe lasciato spazio a un ravvedimento nemmeno a distanza. «La sorella - ha

detto ribadito nelle conclusioni l'avvocato di Parte Civile, Clementina Fiorentino - ha detto di essere stata chiamata il giorno successivo da Cella per chiederle perché la sorella non volesse avere un rapporto con lui». E così si arrivò alla denuncia e alla partenza di un iter giudiziario lungo,

fino ad ora 10 anni, e complicato. Un primo racconto ai genitori e in caserma, poi una più ampia narrazione in sede di incidente probatorio con la psicologa. Ma la parte civile ha sottolineato come la vittima ha spiegato di aver dato una versione solo parziale nel racconto fatto davanti al padre e a due agenti maschi, per vergogna, raccontando, invece, tutto a psicologa e assistente sociale.

LA DIFESA PUNTAVA SULLE CONTRADDIZIONI

Proprio questi racconti emersi in momenti successivi erano stati uno dei punti su cui aveva incentrato l'attenzione la difesa, rappresentata dall'avvocato Luigi Angelucci, anche in relazione al fatto che la ragazza aveva detto di non aver intrattenuto rapporti telefonici con l'imputato mentre i contatti telefonici tra i due risultati dai tabulati telefonici hanno poi mostrato lunghe conversazioni, con lei che faceva uno squillo all'uomo e questi che lo richiamava. E aveva sottolineato anche uno stato di degrado in cui sarebbe vissuta la vittima, anche ad avvalorare quella minore gravità riconosciuta dal Pm che, per l'avvocato Angelucci, con la riduzione della pena avrebbe potuto portare anche alla dichiarazione della prescrizione. Ma la decisione dei giudicanti è stata tranciante anche se c'è da aspettarsi che le questioni siano riproposte in appello.

UNA CONCLUSIONE. COMUNQUE AMARA

Una sentenza, insomma, che segna il primo approdo di un caso maturato in una situazione di disagio sociale ed economico in cui la ragazza viveva e che ha prodotto ulteriori sofferenze: dopo l'esplosione di quel caso, infatti, l'intervento dei servizi sociali portò all'allontanamento dai genitori per l'affidamento a una casa famiglia. Una situazione, oggi, superata dalla maggiore età. Ma, con ogni probabilità, non nell'anima.

**LA CRISI**

Un complicato giro di assegni. L'imputato «Li scambiavamo per scontrarli in banca»

Affogato dai debiti si tolse la vita Un collega a processo per usura

La vittima era prima espatriata, poi la fece finita in un albergo nel Lazio

● **POTENZA.** È una storia di «semplice» disperazione per debiti che ha spinto un uomo a togliersi la vita, o su quei debiti qualcuno aveva provato a coltivare i propri interessi?

È una vicenda spinosa e delicata quella che è all'esame del collegio penale di Potenza presieduto dal giudice Aldo Gubitosi. Una vicenda che parte con una semplice comunicazione dei carabinieri del Lazio ai colleghi di Potenza per far avvisare i familiari del decesso di un uomo avvenuto in un albergo. Un'operazione che i militari eseguono, ma nel venire a contatto con gli ambienti dello scomparso iniziano ad emergere notizie confidenziali allarmanti: l'uomo era in una difficilissima condizione economica, al punto che era stato costretto a lasciare tutto ed andare via, a espatriare in Roma-

nia, anche perché, e qui il racconto si fa più allarmante, temeva ripercussioni per i debiti non pagati.

Partono le indagini: i primi accertamenti sono quelli medico legali e l'autopsia giunge a un punto certo. L'uomo non è stato ucciso ma ha deciso di togliersi la vita. La pista legata a minacce e possibili ripercussioni sfuma, ma resta quella relativa alla delittuosità e a quei presunti «gravi errori commessi» di cui lo scomparso parla in una lettera lasciata nella stanza d'albergo e ritrovata dagli investigatori.

I carabinieri iniziano così a sentire i familiari, che riferivano di continue telefonate con la richiesta di soldi e di una persona che, anche quando il proprio congiunto era andato via, chiedeva dove fosse dicendo di vantare un credito e addirittura sollecitava



ASSEGNI Numerosi scambi tra i due uomini hanno destato sospetti

la consegna di una copia di un documento di identità. I militari, inoltre hanno monitorato i contatti telefonici e i rapporti economici legati all'attività lavorativa che l'uomo svolgeva in Italia. E arrivano a focalizzarsi su un intenso scambio di contatti e assegni con un collega, una persona che faceva la stessa attività, che era colui che aveva contattato la famiglia e che finisce a giudizio con l'ipotesi di usura e estorsione.

Ma se i reati ipotizzati sono quelli, di per sé già odiosi, l'accusa umana che sembra più pesante potrebbe essere quella di essere la causa della decisione di un uomo di farla finita.

Ieri, in aula, l'imputato ha provato a spiegare le proprie ragioni. Ha raccontato che era amico della vittima, che per sostenerlo vicendevolmente avevano dato

via a un incrocio di assegni da scontare in banca, che a volte lavorava sotto la ragione sociale dell'amico scomparso che poi gli avrebbe girato i soldi, che da ultimo, quando l'uomo espatriò, si sarebbe visto protestare due assegni che gli aveva dato per fargli ottenere anticipazioni bancarie a fronte di una copertura che era stata promessa e che non sarebbe mai arrivata. Ha spiegato che a questo, ad avere una liberatoria, gli sarebbe servito il documento del collega con una dichiarazione di rinuncia all'incasso e che lui, per le sue difficoltà, tanto aveva chiesto alla famiglia.

Un caso intricato figlio del tempo della crisi e accuse pesanti che un uomo cerca di combattere, mentre un altro uomo, disperato, ha già decretato per sé una condanna senza appello. [g.riv.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 29 settembre 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

LE INSIDIE DEL WEB
OPERAZIONE DELLA POLIZIA POSTALE**DENUNCIATO UN 30ENNE**

Abita in provincia di Matera ed è indagato per sostituzione di persona, possesso di materiale pedopornografico e truffa

Aspiranti baby modelle ingannate via Facebook

Contattate con messaggi privati, si chiedevano loro foto discinte

ENZO FONTANAROSA

● **MATERA.** I "vitelloni 2.0" ingannano il tempo sul web. Senza lavoro o sfaccendati, spremono le meningi e usano le competenze informatiche per le loro "bravate". Inconsapevoli, oppure no, una volta scoperti si sono giustificati dicendo che si è trattato «solo di un gioco». L'inscenare una finta selezione di modelle per Yamamay, noto marchio di intimo e non solo per donna, e farsi inviare foto da ragazze in lingerie o costumi da bagno. A



IN QUESTURA Conferenza stampa [foto Genovese]

guastare loro il divertimento, che aveva intanto fruttato loro decine di fotografie delle giovani modelle, ci ha pensato la sezione di Polizia postale di Matera, che ha denunciato un trentenne della provincia. Le ragazze, in pratica, erano tutte contattate attraverso Facebook, con messaggi privati, da una sedicente Valentina Maran (nome di fan-

tasia) che sul social network più diffuso si presentava come gestore «di un negozio di intimo Yamamay a Matera». Nulla di più falso, ovvio, così come, per chi accettava, era l'appuntamento fissato nel negozio affiliato alla importante marca e che si trova nel centro della città, e assolutamente estraneo alla vicenda. Per rendere credibile l'inganno, del resto, era anche stata realizzata una mail che verosimilmente richiama quelle ufficiali. Così come pure è stato creato ad arte il profilo Facebook dello stesso negozio materano da dove un link rimandava ad un sito "parallelo" del noto brand di moda (ora oscurati). Nel quale negozio, alla data e orario prestabiliti, sono venute diverse ragazze minorenni accompagnate dai genitori, con la lusinga della possibilità di essere selezionate per il catalogo delle collezioni 2015/16. Si può solo immaginare come l'ignaro e onesto titolare dell'esercizio commerciale cadesse dalle nuvole per ognuna delle ragazze con genitori che si sono presentate, e viceversa. Tutto falso, tutti vittime dell'inganno. A parte questo aspetto, cosa altrettanto grave è stata che alle giovani contattate si chiedeva, quale condizione minima per partecipare alla selezione, quella di inviare preventivamente due foto in intimo, di fronte e di spalle, in attesa, questa era la promessa appetibile, che al provino un fotografo professionista provvedesse poi a realizzare il book di immagini e per il quale avrebbero ricevuto 30 euro a posa per un massimo di 50 scatti.

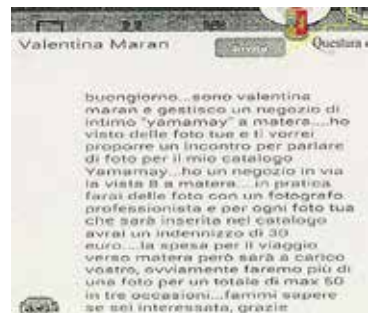
Tutto questo accadeva circa sei mesi, e l'indagine ha avuto inizio a seguito della denuncia di due ragazze materane contattate su Facebook,

altre sono di province limitrofe, oltre ad essersi aggiunto il titolare del negozio. Ma, verosimilmente, le ragazze contattate attraverso il social network potrebbero non essere soltanto del nostro territorio e zone vicine.

Le indagini della Polizia postale di Matera, pertanto, con un certosino e paziente lavoro, hanno portato a risalire agli indirizzi IP, tre in particolare, da cui i messaggi erano stati inviati, ottenuta la misura della perquisizioni nei confronti di queste persone, i poliziotti si sono presentati nelle abitazioni, in un centro della provincia. Uno dei tre, un trentenne che vive da solo, si è assunto la responsabilità di quanto fatto, ammettendo di aver realizzato quella che ha definito solo un messinscena con altri amici. Gli altri, invece, hanno asserito di utilizzare il "wi-fi" libero, quindi chiunque avrebbe potuto collegarsi. Sono stati sequestrati due pc che saranno analizzati. Il 30enne è stato denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza, che è competente per i reati riguardanti la pedopornografia (in quanto la legge ritiene tali le immagini di minori in abbigliamento intimo). I reati imputati sono quello di sostituzione di persona (non esistendo alcuna Valentina Marana), la truffa (per l'escamotage creato con la persona inventata) e la detenzione del materiale fotografico pedopornografico. Rischia fino a 7-8 anni di carcere, tenendo conto che si tratta di incensurato. Le indagini proseguiranno per esaminare la responsabilità di eventuali altri complici, per quantificare il numero e l'identità delle vittime ed esaminare il materiale informatico sequestrato.



PROFILO FASULLO La pagina Facebook creata ad arte



CIAO SONO VALENTINA La proposta via messaggio privato



TRUCCO E PARRUCCO? La richiesta di spiegazioni

NON È UN GIOCO
Le persone indagate hanno minimizzato la loro responsabilità

«Quanto è accaduto sia di monito alle ragazze
Si faccia avanti chi ha vissuto la stessa situazione»

Si sta accertando quale uso sia stato fatto delle immagini. I possessori dicono di averle cancellate

● **MATERA.** Le Cappuccetto Rosso ai tempi del social network devono essere molto attente agli incontri nella foresta del web. Il sogno di entrare a far parte del rutilante mondo della moda, specie per le più carine, a volte spinte più dalle loro ambiziose genitrici che da una vocazione personale, potrebbe portare a cadere facilmente in trappole dietro le quali non sempre si celano simpatici buontemponi. Sempre ammesso che, richiedere foto in abbigliamento intimo alle minorenni, si possa considerare un innocuo diversivo alla noia. «Questa è una attività di polizia con la quale vogliamo porre l'attenzione sulla prevenzione e l'informazione, non parlare di arresti», ha premesso **Luisa Fasano**, vice questore aggiunto e portavoce della Questura di Matera, aprendo la conferenza stampa nella quale è stata presentata l'operazione compiuta dalla locale sezione di Polizia postale, il cui dirigente è l'ispettore superiore **Filippo Squicciarini**.

«Le ragazze venivano contattate, con messaggio, sul proprio profilo Facebook, e questa è già di per sé una anomalia - ha spiegato - Le giovani, con il placet dei genitori, hanno inviato le foto all'indirizzo del soggetto che si spacciava per una tale Valentina Maran, e successivamente si sono presentate nel negozio di Matera. L'ignaro proprietario e le ragazze si sono guardati in faccia senza capire di cosa si stesse parlando, perché ovviamente era tutta una bufala».

La dirigente della Polizia di Stato ha aggiunto che «le ragazze ancora non si rendono conto che Facebook è una ve-



trina aperta e continuano a non limitare i "campi" e le possibilità agli estranei di visualizzare i loro profili. Come sono state scelte le ragazze contattate? È chiaro che se vai su Facebook, che è appunto un album fotografico, decidi quelle da contattare. La scelta è solo estetica. Basta sceglierne una e visionare poi i contatti delle amiche e così puntare sulle più carine e cominciare a contattare pure loro. Le più belle sono le più propense, magari, a inviare la foto perché sanno di potersi giocare questa carta per quella che, in apparenza, può essere una occasione».

Far conoscere quanto è accaduto ha avuto quindi lo scopo «di invitare a

farsi avanti qualche altra ragazza cui è capitata qualcosa del genere. Si tenga sempre conto che la truffa e il pericolo è dietro l'angolo del computer». La dott.ssa Fasano, poi, ha preannunciato che «a breve ripartiremo con gli incontri nelle scuole per sensibilizzare i giovani su rischi e pericoli della "rete"».

L'ispettore superiore Squicciarini, dal canto suo, ha detto che «la stessa Yamamay non si era accorta di nulla fino alla denuncia del proprietario del franchising materano che, va sottolineato, è stato molto collaborativo con noi. Ha avvertito subito l'azienda nazionale, la quale ha fatto immediata-

mente oscurare il link, realizzato perfettamente, ma in modo fraudolento, che rimandava al sito fasullo. La pagina web, a un occhio non esperto, risultava vera. Le persone che abbiamo raggiunto, seguendo i loro "id", hanno detto che si è trattato solo di un gioco: ma per noi proprio un gioco non ci pare essere stato, per come hanno costruito tutto per bene. Certo, non chiedevano denaro e il fine era quello di acquisire foto di ragazze in abiti succinti. Qual fosse lo scopo finale? Questo lo si accetterà. Le foto arrivate in loro possesso, hanno detto di averle cancellate. Dagli esami del materiale sequestrato vedremo che uso è stato fatto».

LA POLIZIA POSTALE
Un momento dell'incontro con la stampa svoltosi ieri nella sala "Palatucci" della Questura di Matera. A destra, un'immagine del mezzo della Polizia di Stato al tour «Una Vita da social» in piazza Vittorio Veneto la scorsa primavera [foto Genovese]

È il terzo anno di seguito
«Una vita da social» la campagna educativa torna ancora a Matera

● **MATERA.** È certamente un motivo di orgoglio per la Questura di Matera e per la città l'attenzione riservata dalla realizzata dalla Polizia di Stato nazionale e dal ministero dell'Istruzione. Per la terza volta consecutiva sarà ancora Matera la città lucana a ospitare la tappa del tour «Una Vita da social», la campagna educativa itinerante realizzata su tutto il territorio nazionale dalla Polizia di Stato e che da quest'anno rientra tra le iniziative di «Generazioni Connesse». L'iniziativa di sensibilizzazione e prevenzione dei rischi e pericoli della rete, ha infatti l'obiettivo di aiutare i ragazzi a navigare in piena sicurezza e a gestire con consapevolezza i dati condivisi on line. Il tirazzone sarà in città l'8 marzo, per una delle 57 tappe che contrassegneranno l'itinerario nazionale nelle città più importanti. Un riconoscimento significativo per Matera, dicevamo, frutto anche grazie dell'opera meritoria svolta della locale sezione di Polizia postale. [e.f.]



IV **BASILICATA PRIMO PIANO****COMUNE DI POTENZA**

I COSTI DEI CONSIGLIERI COMUNALI

TASSE E GETTONI

Per i potentini tasse al massimo e alcuni servizi rischiano lo stop, ma i problemi finanziari non limitano le commissioni e i posti in giunta

POLTRONE

Ogni consigliere ha un gettone di presenza di 40,99. Quando gli assessori saranno di nuovo 9 la spesa supererà i 60mila euro al mese

Politica, il dissesto non frena le spese

Ogni mese si spendono oltre 50mila euro per le indennità di giunta e consiglio

ANTONELLA INCISO

● Prima le tasse al massimo, poi la scure sui servizi ed il rischio perdita posti di lavoro. A quasi un anno dalla proclamazione del dissesto l'orizzonte del Comune di Potenza appare sempre più fosco. Pulmini, mense, asili: tutto costa di più.

E se a questo si aggiunge il taglio dei servizi e la contrazione dei posti di lavoro lo scenario diventa ancor più complicato e con inevitabili conseguenze sulle tasche dei cittadini. Conseguenze che, però stridono con i costi della politica. Con le spese che sono erogate ogni mese a giunta e consiglieri. Indennità e numero di poltrone che certo la giunta De Luca ed i consiglieri hanno ereditato dalla precedente amministrazione, ma che non hanno ridotto nonostante il dissesto.

Così ogni mese, con tre assessori in meno rispetto alla giunta originaria (dopo le dimissioni di Martocchia, De Francesco e Pepe e l'assunzione delle deleghe nella mani del primo cittadino) e le sedute di consiglio e commissioni si arrivano a spendere oltre 50mila euro. Somma che è destinata a superare i 60mila euro, 63mila per la precisione, se gli assessori tornano ad essere nove. Questo perché l'indennità del sindaco è di 5mila 680,99 euro lorde al mese, quella del vicesindaco di 4mila 260,69 euro al mese e quella dei singoli assessori di 3mila 408,55 euro al mese (se è un libero professionista o è in aspettativa, mentre se è un impiegato che usufruisce dei permessi l'indennità è di mille 704,28 euro).

In totale, per l'attuale giunta (con tre assessori in meno) un costo di 26mila 984,37 euro. A cui deve aggiungersi un costo medio per le commissioni (per le quali i consiglieri ricevono un'indennità a seduta di 40,99 euro) di circa 26mila euro al mese. In tutto, quindi, oltre 50mila euro al mese al momento, destinati a diventare oltre 60mila se gli assessori ritornano a nove.

Certo, nulla rispetto ai costi delle giunte di Milano o Roma (con indennità per sindaco e vice di oltre 9mila euro e 7mila euro) che di assessori ne hanno dodici. A differenza della Regione Basilicata dove, invece, gli assessori sono quattro. Circa la metà dei nove previsti nell'organico del Comune capoluogo. Una differenza che ha spinto più di qualcuno ad ipotizzare la necessità di ridurre le poltrone, soprattutto in un momento economico difficile come quello attuale. Nessuna forza politica, però, ha trasformato i suggerimenti in proposta concreta.

Gli scranni assessorili di Potenza restano nove e difficilmente sarà possibile una riduzione, soprattutto dopo la «divisione» con il manuale Cencelli delle posizioni tra le correnti dem. D'altra parte, se con nove assessori il De Luca bis resta un «partito difficile», figuriamoci con qualche posto in meno. L'unica certezza è che per il rimpasto è questione di ore. Poche per la verità, considerato che secondo indiscrezioni oggi Luongo incontrerà De Luca per ufficializzare i nomi pd per la giunta.

LE PRESENZE IN CONSIGLIO

	LUGLIO		AGOSTO	
	TOTALE PRESENZE	TOTALE GETTONE	TOTALE PRESENZE	TOTALE GETTONE
Bianca ANDRETTA	15	614,85	14	573,86
Pietro CALÒ	38	1.557,62	24	983,76
Pietro CAMPAGNA	28	1.147,72	15	614,85
Michele CANNIZZARO	1	40,99	1	40,99
Gianpaolo CARRETTA	17	696,83	6	245,94
Carmen CELI	15	614,85	7	286,93
Donatella CUTRO	15	614,85	4	163,96
Roberto FALOTICO	24	983,76	4	163,96
Francesco FANELLI	38	1.557,62	23	942,77
Francesco FLORE	9	368,91	10	409,9
Alessandro GALELLA	22	901,78	16	655,84
Savino GIANNIZZARI	42	1.721,58	22	901,78
Giuseppe GIUZIO	21	860,79	10	409,9
Mario GUARENTE	49	2.008,51	22	901,78
Giampiero IUDICELLO	9	368,91	14	573,86
Vincenzo LOFRANO	15	614,85	13	532,87
Nicola LOVALLO	14	573,86	9	368,91
Gianluca MECCARIELLO	21	860,79	2	81,98
Franco MORLINO	30	1.229,7	20	819,8
Gerardo NARDIELLO	5	204,95	6	245,94
Donato NOLÈ	23	942,77	12	491,88
Donato PACE	3	122,97	0	0
Antonio PESARINI	37	1.516,63	24	983,76
Luigi PETRONE	1	0	1	0
Fernando PICERNO	27	1.106,73	17	696,83
Sergio POTENZA	27	1.106,73	11	450,89
Alessandra SAGARESE	12	491,88	4	163,96
Felice SCARANO	17	696,83	15	614,85
Lucia SILEO	25	1.024,75	9	368,91
Rocco Donato SUMMA	41	1.680,59	20	819,8
Vincenzo TELESKA	23	942,77	10	409,9
Antonio VIGILANTE	23	942,77	16	655,84
TOTALE	687	28.119,14	381	15.576,2

PIERO LACORAZZA

I quesiti dei 6 referendum approvati dalle Regioni domani in Cassazione



● I sei quesiti referendari per l'abrogazione di alcune parti dell'articolo 38 dello Sblocca Italia e di alcune norme ad esso correlate, e dell'articolo 35 del Decreto sviluppo, «promossi unitariamente dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome ed approvati, fino a questo momento, da otto Assemblee legislative regionali (Basilicata, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Abruzzo, Veneto e Calabria)», saranno depositati domani, 30 settembre, alle ore 9.30, presso gli uffici della Corte di Cassazione. Si tratta di disposizioni in materia di ricerca ed estrazione di idrocarburi.

A darne notizia, il presidente del Consiglio regionale della Basilicata Piero Lacorazza (Partito Democratico), che ha promosso i quesiti e rappresenterà la Basilicata, Regione capofila dell'iniziativa referendaria, con i consiglieri regionali Aurelio Pace (Gruppo Misto) e Giovanni Perrino (Movimento Cinque Stelle).

«Siamo di fronte a un fatto di grande rilevanza - ha evidenziato Lacorazza - poiché già otto Regioni, quasi tutte all'unanimità, hanno approvato la proposta di quesiti referendari avanzata dal Consiglio regionale della Basilicata e fatta propria all'unanimità dall'assemblea plenaria dei presidenti delle Assemblee legislative regionali. A queste otto Regioni andrebbe aggiunto anche il voto del Consiglio regionale della Sicilia che si è espresso a favore dei quesiti (38 voti favorevoli, contro 16 contrari) ma per una mancata di voti non ha raggiunto il quorum previsto (46 voti, cioè la metà più uno dei 90 membri del Consiglio della Regione Sicilia), e il pronunciamento della Regione Lombardia che ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale l'articolo 38 dello Sblocca Italia. Decisioni di istituzioni che, al di là del colore politico delle amministrazioni regionali, hanno inteso riaffermare un principio: non si può decidere il futuro dei territori escludendo le Regioni e gli enti locali».

«Nella giornata di oggi - ha aggiunto il presidente del Consiglio regionale lucano - altre quattro Assemblee legislative si riuniranno per discutere e deliberare sui referendum: quelle di Campania, Liguria, Emilia Romagna e Umbria. Ma dopo il 30 settembre anche gli altri Consigli regionali, in ogni caso, dovranno discutere dei quesiti, per onorare l'impegno assunto in assemblea plenaria e per rispondere alle sollecitazioni di forze politiche e gruppi consiliari. Un risultato importante se si considera che il percorso referendario è stato costruito in sole due settimane, a partire dall'assemblea plenaria dell'11 settembre che ha formalizzato la proposta. Ringrazio quindi i presidenti delle Regioni, che hanno assunto l'onere di questa iniziativa in un spirito unitario con i presidenti e delle Assemblee legislative, i partiti politici e i gruppi consiliari».

«Anche così - ha concluso il presidente del Consiglio regionale della Basilicata - ne sono davvero convinto, si arricchisce lo spirito di leale collaborazione fra le Regioni e lo Stato. E soprattutto si ravviva la democrazia, le consapevolezza e la partecipazione dei cittadini».

Il cordoglio dei lucani per la morte di Ingrao

● La scomparsa di Pietro Ingrao ha raccolto il cordoglio di molti esponenti della politica e della sinistra anche in Basilicata. Da Roberto Speranza a Filippo Bubbico, da Antonio Luongo a Pietro Simonetti a Maria Murante. Tutti hanno voluto ricordare il politico e l'intellettuale, l'uomo delle istituzioni, il comunista eretico. Esempio di rigore morale e di visione elevata. Sempre appassionato e lucido, ha attraversato il Novecento decidendo di condividere le istanze di giustizia sociale e di pace. Sempre dalla parte degli ultimi, degli sfruttati. Ha creduto nella politica, e nel partito, come strumento concreto per dare gambe al cambiamento concreto delle cose. Ha creduto nella politica come strumento di concretezza, ma senza mai rinunciare alla bellezza dell'utopia che è capace di far volare alto e di creare distanze fra idealità e utilizzo strumentale dei ruoli ricoperti. Ha creduto nella possibilità di lottare con la forza delle idee e nella necessità di affermare i valori attraverso la forza della pace. Ancora a cent'anni ha saputo conservare uno spirito giovane e l'entusiasmo per la trasformazione delle cose. Per superare le ingiustizie. Ha continuato, fino all'ultimo, a volere la luna.



VI | SPECIALE CONVEGNO GAL**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 29 settembre 2015**TURISMO E TERRITORIO**
BASILICATA AL CENTRO

Al via l'edizione 2015 del Linc «Leader inspired network community» per favorire la cooperazione transnazionale

I Gal (Gruppi di animazione locale) a confronto in Basilicata per ideare nuovi progetti da condividere e sviluppare

Maratea capitale dei Gal d'Europa

Da oggi al 1° ottobre oltre duecento delegati in rappresentanza di diciassette Paesi



STORIA Una delle precedenti edizioni del Linc

ALESSANDRO BOCCIA

Comincia oggi l'edizione 2015 del Linc, il «Leader inspired network community». L'iniziativa, che dal 2009 sostiene e promuove la cooperazione transnazionale e la condivisione di conoscenza e buone pratiche attraverso eventi annuali di straordinario impatto che si svolgono nelle regioni dei Gal, i gruppi di animazione locale, aderenti al network, si svolgerà per la prima volta in Italia ed in particolare in Basilicata a Maratea.

Da oggi e sino al prossimo primo ottobre, oltre duecento delegati, in rappresentanza di 65 Gal, di 17 diversi Paesi europei, si incontreranno nella cittadina lucana, conosciuta come la perla del Tirreno, per pensare a nuovi progetti di cooperazione transnazionali. «La conoscenza è condivisione» è lo

slogan scelto per questa edizione della manifestazione, organizzata dal Gal lucano «La cittadella del sapere». L'evento si inaugura nel pomeriggio a partire dalle 18 con una cerimonia introduttiva per le delegazioni, cui prenderanno parte i rappresentanti delle istituzioni locali, del Ministero dell'Agricoltura e della Rete rurale europea.

Domani i partecipanti all'iniziativa potranno invece scegliere di prendere parte a diversi workshop che si svolgeranno nei comuni dell'area sud della Basilicata. A Lauria si discuterà infatti di ricambio generazionale nell'agricoltura, a Rotonda tema del workshop sarà «Vivere il parco nazionale: nature benessere e arte», si parlerà di investimenti pubblici quali vettori per lo sviluppo locale a Senise e di turismo sostenibile a Maratea. Giovedì i rappresentanti del Gal potranno sfidarsi in competizioni sportive di orientamento per le vie del centro storico marateota poi, in serata, il saluto con il buffet e le anticipazioni del tema del «Linc 2016». Grande la soddisfazione espressa dai rappresentanti delle istituzioni lucane impegnate, dopo l'Austria, la Germania, l'Estonia e la Finlandia, ad ospitare il Linc 2015. «È per la Basilicata un grande motivo di orgoglio ospitare per la prima volta un'importante manifestazione di rilievo internazionale come il «Linc Conferenze 2015» - ha commentato l'assessore regionale alle politiche agricole e forestali, Luca Braia - perché ci darà anche l'occasione di far conoscere ad ospiti internazionali luoghi di Basilicata unici per bellezza e paesaggio e di discutere dei risultati raggiunti con la programmazione di sviluppo rurale in via di conclusione.

Il nuovo approccio culturale che vogliamo intraprendere per l'agricoltura deve sempre più avvicinare la Basilicata ai parametri richiesti dall'Europa. Al contempo con i Gal possiamo immaginare diversi percorsi comuni e lavorare insieme, ad esempio, sulla cultura da una parte e dall'altra sull'educazione alimentare».

IL SOGNO DIVENTATO REALTÀ

Un'idea nata in Estonia così Timpone e Fittipaldi hanno creato l'evento



LOCATION
Una vetrina turistica importante per Maratea che ospita la convention del Gal d'Europa da oggi al 1° ottobre

È nata da Tartu, in Estonia, nel 2012, in occasione della Conferenza «Linc», l'idea di organizzare l'evento anche in Italia, e nello specifico in Basilicata. I primi a lavorare all'impresa sono stati Nicola Timpone e Federica Fittipaldi, rispettivamente direttore e animatrice del Gal «La cittadella del sapere». «Confesso che riuscire a portare il «Linc 2015» in Basilicata - ha evidenziato Timpone - è stata un'impresa ardua perché in tanti avevano avuto esperienze negative con i Gal italiani e non volevano portare l'evento nel nostro Paese». Alla fine, però, l'obiettivo è stato raggiunto. Come? «È stato nell'ultimo incontro lo scorso anno a Vienna - ha continuato Timpone - che l'abbiamo spuntata, aiutati dalle belle immagini della nostra terra, dalla magia dei posti in cui abbiamo condotto i responsabili per fare i

sopralluoghi e, soprattutto dalla tanta diplomazia. Eventi di questo tipo, inoltre, rappresentano una straordinaria vetrina per il territorio e garantiscono un forte incremento di presenze turistiche negli anni successivi. Infatti riuscire a portare a Maratea in questo periodo di bassissima stagione oltre duecento persone provenienti da tutta Europa creerà una microeconomia che porterà notevoli vantaggi agli operatori economici di Maratea e dell'area sud della regione». Un successo al quale ha lavorato anche Federica Fittipaldi, che ha seguito da vicino le varie tappe che hanno portato a Maratea, e successivamente una squadra composta da giovani e valenti professionisti lucani. «Il «Linc» rappresenta l'evento leader europeo più importante - ha spiegato la Fittipaldi - perché è una grande occasione che vede riuniti la maggior parte dei

Gal europei per conoscersi, scambiare idee e condividere nuove progettualità. Proprio per questo abbiamo deciso di dare alla manifestazione il titolo «Knowledge is sharing» ossia conoscenza è condivisione, in quanto solo conoscendosi si può condividere e cooperare». Alla tre giorni prenderanno parte rappresentanti delle istituzioni regionali, nazionali ed europee. «Le istituzioni ci saranno già alla cerimonia di inaugurazione e questo è per noi molto importante - ha concluso l'animatrice del Gal «La cittadella del sapere» - perché significa che c'è attenzione sull'operato dei Gal soprattutto in questo momento storico che ci vede a cavallo tra vecchia e nuova programmazione europea, che come ha spiegato l'assessore regionale Braia, porterà delle positive novità in materia di competenza dei gruppi di animazione locale».

[al.boc.]

Italy
MARATEA

SEPTEMBER, 29
OCTOBER, 01
2015

c o n t a c t

LAG La Cittadella del Sapere
C.da Calda, Latronico (Pz) - Italy
info@lacittadelladelsapere.it
info@linc2015.eu
www.lacittadelladelsapere.it
www.linc2015.eu

Knowledge is sharing

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 29 settembre 2015

SCUOLA

COSA SI MUOVE NELLE AULE E OLTRE

RACCOLTA RIFIUTI

L'iniziativa è stata ideata da Rete degli studenti medi e Legambiente, in collaborazione con la Cgil

POTENZA CITTÀ VII

PROGETTO PILOTA

Il primo istituto a cimentarsi in questa avventura «ecologica» sarà il Liceo Scientifico «Carlo Levi» di Sant'Arcangelo

«Fare la differenziata» parte oggi un progetto destinato agli studenti

La campagna di sensibilizzazione sarà estesa a tutto il territorio regionale

● **SANT'ARCANGELO.** La raccolta differenziata approda fra i banchi di scuola. A partire dal Liceo Scientifico «Carlo Levi» di Sant'Arcangelo, da dove prenderà il via oggi il progetto pilota «Tu puoi fare la differenziata», ideato da Rete degli studenti medi e Legambiente, in collaborazione con la Cgil. L'obiettivo principale della campagna è sviluppare, a partire dagli alunni delle scuole, la consapevolezza che «piccoli gesti quotidiani, guidati da una buona dose di attenzione e di impegno personale,

possono fare la differenza fra produrre rifiuti o generare un circolo virtuoso di riciclo e riuso», per realizzare «un corretto svolgimento delle operazioni di raccolta differenziata dei rifiuti all'interno degli edifici scolastici della nostra Regione». Il primo istituto a cimentarsi in questa avventura «ecologica» sarà il Liceo Scientifico «Carlo Levi» di Sant'Arcangelo, che ha convocato un'Assemblea d'Istituto interamente dedicata alla presentazione del progetto ed all'introduzione delle buone pratiche



SCUOLA
Anche la scuola può farsi protagonista della raccolta differenziata dei rifiuti

e delle singole azioni che l'intera comunità scolastica (studenti, docenti e personale ATA) dovranno mettere in atto.

All'Assemblea parteciperà, assieme ai ragazzi della base territoriale della Rete degli Studenti Medi di S.Arcangelo, Valeria Tempone della Segreteria regionale della Legambiente che dialogherà con i ragazzi ed con tutto il personale sull'importanza della riduzione dei rifiuti e delle pratiche legate alla corretta raccolta differenziata.

La campagna sarà estesa a tutto il territorio regionale, stimolando la diffusione della raccolta differenziata dei rifiuti e delle informazioni ad essa connesse in tutte le scuole di ogni ordine e grado della Basilicata, è possibile richiedere informazioni sulla campagna agli indirizzi e-mail delle organizzazioni proponenti: segreteria@legambientebasilicata.it e rsmbasilicata@gmail.com per candidare la propria scuola o migliorare la raccolta differenziata all'interno del singolo Istituto.

Un corteo per dire «no» a «buona scuola» e jobs act

● Gli studenti tornano in piazza contro una riforma della scuola mal digerita. Ma anche per esprimere dissenso su Jobs Act e caro-vita e caro-studio. Venerdì prossimo, 2 ottobre, il collettivo «Controra» aderisce alla manifestazione nazionale di StudAut contro la «Buona scuola» e il resto.

In risposta alla chiamata nazionale della rete dei collettivi StudAut, Controra di Potenza aderisce all'iniziativa e indice nel capoluogo lucano per la stessa data una manifestazione studentesca con l'obiettivo di portare alla luce «controversie e misfatti di alcune tra le tematiche più importanti di questo Governo. Parliamo della «Buona scuola», del Jobs Act e del caro vita, tutti aspetti che interessano direttamente gli studenti superiori ed universitari, i quali affacciandosi gli uni all'ultimo ciclo di studi, e gli altri al mondo lavorativo, vedono nella due riforme del governo Renzi e nell'incombente caro vita, un ostacolo al loro futuro. Soprattutto al Sud dove il lavoro-sottolinea Controra - tende a mancare».

In considerazione di ciò, gli studenti scenderanno in piazza a partire dalle 8.30 disertando le lezioni. Il corteo terminerà in piazza Matteotti, nel centro storico del capoluogo lucano, dove intorno alle 12 si discuterà dei problemi, con interventi di stu-



PROTESTE Una delle manifestazioni contro il ddl sulla «Buona scuola»

denti, docenti ed esperti. Al centro della discussione le critiche al sistema di autonomia studiato dal governo Renzi. Una soluzione che, a dire dei manifestanti, è «assolutamente sbagliata».

Alla manifestazione parteciperanno studenti provenienti da altre realtà come il

Vulture-Melfese. Il tragitto della manifestazione comprenderà piazza Zara, piazza Don Bosco, via di Giura, Principe di Piemonte, rione Santa Maria, via Mazzini, piazza 18 Agosto, corso 18 Agosto e piazza Sedile dove, per l'appunto, è in programma un dibattito conclusivo.

I prof lucani «deportati»

La scelta fra il lavoro lontano da casa (con spese enormi) o la rinuncia alla cattedra



PRECARI I prof o rinunciano alla cattedra o accettano di emigrare

● In Basilicata sono stati complessivamente 299 i docenti precari che hanno avuto una proposta di assunzione. Sono stati 184 nella provincia di Potenza e 115 in quella di Matera.

In provincia di Potenza hanno rinunciato in tre, mentre hanno accettato di partire - per la destinazione che è stata loro assegnata come sede di cattedra fuori dal territorio provinciale - in 58.

In provincia di Matera, invece, nessuno ha rinunciato. E hanno fatto le valigie, per andare a insegnare in altre località, 26 docenti, già precari. Complessivamente, dunque, i professori precari lucani, che sono stati costretti ad accettare un insegnamento lontano da casa, sono stati 84.

Le destinazioni del centro nord diventano certamente persino un'opportunità per chi è ancora giovane e non ha messo su casa e famiglia. Il vero problema si pone per coloro che hanno una fascia di età avanzata, 40, 50 anni e oltre, costretti a lasciare casa e figli. E a destinare il magro salario dei docenti per abitare e mantenersi nelle destinazioni assegnate.

STA CAMBIANDO VOLTO IL MONDO DELL'ISTRUZIONE MA VA RECUPERATO IL VALORE DELLA CONOSCENZA

di **DON CAMILLO PERRONE**

SACERDOTE, PARROCO EMERITO DI SAN SEVERINO LUCANO

Il mondo dell'istruzione cambia volto. Ecco le principali novità. Al via la scuola dell'autonomia. Si realizzerà anche a un organico potenziato. Gli istituti potranno indicare allo Stato il fabbisogno di docenti e strumenti per attuare il loro progetto educativo e i presidi avranno a disposizione maggiori strumenti gestionali.

Oltre 100 mila prof. precari in ruolo da settembre. Per questo piano di assunzioni si scorreranno le graduatorie a esaurimento e quelle di merito (vincitori idonei concorso 2012). I Prof. occuperanno posti vacanti e disponibili in organico di diritto. Premi ai docenti più meritevoli. Ecco in breve i cambiamenti apportati.

Ma i dati più recenti, ancora una volta, non ci offrono belle notizie. Abbiamo gli insegnanti più anziani e che lavorano per più tempo. I salari più bassi e i minori finanziamenti statali. Spendiamo, per l'istruzione dei nostri figli, la metà circa degli altri Paesi. Edifici scolastici cadenti e malinconici. È questa la fotografia della scuola in Italia messa a confronto con i sistemi scolastici di Spagna, Francia e Germania. A scartarla sono i rapporti annuali Euridice. Che mettono di farci un'idea precisa delle condizioni di salute del sistema scolastico italiano oggi.

C'è chi attribuisce gran parte della colpa al clima sotto culturale o semibarbaro nel quale l'Italia s'è rimbambita in questi ultimi vent'anni. Alle numerose trasmissioni televisive fatte di vuoto e povertà cerebrale. Con un conseguente e generale scadimento del pensiero. Con modelli di riferimento assai discutibili.

Si legge con sgomento, che oltre due terzi della popolazione italiana, esclusa da ogni consumo culturale, non legge giornali né libri, non viaggia, non frequenta corsi di formazione o di riqualificazione per migliorare professionalmente. C'è un nuovo analfabetismo di ritorno, e un'ignoranza nel settore tecnologico avanzato.

Troppi ragazzi fragili credono che un taglio di capelli particolare o l'ultimo modello di smartphone possano risolvere la situazione. E ora faticano persino a leggere una paginetta di un libro o un articolo di un giornale. Ben altro si è insediato nei cervelli dei nostri studenti. È fatica immane, per i docenti di oggi, disettare su Aristotele, Michelangelo, quando i modelli loro offerti sono ben altri. Classici come Dante e Manzoni sono quasi ignorati, e grossi autori delle letterature straniere e italiane moderne sono illustri sconosciuti.

Ora bisogna provare a rimettere la barra del timone nella giusta direzione. Aprire gli occhi a chi li ha chiusi beatamente. Restituire volontà e spinta verso l'alto. Restituire al Paese il desiderio della conoscenza, una volontà più forte, l'amore per lo studio. Ne va del nostro futuro. Oserei dire a questo punto: la scuola non ha bisogno tanto di riforme, quanto di risurrezione. I giovani non credono più alla cultura e logicamente contestano, sia pure non più in modo traumatico, le istituzioni e gli insegnanti. Non credono più perché ritengono la cultura superata. I giovani allargano la propria indifferenza alla politica.

Non possiamo non riferire che purtroppo il mondo giovanile oggi vive una travagliata crisi culturale e di valori. Deluso e frustrato nelle sue aspirazioni più profonde ed elementari, non crede più nella stessa società e nei valori che dovrebbero stare alla sua base. Ciò provoca un forte sbandamento: il giovane non sa più dove indirizzarsi e quindi si sente alienato. Di qui il vuoto esistenziale.

Si dovrebbe camminare verso una scuola veramente responsabile, pluralista, competitiva, più puerocentrica, che faccia studiare seriamente e prepari i cittadini a stare in Europa dignitosamente. Perché la nostra Italia non sia terra di mafia e delinquenza, ma vero giardino d'Europa, è necessario partire dalla scuola, per continuare la grande tradizione di civiltà cristiana, di patria del diritto e dell'arte, di vitalità creatrice, di laboriosità, competenza e gioiosa accoglienza.

VIII | POTENZA E PROVINCIA**LAVORO E INNOVAZIONE**

NUOVI IMPRENDITORI

I RISULTATI

In sei anni nove sono state le imprese che i giovani lucani hanno avviato sul territorio regionale con il contributo di Shell

GLI OBIETTIVI

Supportare, formare ed offrire servizi di orientamento e consulenza ai potenziali imprenditori di domani

Piccole imprese nascono e crescono con «Inventagiovani»

ALESSANDRO BOCCIA

Sei anni fa il lancio in Basilicata del programma «Shell Inventagiovani» e, da allora, ben nove sono state le imprese che i giovani lucani hanno avviato sul territorio regionale grazie al supporto della compagnia petrolifera che ha attività di sviluppo e produzione nei giacimenti della Val d'Agri e di Tempa Rossa.

Due le imprese lucane che quest'anno, beneficiando del programma, sono riuscite a realizzare la propria idea di business: «Extrageo srl» e «Ri.Innova». Le attività imprenditoriali, la prima impegnata nella divulgazione del patrimonio geologico lucano e la seconda nella produzione di rivestimenti e decorazioni in tufo, sono state presentate ieri pomeriggio a Calvello nel corso della cerimonia inaugurale della sesta edizione del progetto, alla quale ha partecipato tra gli altri anche il sindaco della cittadina, Antonio Gallicchio.

«In questi sei anni abbiamo avuto modo di conoscere giovani lucani di talento, attaccati al proprio territorio in cui vedono delle opportunità e delle potenzialità tali da spingerli ad avviare un'impresa che, basata in Basilicata, non perde di vista le opportunità che derivano da un mondo sempre più globalizzato ed esigente», ha dichiarato ieri Tom Kjølberg, direttore commerciale di Shell Italia, a Calvello assieme alla vicepresidente del settore Commercial e New Business Development Europa, Nehme Samia - il mio augurio è quello che anche altri giovani lucani

con il supporto di Shell Inventagiovani, possano realizzare il proprio progetto imprenditoriale in Basilicata». Supportare, formare ed offrire servizi di orientamento e consulenza ai potenziali imprenditori di domani sono gli obiettivi del progetto rivolto a giovani domiciliati in Basilicata e di età compresa tra i 18 ed i 35 anni.

Finora in Basilicata sono stati circa 500 i giovani che hanno partecipato alle prime cinque edizioni di «Shell Inventagiovani», e le attività imprenditoriali avviate riguardano i settori della cosmesi, organizzazione di eventi, corsi di lingua, agricoltura e vendita in rete di prodotti tipici e cultura. Il programma è patrocinato dalla Regione Basilicata e dall'Università degli studi della Basilicata. Shell Inventagiovani, progetto per la Basilicata di Shell E&P, è a sua volta parte del programma Shell LiveWire che si oc-

cupa di investimento sociale e sviluppo sostenibile promosso da Royal Dutch Shell e svolto in partnership esclusiva con una società no profit inglese leader nel campo dello sviluppo economico.

L'iniziativa fu lanciata per la prima volta nel Regno Unito nel 1982 per promuovere e supportare l'imprenditorialità giovanile ed aiutare i ragazzi di tutto il mondo a valutare le opportunità di carriera offerte dal possibile avvio di una data attività imprenditoriale. Tutti i progetti LiveWire del mondo, di cui Shell Inventagiovani fa parte, condividono precise caratteristiche, attività e servizi. Tuttavia l'approccio allo sviluppo ed all'implementazione del programma differiscono a seconda del Paese in cui esso viene proposto, adeguandosi alla cultura, alle tradizioni ed al contesto locale. Ad oggi sono 15 i Paesi che nel mondo hanno preso parte al progetto Shell.



SHELL Il convegno organizzato nella giornata di ieri a Calvello



INVENTAGIOVANI Le premiazioni dei partecipanti ieri alla manifestazione promossa a Calvello

ECCELLENZE UNA SI OCCUPA DI RICERCA IN CAMPO GEOLOGICO. L'ALTRA DI RIVESTIMENTI IN TUFO

«Extrageo» e «Ri.Innova» le aziende lucane scelte

LE RADICI

L'iniziativa fu lanciata per la prima volta nel Regno Unito nel 1982

Sono «Extrageo» e «Ri.Innova» le imprese lucane scelte per la sesta edizione del programma Shell Inventagiovani per la Basilicata. La prima è una società spin off dell'Università degli studi della Basilicata formata da quattro giovani geologi: Salvatore Lucente, Giammarco Guidetti, Giovanni Soldo e Valentina Cantarelli ai quali si aggiungono tre docenti universitari. Scopo della società è quello di esportare le conoscenze accademiche attraverso attività di divulgazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio geologico. L'obiettivo di «Extrageo» è altresì quello di valorizzare i risultati della ricerca universitaria favorendo la diffusione di buone pratiche sia in Basilicata che in ambito extra regionale. «Il progetto è stato per noi importante», hanno commentato i quattro geologi - perché ci ha dato l'opportunità di intraprendere le linee guida per poter mettere in piedi la nostra idea di impresa. «Ri.Innova», invece, nasce dall'idea della giovane Alessan-

dra Angiulli, trentunenne di Atella, laureata in comunicazione ed editoria, di rinnovare l'impresa di famiglia. L'azienda paterna, infatti, già produceva, nel comune del Vulture, pannelli di rivestimenti in tufo sulla base di un modello di utilità. Alessandra, divenuta titolare della ditta, decide di avviare la produzione di pannelli di rivestimento e decorazione, da utilizzare sia all'interno che all'esterno delle abitazioni, utilizzando sempre il tufo. Dal tufo è infatti possibile ricavare un impatto per realizzare apposite decorazioni in simil pietra da modellare su pannelli in pvc da utilizzare come base. «L'iniziativa di Shell mi ha permesso di crescere professionalmente - ha commentato la giovane imprenditrice - perché mi ha seguito nei vari passi necessari per la realizzazione del business plan e anche per l'interazione con altri enti regionali per la consulenza nei vari passaggi per lo sviluppo dell'impresa stessa».

[a. bocc.]

POTENZA CONSIGLIO REGIONALE DELLA UILM DOMANI ALL'HOTEL VITTORIA

Metalmeccanici a confronto su una timida risalita dopo la «picchiata» produttiva

Una faticosa risalita (intorno all'1% di incremento della produzione industriale negli ultimi trimestri), che non può colmare la picchiata rispetto al periodo pre-crisi, rispetto al quale il settore metalmeccanico ha perso il 30% in termini di produzione industriale, un quarto della capacità produttiva e 250 mila posti di lavoro, a cui se ne aggiungono 85 mila persi nel settore impiantistico. Sono questi i temi del Consiglio Regionale della Uilm Basilicata convocato per mercoledì mattina 30 settembre a Potenza presso la sala convegni dell'Hotel Vittoria alle ore 10,00. L'incontro, riunirà tutti i delegati della Uilm delle aziende del Potentino e del Materano.

La relazione introduttiva del Segretario Regionale Marco Lomio, analizzerà la situazione industriale della nostra regione partendo dalle certezze industriali ed occupazionali che arrivano dal polo dell'auto di FCA di Melfi. Ma non mancheranno le problematiche di stretta attualità territoriali della Val D'Agri (indotto polo del petrolio Eni) per

discutere l'attuale situazione industriale ed occupazionale, per poi fare un'analisi approfondita sul passaggio dei lavoratori dell'Ansaldo STS alla giapponese Hitachi, legando il tutto ad un'altra vertenza delicata è quella che coinvolge un pezzo importante del settore ferroviario in Basilicata i lavoratori della ex Frenma. «Il contratto - afferma il segretario Marco Lomio - va fatto, perché la ripresa dell'economia italiana è iniziata ed il rinnovo in questione non può che aiutare la crescita. Il settore metalmeccanico e quello manifatturiero, in particolare, rappresentano la colonna portante dell'economia industriale e non solo del Paese intero. La Uilm si è sempre contraddistinta per la capacità di fare buone intese, soprattutto per quanto concerne i contratti. Solo con questa storia alle spalle un sindacato è tale e può guardare in prospettiva».

Le conclusioni dei lavori saranno affidate al Segretario Generale Nazionale Rocco Palombella.

ATELLA ANNUNCIATA UNA MOBILITAZIONE CON INCONTRI PUBBLICI

Petrolio, i Briganti d'Italia dicono no alle estrazioni

ATELLA. I «Briganti d'Italia» dicono no al petrolio. E lo ha detto a chiare lettere nell'incontro che si è tenuto lo scorso 26 settembre all'Agriturismo «La Valle dei Cavalli» in contrada Piani di Carda ad Atella.

Durante l'incontro, arricchito di interventi ed esperienze sul territorio da parte di agricoltori, naturalisti e tecnici dell'ambiente, gli intervenuti hanno messo in luce «le esigenze di creare una più diffusa opinione pubblica per la salvaguardia del territorio, capire a fondo l'importanza nefasta delle trivellazioni per estrarre petrolio in moltissime aree della regione, combattendo contro un Patto nazionale - politico-imprenditoriale - che intende trivellare sia in terra ed in mare, considerando la nostra regione un minuscolo ambiente scarsamente popolato».

L'associazione ha annunciato di voler avviare una mobilitazione, unitamente ad altre pure impegnate su questi problemi, con incontri pubblici diffusi sull'intero territorio regionale ed anche oltre, visto che sono sempre di più le regioni interessate alle trivellazioni anche

in mare. Ad introdurre i lavori il presidente dell'Associazione, Salvatore Summa, insieme all'avvocato Romano, al prof. Tonino Pallottino, e Pierluigi Cammarota, che hanno evidenziato «le urgenze di una più diffusa sensibilizzazione necessaria a scongiurare il pericolo sempre più incalzante



PETROLIO Centro oli

derivante dalla indiscriminata politica di estrazione». È intervenuto anche Giuseppe Di Bello, che ha posto all'attenzione del pubblico alcuni dati, a suo dire esaurienti ed inconfutabili, indicativi dell'impatto che le attività di estrazione petrolifera e della reiniezione nel sottosuolo di materiali soprattutto nocivi causano irrimediabilmente all'ambiente, con inquinamento di falde acquifere e possibili movimenti tellurici a ridosso delle faglie che in questi secoli hanno causato sismi sempre più devastanti al Sud e in particolare nella nostra regione.

All'incontro di Atella ne seguiranno altri «con la finalità di mettere in campo nuove idee progettuali che diano sempre maggiore visibilità e coinvolgimento alle azioni ecologiche e politiche dell'Associazione».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 29 settembre 2015**POTENZA E PROVINCIA | IX****SANT'ARCANGELO** IN BASILICATA CI SONO 90 TONNELLATE DI RIFIUTI CHE GLI IMPIANTI LUCANI RISCHIANO DI NON POTER SMALTIRE**MANIFESTAZIONE** Un momento della protesta del novembre 2014 dai cittadini di Sant'Arcangelo

Emergenza rifiuti in regione Pittella: «Occorre accelerare con la raccolta differenziata»

Oggi sopralluogo di Berlinguer in Val d'Agri

PINO PERCIANTE

● Ci sono 90 tonnellate di rifiuti che gli impianti lucani rischiano di non poter smaltire. Fenice a metà ottobre chiude le porte perché ha raggiunto il quantitativo massimo autorizzato che è di 30 mila tonnellate annue, mentre Sant'Arcangelo rischia la saturazione (attualmente ospita anche l'immondizia di 11 comuni del materano) e quindi il carico conferito quotidianamente in questo impianto deve essere al-

leggerito entro il 31 ottobre.

Dove portare allora la spazzatura? L'ipotesi è il trasporto nelle discariche del materano: l'ultimo vertice dell'Osservatorio regionale sui rifiuti si è tenuto ieri mattina per fare il punto della situazione sull'adeguamento delle discariche di Tricarico, Colobraro, Pisticci e Matera. In particolare, Colobraro dovrebbe ospitare gran parte dei rifiuti della provincia di Matera che attualmente vengono portati a Sant'Arcangelo, in modo da alleggerire il carico

conferito ogni giorno in questo impianto che al momento è al servizio di oltre 50 comuni.

«Vogliamo procedere a ritmo serrato - ha detto il presidente Marcello Pittella - per consegnare a questa regione, nei tempi più rapidi possibili, un sistema regionale di raccolta e smaltimento dei rifiuti moderno ed efficiente. Il nostro impegno deve essere quello dei rifiuti zero con una forte accelerazione della raccolta differenziata».

L'assessore Aldo Berlinguer



ha ribadito la necessità di una accelerazione nel definire un cronoprogramma «non solo per l'adeguamento degli impianti ma anche e soprattutto per le gare di appalto riguardanti il servizio di raccolta differenziata».

E proprio per accelerare i tempi l'Osservatorio è stato riconvocato per il 7 ottobre. Intanto, oggi l'assessore Berlinguer è a Sant'Arcangelo per un sopralluogo sull'impianto insieme ai tecnici dell'Arpa e dell'Azienda sanitaria.

LA DISCARICA
Il sito di Sant'Arcangelo oggi sarà visitato dall'assessore Berlinguer

POTENZA OGGI NEL CAPOLUOGO «EINSTEIN», DOMANI A LAGONEGRO «DE SARLO»

Innovazione digitale a scuola due eventi in Basilicata

La Provincia parte attiva del progetto nel ruolo di capofila

● Due importanti eventi in programma oggi alle 10 presso l'Aula Magna dell'IIS «Einstein-De Lorenzo» a Potenza e domani a Lagonegro, ore 10 presso l'Aula Magna dell'IIS «De Sarlo», concluderanno l'iniziativa su «Didattica innovativa per i nativi digitali» che ha visto la Provincia di Potenza parte attiva del progetto con il ruolo di capofila. A darne notizia, il Presidente dell'Upi Basilicata, Nicola Valluzzi, che ha evidenziato la rilevanza dell'iniziativa assunta dall'Upi e finanziata dall'Agenzia nazionale Giovani.

Con l'iniziativa BE@CTIVE, promossa da Upi e finanziata dall'Agenzia nazionale Giovani, sono stati selezionati progetti presentati dalle Province o dalle Upi regionali, in seguito alla pubblicazione di avviso pubblico, per la promozione della cittadinanza attiva dei giovani nei seguenti ambiti tematici: apprendimento scolastico; promozione e fruizione del territorio; legame tra cittadino e P.A.

La Provincia di Potenza, con il ruolo di capofila, ha candidato il progetto «Key competences for digital learners».

Partecipano in qualità di partner: l'Istituto d'Istruzione Superiore «Einstein - De Lorenzo» di Potenza; l'Istituto d'Istruzione Superiore «Federico II di Svevia» di Melfi.

Il progetto, ammesso a finanziamento, ha avuto obiettivo generale il miglioramento di alcune competenze chiave e i seguenti obiettivi specifici: migliorare le competenze informatiche/digitali; migliorare le competenze linguistiche; favorire percorsi di cittadinanza attiva grazie al Mediashow che permette, inoltre, scambi e forum tra studenti e insegnanti di tutta Europa.

Con l'obiettivo di contribuire a promuovere l'innovazione digitale nella scuola, sono state utilizzate due piattaforme: Moodle con cui docenti e studenti dell'Istituto Einstein De Lorenzo di Potenza hanno realizzato il sito <http://www.itgeomoodle.it/moodle/>; Cervellotik che ha consentito agli studenti di ri-

solvere dei problemi legati allo studio.

Le attività sono rivolte agli studenti delle scuole superiori di secondo grado. Il Liceo Artistico di Potenza ha curato la comunicazione.

«A conclusione di questa importante e coinvolgente azione - ha spiegato il presidente Valluzzi - candideremo al social tour (per la promozione e la diffusione sull'intero territorio na-

zionale) lo sviluppo dell'applicativo realizzato dall'IIS De Lorenzo sulla piattaforma Moodle. Applicativo che permette al docente in totale autonomia di rendere accessibile agli studenti il materiale didattico delle lezioni, di veicolare comunicazioni, di somministrare compiti ed esercitazioni, test ed altro come nel caso di lezioni da recuperare a distanza dal luogo di residenza».

PARTE ATTIVA La Provincia di Potenza recita un ruolo determinante nel progetto

**VENOSA** DIECI LEZIONI PRESSO L'OSPEDALE

Il consultorio familiare Asp organizza un corso teorico-pratico su climaterio e menopausa

● Il Consultorio Familiare area Nord dell'Asp ha organizzato un corso teorico-pratico sul Climaterio e Menopausa presso l'Ospedale distrettuale di Venosa. Dieci lezioni con scadenza quindicinale. La parte pratica si svolgerà nella stessa giornata alle ore 17.30 con esercizi aerobici - anaerobici. Il corso è tenuto dagli operatori del Consultorio familiare di Venosa e da altri professionisti quali: ostetrica, sociologa, psicologa, reumatologa, cardiologa, neuropsichiatria, nutrizionista. Per informazioni e prenotazione tel. 0972.39298 - Lunedì dalle 8.30 alle 12.30. La Medicina di genere è oggi considerata importante nella costruzione di sistemi sanitari innovativi, fondati sulla prevenzione e sull'appropriatezza delle cure. La vita di ogni donna è segnata da tre grandi M: menarca, maternità, menopausa. Ognuna di queste fasi determina cambiamenti fisici, psicologici e sociali, che però vanno inquadrati individualmente. Il climaterio: Questa fase della vita, definita premenopausa o climaterio, può essere anche molto lunga, e anticipare di anni la menopausa propriamente detta. Questo significa che una donna di 40 anni può già sperimentare delle modifiche del proprio ciclo riconducibili al climaterio. La menopausa: è un periodo fisiologico della vita delle donne, che può manifestarsi con disturbi di varia natura o arrivare in modo silenzioso. L'età in cui questo evento è del tutto fisiologico e naturale ed è variabile da donna a donna, è spesso può essere anche anticipato da alcuni fattori di rischio, come l'obesità, il fumo, ecc. Dal punto di vista emotivo può essere difficile da accettare.

SPINOSO LA CERIMONIA OGGI ALLE ORE 11

Una stele in ricordo di Francesco Caltieri

Il carabiniere ucciso in Albania nel 1942

● **SPINOSO.** Oggi a Spinoso, alle 11, cerimonia evocativa del carabiniere Medaglia d'argento al valor militare Francesco Caltieri, deceduto in Albania il 28 dicembre 1942, nel corso della seconda guerra mondiale.

Caltieri si trovava in servizio in Albania presso la stazione dei Carabinieri di Barmash quando, alle primissime ore di quel 28 dicembre 1942, un nucleo di circa cento ribelli albanesi, guidato dal noto capo Denir Staraveka, assalì la caserma.

Sotto la guida dell'appuntato De Vita (decorato anch'egli «alla memoria» con la Medaglia d'Oro al Valor Militare) insieme a Francesco Caltieri vi erano altri sei carabinieri. Reagirono prontamente all'attacco, coscienti della disparità delle forze in campo, difendendo tenacemente la loro posizione consapevole che in quel momento difendevano lo Stato italiano.

Quattro ore sotto l'incessante fuoco nemico, al termine delle quali la superiorità numerica degli avversari ebbe ragione: esaurite le munizioni, con la stazione dei Carabinieri ormai completamente in fiamme e con il tetto crollato, Caltieri Francesco si lanciò all'esterno della struttura attaccando i ribelli con le ultime bombe a mano disponibili e dividendo con l'appuntato De Vita il supremo sacrificio.

Due vite, legate dalla medesima scelta di rappresentare e difendere l'onore dello Stato italiano erano eternamente unite dal medesimo destino: una raffica di mitra, spezzando le giovani vite, li ergeva per sempre ad eroi.

Il sindaco di Spinoso e gli alti ufficiali dell'Arma dei Carabinieri della regione Basilicata, al termine della cerimonia, scopriranno un cippo commemorativo. Alla cerimonia parteciperanno le scuole del distretto scolastico di Spinoso e la Fanfara del 10° reggimento Carabinieri «Campania».

MELFI AL TERMINE DELL'INTERROGATORIO DI GARANZIA IL GIP DI POTENZA ROSA LAROCCA

Armi e droga, per un giovane disposti i domiciliari

Il 23enne, insieme alla convivente, era stato arrestato nei giorni scorsi dalla Polizia

● **POTENZA.** Al termine dell'interrogatorio di garanzia, il gip di Potenza Rosa Larocca ha disposto la misura dei domiciliari per Enrico Caputo 23 anni di Melfi, arrestato nei giorni scorsi nella città normanna dalla Polizia di Stato e trasferito in carcere per detenzione illegale di armi, munizioni e sostanza stupefacente destinata ad attività di spaccio.

La decisione del magistrato è stata resa nota dagli avvocati del giovane, Giuseppe Colucci e Giorgio Cassotta, anch'essi di Melfi. Come si ricorderà nel corso dell'operazione la squadra mobile della sezione cri-

iminalità di organizzata di Potenza in collaborazione con il personale del locale commissariato aveva arrestato anche la convivente del giovane un'albanese di 22 anni.

Per la ragazza, difesa dall'avvocato Luigi Spera, erano stati già disposti gli arresti domiciliari.

Nell'abitazione della coppia in via Ravenna a Melfi la Polizia aveva scoperto due pistole, di cui una con il numero di matricola cancellato, diversi proiettili, e ben nascosti 20 grammi di cocaina e alcuni grammi di hashish.

Caro mensa a scuola protestano i genitori

● Si è svolta ieri una manifestazione di protesta del Comitato «Genitori - Scuola» di Venosa contro il caro mensa e l'introduzione della tariffa unica a totale carico dell'utenza. Una protesta annunciata dopo settimane di trattative con il Comune di Venosa. «Trattative naufragate - dicono i genitori - a causa della mancanza di volontà dell'amministrazione di assumere impegni concreti». Al primo incontro tenutosi presso il Comune di Venosa, infatti, non ha fatto seguito la sottoscrizione di un documento di intesa tra il sindaco ed il Comitato, come si era deciso. «Per questo, non potendo aspettare oltre abbiamo deciso di intraprendere una serie di azioni concrete per richiamare l'attenzione di tutti sul problema. Indignati ed indispettiti dal comportamento del sindaco e dell'assessore al ramo, abbiamo deciso di scendere in piazza con cartelloni e palloncini. Una protesta pacifica sotto la sede del Comune di Venosa al grido di «No al caro mensa».

La nostra volontà di genitori era, non solo quello di farsi sentire, ma anche di ottenere un incontro con il sindaco per consegnare un documento ufficiale con una serie di richieste ben precise per ripristinare maggiore equità nell'accesso al servizio mensa».

X | MATERA CITTÀ**VIA BRAMANTE**

IN ATTESA DELLA RICOSTRUZIONE

BUROCRACIA E PARADOSSI

«È impensabile che un quartiere di 5 mila abitanti non sia servito da un istituto primario», sostiene il Consiglio pastorale

«Tempi troppo lunghi per la nuova scuola»

La parrocchia di San Paolo sollecita l'Amministrazione

DONATO MASTRANGELO

● Questa volta l'appello per accelerare l'iter di ricostruzione della scuola di via Bramante non giunge dal comitato dei genitori ma dal Consiglio pastorale della Parrocchia di San Paolo Apostolo. Un intervento fatto attraverso una lettera indirizzata al sindaco **Raffaello De Ruggieri** e per conoscenza al dirigente scolastico **Carmela Di Perna**, al Comitato Famiglie e all'arcivescovo mons. Salvatore Ligorio. Una presa di posizione condivisa anche dal parroco don **Nicola Colagrande** e dal vice parroco per chiedere all'istituzione locale il motivo dei ritardi per

la cantierizzazione dell'opera che prevede la costruzione del nuovo plesso scolastico dopo che il vecchio edificio era stato chiuso nell'agosto 2012 su ordinanza dell'allora sindaco **Salvatore Adduce** per problemi statici ai carichi verticali riscontrati al fabbricato. L'intervento finalizzato alla realizzazione della nuova scuola era poi stato candidato al Piano nazionale delle città varato dal ministero delle Infrastrutture, ricevendo il relativo finanziamento. «Egregio Sindaco, il Parroco, il Vice Parroco ed il Consiglio pastorale della Parrocchia di San Paolo Apostolo - si legge nella lettera inviata a De Ruggieri - manifestano tristezza e preoccupazione per lo stato della scuola di via Bramante. La presenza della scuola in prossimità della parrocchia ha sempre rappresentato per noi e per il quartiere un valore, per il reciproco beneficio dato dall'interazione di queste due realtà, pur nella distinzione dei ruoli e delle funzioni; il ridimensionamento dell'Istituto prima - dovuto al piano regionale di riordino - e l'inaspettata chiusura poi, successiva peraltro a precedenti lavori di messa in sicurezza, hanno determinato una situazione di depauperamento e di abbandono del territorio, le cui conseguenze sono più che evidenti per la parrocchia e per il quartiere. Riteniamo

che però i tempi di realizzazione della nuova scuola siano divenuti troppo lunghi, e che sia necessario imprimere un'accelerazione alle vicende che riguardano questa porzione di città che in fondo rappresenta un piccolo esempio di cura del territorio da parte dei suoi abitanti e che in questo momento subisce uno scempio immeritato, visto anche lo stato di degrado dell'edificio ed i pericoli fisici e morali connessi al suo abbandono. È impensabile che un quartiere con circa 5.000 abitanti non sia servito da una scuola primaria! In conclusione, le manifestiamo la disponibilità della parrocchia anche ad individuare forme originali di condivisione e custodia della nuova scuola, in un'ottica di bene comune; le rivolgiamo però un accorato appello a voler dedicare alla questione della ricostruzione della scuola di via Bramante tutta l'attenzione che merita».

**ISTRUZIONE** La scuola in via Bramante chiusa dal 2012 [foto Genovese]

Don Nicola Colagrande già in passato ha denunciato lo stato di abbandono del plesso di via Bramante. Nel gennaio 2014 aveva evidenziato come la struttura fosse stata oggetto di atti vandalici al suo interno e ridotta quindi ad una sorta di bivacco notturno. «Tutto tace - afferma il sacerdote - mentre continuano gli episodi di vandalismo ai danni della scuola. Tutto questo è una vergogna».

AMBIENTE LA MANIFESTAZIONE CHE È INCENTRATA SUL TEMA «ENERGIA PULITA, DIVERTIMENTO PULITO» SI SVOLGERÀ DOMENICA PROSSIMA**In volo sull'altipiano murgico**

«Festa degli aquiloni» a Jazzo Gattini. Pellecchia: «Promosso non solo il territorio»

CARMELA COSENTINO

● Divertirsi all'aria aperta mettendo alla prova le proprie abilità attraverso una serie di attività ludico-didattico in grado di stimolare la creatività e favorire il benessere psico-fisico. Con questi obiettivi nasce la Festa degli Aquiloni, giunta quest'anno alla 13ª edizione, in programma domenica 4 ottobre (in caso di pioggia il 18 ottobre) nello Jazzo Gattini del Parco della Murgia materana.

La manifestazione, incentrata sul tema «Energia Pulita, Divertimento Pulito», è promossa dall'associazione Giallo Sassi, da «Tutti i Chicchi del Melograno» e dall'Ente Parco in collaborazione con il Ser.T, il Comune, la rete di Associazioni volontarie materane, il Centro di educazione ambientale «M. Tommaselli» e mondo della scuola. Nel corso della giornata questa rete di soggetti «promuoverà non solo il territorio - ha sottolineato **Pier Francesco Pellecchia**, presidente dell'Ente Parco, nell'incontro con i giornalisti tenutosi ieri nella sede di

via Sette Dolori - ma anche l'idea del divertimento sano e pulito con una serie di laboratori e di attività ludico-ricreative che spaziano dal Laboratorio degli aquiloni, il kite-buggy (Aquiloni da trazione), ai laboratori di sport e benessere, ai percorsi a cavallo, al tiro con l'arco, yoga, tennistavolo, passeggiate, percorsi in mountain bike, percorsi fotografici, laboratori dell'argilla, capoeira. Sarà inoltre allestita, grazie all'Associazione Mom, una Nursery Room dove poter allattare e cambiare il bambino assistiti dai volontari dell'Associazione».

Novità di questa edizione, l'inaugurazione del Peer Education Center (PeEC). «Si tratta di un Centro diffuso per l'educazione tra pari - ha spiegato **Stefania Persia**, dell'associazione Giallo Sassi - che nasce per dare ai ragazzi di età compresa tra i 13 e i 19 anni gli strumenti necessari diventare cittadini responsabili e attivi. Il Centro sarà gestito da giovani Peer Educators, adeguatamente formati che, in accordo con gli educatori, avranno il compito di definire



con i propri coetanei, un programma annuale di attività da realizzare in stretta relazione con enti, privati ed associazioni del territorio. La prima iniziativa organizzata da una ventina di ragazzi è il gioco di ruolo «Detective tra i Sassi» incentrato sulla storia della famiglia Gattini che si svolgerà proprio il 4 ottobre».

A indicare l'orientamento me-

todologico delle attività, il Sert che da otto anni collabora con la Festa degli Aquiloni, come ha ricordato **Lucia D'Ambrosio**, per promuovere stili di vita sani che riducano il rischio di esposizione ai fattori di rischio.

Per la manifestazione il Parco della Murgia sarà raggiungibile solo con gli autobus in partenza da piazza Matteotti, Villa Longo e Cimitero nuovo, dalle 9 alle 18.

ALL'ARIA APERTA

Anche il Sert aderisce all'iniziativa «Festa degli Aquiloni» di domenica allo scopo di promuovere stili di vita sani

le altre notizie**SICUREZZA STRADALE****Autovelox in funzione sulla Basentana**

■ Autovelox mobili saranno in funzione oggi e domani, sulla statale 407 Basentana. I servizi di controllo con l'impiego di dispositivi elettronici, per contrastare il fenomeno degli incidenti stradali causati dal mancato rispetto dei limiti di velocità, sono stati predisposti dalla Polizia Stradale in collaborazione con il Comando provinciale Carabinieri e i Comandi della Polizia Municipale di Aliano, Bernalda, Miglionico, Montalbano Jonico, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano Jonico, Stigliano, Tursi e Valsinni.

L'ON. LATRONICO A COLLOQUIO COL PREFETTO
Immigrati e percorsi di integrazione visita ai centri accoglienza

■ È in programma oggi un colloquio con il prefetto Antonia Bellomo a cui farà seguito una visita in alcuni dei centri di accoglienza per verificare le condizioni di vita di queste persone, lo stato di avanzamento delle procedure amministrative per il riconoscimento dello status di rifugiato e le azioni per valorizzare ed integrare i rifugiati. Lo annuncia l'on. Cosimo Latronico, di Forza Italia. «L'iniziativa - ha detto Latronico - servirà ad avere un monitoraggio ed a riferire nelle competenti sedi parlamentari».

SANTA MESSA E «FAMILY DAY»**La Polizia festeggia il patrono San Michele Arcangelo**

■ La Polizia celebra oggi San Michele Arcangelo, suo santo patrono. Alle 10.30, nella chiesa di San Giovanni Battista, in via San Biagio, l'arcivescovo, monsignor Salvatore Ligorio, officierà la santa messa, alla presenza delle autorità locali e dei rappresentanti delle altre forze di polizia. Nel pomeriggio, in occasione del Family Day momento di scambio e di visita da parte dei familiari dei poliziotti degli ambienti dove questi svolgono il loro lavoro al servizio della sicurezza dei cittadini, il questore Paolo Sirna saluterà le famiglie e consegnerà al personale in servizio i riconoscimenti attribuiti per lodevole comportamento, merito e anzianità di servizio.

SEMINARIO NELLA CAMERA DI COMMERCIO
Unicredit, il commercio elettronico e la fiscalità internazionale

■ Unicredit promuove oggi, dalle 16.30 alle 18, nella sede della Camera di commercio, un seminario sul tema «E-commerce e fiscalità internazionale: Iva e dogane», realizzato in collaborazione con Studio Tributario e Societario. L'incontro sarà in diretta audio/video da un'aula master Unicredit a Milano collegata in contemporanea con 56 sale dislocate sul territorio nazionale.

DEGRADO URBANO PRESO DI MIRA PURE IL MERCATO DELL'ORTOFRUTTA. INDAGANO I CARABINIERI**Muri imbrattati nel centro storico da un sedicente gruppo anarchico**

● Dopo aver imbrattato i muri con lo spray hanno firmato i loro raid con la scritta «Crimine alcolico». Messaggi, quelli rilasciati da ignoti sulle pareti di alcune strade del centro storico come via Ascanio Persio, via Cappelluti e via delle Beccherie che potrebbero far pensare ad una matrice anarchica. I carabinieri, tuttavia, che stanno cercando di risalire agli autori di questa azione vandalica, ritengono possa trattarsi di una bravata di alcuni giovani in preda ai fumi dell'alcol o della droga. In corso anche rilievi di tipo scientifico allo scopo di identificare i responsabili del gesto con scritte che inneggiano anche contro la capitale europea della cultura. Particolarmente pre-

sa di mira l'area del mercato ortofrutticolo in via Ascanio Persio. I vandali, però, non hanno risparmiato neanche alcune vetrine di negozi. Le frasi accompagnate anche dalla parola Crew possono far pensare anche che si tratti di ragazzi organici al mondo del graffitismo. I consiglieri comunali di Matera si Muove, **Angelo Bianco** e **Daniele Fraggaso**, nel condannare fermamente il gesto vandalico, hanno sollecitato «un controllo soprattutto notturno più costante e capillare da parte della Polizia Municipale e delle forze dell'ordine per debellare sul nascere questo fenomeno insidioso opera soltanto di alcuni che non intendono la città come bene comune da salvaguardare».

**VANDALI** Le scritte sui muri [foto Genovese]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 29 settembre 2015

MATERA PROVINCIA | XI |

POLICORO IL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SULL'ATTIVITÀ ESTIVA. DA GIUGNO A SETTEMBRE 70 INTERVENTI

Un'estate al mare in sicurezza coi piani collettivi di salvataggio

Le prestazioni erogate su 6 km di costa dalle 35 unità di soccorritori

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** «Quella che abbiamo vissuto è stata una estate sicura con i nostri Piani collettivi di salvataggio. Piani da rinforzare e potenziare». Lo hanno detto in una conferenza stampa di fine servizio l'assessore municipale al Turismo, **Massimiliano Padula**, il presidente degli operatori turistici **Salvatore Lorusso**, e **Vincenzo Pastore**, presidente dell'Asd Motonautica lucana - Gruppo rescue di Protezione civile, l'associazione che, praticamente, mette in atto i "Piani". Ma non si è trattato solo di una enunciazione. Pastore ha portato l'elenco delle prestazioni erogate sui sei km di costa del centro jonico dalle 35 unità di soccorritori abilitati al primo soccorso ed alla defibrillazione dotati di 5 defibrillatori, di 4 moto d'acqua, di un gommone-ambulanza, di due quad-rescue, di un fuoristrada e di una ambulanza-infermeria.

«Da giugno a settembre - ha detto Pastore - abbiamo effettuato 70 interventi sulla spiaggia: 50 per colpi di calore, 8 per assistenza esitata con intervento del 118, 3 per traumi distorsivi, 6 per medicazioni non gravi. In mare abbiamo effettuato 32 recuperi di persone in fase di annegamento di cui 13 per la corrente di risacca e 19 per il mancato rispetto delle nostre indicazioni sulla cosiddetta acqua sicura contro le buche del fondale».

Il gruppo di intervento, però, ha operato anche a supporto dell'attività di Soccorso e recupero della Capitaneria di porto di Taranto con due propri mezzi. «Abbiamo collaborato a tre recuperi di imbarcazioni a vela alla deriva e di un disperso in mare», ha ricordato il presidente della "Motonautica". Insomma, si è trattato di numeri che faranno intendere a chi vuole intendere la portata di interventi tesi alla sicurezza ed alla salvaguardia di quanti sono in vacanza al mare.

Sia Padula sia Lorusso hanno confermato il gradimento del servizio offerto da parte dei turisti che hanno soggiornato a Policoro. Un servizio che si fonda su un'azione integrata di emergenza tra volontari, Protezione civile, Capitaneria di porto, 118, ospedale. Così ha concluso Pastore: «Noi siamo una realtà nel servizio a mare. Lo facciamo per spirito di servizio, attaccamento al territorio, ed anche, per molti giovani, per lavoro. Ed ora che si parla tanto di destagionalizzazione lanciamo la sfida: cominciamo a destagionalizzare offrendo a chi vorrà venire sulle nostre spiagge un essenziale servizio di sicurezza».

Asd Motonautica lucana «Ma la prevenzione resta l'obiettivo prioritario»

● **POLICORO.** «Il miglior salvataggio è quello che non si fa». E la massima che anima chi si occupa di sicurezza al mare intendendo, così, puntare sulla prevenzione. Ma quando un intervento riesce si può parlare di "miracolo". La parola usata da **Vincenzo Pastore**, presidente dell'Asd Motonautica lucana, nella descrizione del soccorso ad un ragazzo addormentatosi su un piccolo canotto sulla spiaggia e svegliatosi, il 7 agosto scorso, a 6 miglia,

quasi 12 chilometri, dalla costa. «Il suo salvataggio - ha spiegato Pastore - è stato possibile da parte della Capitaneria di porto, con cui noi abbiamo collaborato, perché ha funzionato il suo cellulare con cui ha potuto chiamare la madre che ha dato l'allarme. A 12 km, in mare, l'orizzonte quasi non si vede più. Solo poco prima di chiamare un elicottero il ragazzo è stato ritrovato, sano e salvo, dopo una notte in balia dello Jonio. Un miracolo». [f.r.m.]



ESTATE TRANQUILLA Salvataggio in mare

POLICORO RICONOSCIMENTI

Un premio in Sicilia a Olimpia Fuina e al colonnello Paternò

● **POLICORO.** Olimpia Fuina, madre di Luca Orioli, in lotta da 27 anni per conoscere la verità sulla morte del figlio, è stata tra coloro che hanno ricevuto ad Aci Bonaccorsi (Catania) la pergamena che contraddistingue nell'ambito del XXI Memorial "Rosario Livatino-Antonio Saetta-Gaetano Costa", il Premio internazionale all'impegno sociale, premio istituito in memoria della professoressa Antonietta Labisi. Con Fuina sono stati premiati dal Comitato antimafia "Livatino Saetta" magistrati, giornalisti, sportivi, artisti, agenti di polizia, carabinieri, finanziari, che si sono distinti per impegno sociale, difesa della legalità, rispetto delle regole, divulgazione di un'informazione libera e corretta. Il premio è stato assegnato alla mamma coraggio di Basilicata «perché da anni è impegnata per ottenere verità e giustizia sulla morte del figlio Luca, vittima di un giallo ancora senza colpevoli». Ricordiamo che il Memorial celebra il ricordo di tre magistrati vittime di mafia, Antonio Saetta, Rosario Livatino e Gaetano Costa, e di quanti hanno perso la vita in difesa della legalità. Tra i premiati, il colonnello dei carabinieri **Salvino Paternò**, già comandante della Compagnia di Policoro. [f.r.m.]

MONTALBANO JONICO «IL SINDACO MARRESE SE N'È PRESO IL MERITO»

L'Apt corregge le informazioni dopo i rilievi dei cinque stelle

PIERO MIOLLA

● **MONTALBANO JONICO.** «Il M5S lavora per i montalbanesi e non per i partiti». Così in una nota i "pentastellati" di Montalbano annunciano che «l'Apt di Basilicata ha finalmente inserito sulla sua pagina web un estratto decoroso e un link sulla riserva dei calanchi di Montalbano. Da oggi, a tre anni dall'istituzione, l'area protetta regionale nota in tutto il mondo scientifico geologico internazionale, finalmente esiste anche per l'Apt, per i turisti e per i lucani».

La querelle era nata a fine estate, quando il M5S aveva denunciato che sul sito istituzionale dell'Apt non solo c'era questa carenza relativa alla riserva, ma, sempre a giudizio dei "pentastellati", era stata fatta anche confusione su Francesco Lom-

naco e San Maurizio, il santo protettore della cittadina. Ora, dunque, «nell'inserire il link di informazioni l'ente regionale ha fatto una cosa intelligentissima: rimanda il lettore alle pagine scritte dal Cea (Centro di educazione ambientale, ndr) del circolo di Legambiente di Montalbano, il cui sito presenta descrizioni corrette e scientifiche, perché sulla riserva questo gruppo ci lavora dal 2000, anno del primo convegno con il geologo Neri Ciaranfi, scopritore del Geosito del Pleistocene medio di rara purezza di Montalbano. Ci sono voluti 12 anni per istituire la riserva e 3 anni per avere il nome di Montalbano e della sua riserva sul sito pubblico e regionale dell'Apt. La riserva è unica nel suo genere e ha i numeri, se pubblicizzata scientificamente, per portare visitatori e, dunque, economia, al paese. Nonostante la paternità, al solito presasi dal sindaco Piero Marrese, questa volta ai microfoni di Tg3 Basilicata, c'è voluta l'azione congiunta del M5S di Montalbano e di quello regionale per avere ciò che la comunità e il suo territorio meritavano». Infine un affondo contro il sindaco: «Cerchi di essere più concreto: si associ alla nostra richiesta affinché la Regione approvi il piano di gestione della riserva, senza il quale quest'area protetta non potrà mai funzionare né essere fonte importante di economia cittadina. Con la coerenza del nostro programma e l'interesse collettivo perseguito costringeremo il sindaco a seguire la nostra agenda politica, perché il M5S si rivolge a tutti i cittadini. I partiti, invece, si muovono nell'interesse di una parte del paese».

TRICARICO LA STORICA SCUOLA DI MONS. DELLE NOTTE INTERAGISCE COL TERRITORIO

L'alta formazione al via

Il Liceo «Gesù Eucaristico» parte col progetto per le lingue straniere

● **TRICARICO.** Nel solco di mons. **Raffaello Delle Notte** e sempre di più aperti alle nuove sfide sociali e formative. Il Liceo linguistico e delle Scienze umane «Gesù Eucaristico» ha presentato ieri un programma di interazione con il territorio che vedrà l'Istituto protagonista e centro di alta formazione.

La dirigente scolastica, prof.ssa **Francesca Gianni** e gli insegnanti rappresentati dal prof. **Giuseppe Martocchia** hanno accolto l'amministratore delegato della società Pangloss, **Marcello De Crais** e i responsabili didattici **Margherita Fasano** e **Michele Goffredo** dell'Università della Basilicata, per dare inizio ufficialmente alle attività di formazione collegate al Liceo. Il programma prevede corsi di lingua straniera, a cominciare dall'inglese e dal francese, per le certificazioni Cambridge e Delf, di cui la scuola sarà sede. Due le formule: corso trimestrale con incontri pomeridiani e quello intensivo, nei fine settimana. «La nostra

scuola prepara già gli studenti alle certificazioni di inglese, francese e spagnolo - ha precisato Gianni - ma ora intendiamo potenziare l'uso pratico delle lingue straniere e offrire un'opportunità in più agli alunni iscritti». Il corso intensivo del week-end è destinato soprattutto a chi non potrà disporre di tempo nel corso della settimana. Si lega anche al potenziamento linguistico del territorio per l'evento di Matera 2019.

I corsi di lingua, ma non solo: nel 2016 si svolgerà un primo corso di euro-scrittura per la formazione di figure professionali capaci di realizzare progetti europei, con la qualifica finale dell'iscrizione nell'albo ufficiale di Bruxelles. È un corso unico per il Sud Italia. Il programma prevede lo svolgimento a Tricarico di corsi di didattica destinati ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado. «Partiremo con una formazione sulla didattica della matematica - ha chiarito Fasano - che prevede un coordinamento didattico tra noi e l'Uni-

versità di Cagliari, con la partecipazione di gruppi di insegnanti provenienti anche da altre regioni. Anche per questi corsi si prevede lo sviluppo di argomenti Cill in lingua inglese nonché dei moduli specifici per i Dsa».

«L'obiettivo - ha sottolineato Goffredo - è quello di rilanciare una scuola che per anni è stata un punto di riferimento per la Pedagogia». Il sindaco di Tricarico, **Angela Marchisella**, è intervenuta sottolineando l'interesse del progetto per la comunità. Il Comune ha concesso il patrocinio all'iniziativa. La presentazione del progetto è terminata con l'intervento di don **Giovanni Troilo**, in rappresentanza del vescovo **Vincenzo Orfinio**.

La storica scuola fondata da mons. Delle Notte e gestita dalle sue suore Discepolo di Gesù Eucaristico si è trasferita dal 2009 nel quartiere della Rabata dalla sede in cui è nata, nel 1930, come Istituto Magistrale. Accoglie anche la scuola dell'infanzia.

MARCONIA CARABINIERI

Inerti abbandonati da un'impresa denunciati in due

● **MARCONIA.** È di due denunce per abbandono di rifiuti il bilancio di un'operazione condotta dai carabinieri della Stazione di Marconia, diretta dal maresciallo **Arcangelo Minel**. I militari hanno deferito alla magistratura due persone: si tratta di un 45enne e di un 40enne, residenti rispettivamente in provincia di Cosenza e di Potenza. Per entrambi l'ipotesi di reato è abbandono di rifiuti non pericolosi per conto di un'impresa edile di cui uno è titolare, l'altro dipendente in qualità di autista. Più nel dettaglio, si è appreso che l'impresa, pur essendo munita di regolare autorizzazione allo smaltimento dei prodotti di scarto risultanti dagli scavi per la realizzazione di canalizzazione di una rete per le trasmissioni via cavo, non vi avrebbe dato corso rispettando la normativa vigente. I carabinieri avrebbero sorpreso i due denunciati ad abbandonare alcuni metri cubi di inerti e rocce da scavo in località Centro Agricolo, in un fosso di proprietà del demanio comunale di Pisticci. L'abbandono sarebbe avvenuto in violazione della norma del cosiddetto decreto Ronchi (decreto legislativo numero 152/2006). Come previsto dalla stessa norma, gli uomini dell'Arma hanno subito dato comunicazione al sindaco di Pisticci, **Vito Di Trani**, che è competente per territorio ad emettere un'apposita ordinanza di ripristino dello stato dei luoghi, con spese, ovviamente, a carico delle due persone denunciate. [p.miol.]

le altre notizie

SCANZANO JONICO

INTERROGAZIONE ALLA REGIONE

Fratelli d'Italia sollecita interventi
contro l'erosione costiera

■ Il consigliere regionale Gianni Rosa (Fratelli d'Italia-An) ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per sollecitare interventi contro l'erosione costiera a Terzo Madonna di Scanzano Jonico. Per l'esponente politico va adottato il Piano delle aree costiere per pianificare gli interventi rivolti alla mitigazione del grave fenomeno. «Difatto - ha detto Rosa - la mozione approvata dal Consiglio regionale qualche giorno fa è un buco nell'acqua. Senza il Piano coste qualsiasi intervento non sarebbe risolutivo». [f.r.m.]

METAPONTO«CONPROBIO» ALL'ESPOSIZIONE
Produzioni biologiche lucane
al padiglione Expo di Milano

■ Il «ConProBio» lucano a Expo. In occasione della festa del biologico in programma oggi a Milano, una folta delegazione di Basilicata del negozio online occuperà un'area del padiglione del biologico con banchetti in cui i soci potranno promuovere e vendere le proprie produzioni bio-certificate. I soci, partiti in bus da Metaponto, insieme ai produttori di altre regioni incontreranno il ministro dell'Agricoltura al quale consegneranno il documento "Il biologico nutrirà il Pianeta" che esprimerà il punto di vista alternativo rispetto ai temi sinora espressi in Expo. [p.miol.]

XII | LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 29 settembre 2015**PAOLO CASTELLUCCIO *****GIOVANNI D'ANZI ***

Politica fallimentare sull'acqua

Sicurezza ad Albano Il sindaco tace così si scrive al prefetto

Il consigliere regionale di Forza Italia, Paolo Castelluccio, commenta il provvedimento della Giunta a firma dell'assessore Luca Braia che destina circa 10 milioni di euro ai tre ex Consorzi. Riceviamo e pubblichiamo.

Le aspettative di produttori ed agricoltori sono sempre le stesse, a partire dal risanamento finanziario degli ex Consorzi di Bonifica, elemento essenziale per predisporre un piano di rilancio operativo, per finire al superamento della pluralità di "attori" del ciclo dell'acqua: Epli e Acqua spa (soggetti pubblici proprietari della risorsa idrica), Aato e Conferenza interistituzionale idrica (soggetti incaricati della funzione gestionale istituzionale idrica), Acquedotto Lucano ma anche Consorzi Asi e Consorzi di bonifica (soggetti che si occupano della cosiddetta funzione industriale). Vecchie e nuove aspettative adesso si moltiplicano.

Nel settore agricolo si sconta una situazione decisamente allarmante: come ha pubblicamente riconosciuto l'assessore Braia, condotte gestite dal CdB Bradano-Metaponto in amianto che "scoppiano", 80 punti di sollevamento che hanno un costo di energia altissimo,

5 idrovore, 1500 km di cunette da manutentare e bollette di acqua per l'irrigazione sempre più "salate". E poi c'è lo spreco delle acque reflue che secondo un vecchio progetto dell'Università di Bari dovevano essere convogliate verso l'Ilva di Taranto come lo spreco dell'acqua che potrebbe essere utilizzata per l'energia.

Il Gruppo di Forza Italia ha da tempo indicato le cifre del sistema idrico lucano che "fa acqua da tutte le parti", tra cui la dispersione dell'acqua è pari al 58% contro una media nazionale del 37%; l'incremento del costo delle bollette tra il 2007 e il 2014 si attesta al 35,7% e tra il 2013 e

il 2014 al 3,1%; gli investimenti realizzati rispetto a quelli pianificati (per effetto della Legge Galli) sono soltanto del 26% a fronte di una media nazionale del 54%; la capacità di spesa della Basilicata al 31 dicembre 2014 è del 6,5% su un totale di 831,5 milioni di euro destinati alla nostra regione; l'ammontare debitoria di Acquedotto Lucano è di 20 milioni di

euro.

Non si può continuare a scaricare sugli agricoltori il fallimento della politica regionale per l'acqua e dopo il nuovo finanziamento è necessario che il commissario unico Musacchio presenti propositi ed obiettivi del cosiddetto piano di riorganizzazione, per ora avviato con il personale, e sui quali, come si ricorderà, nei mesi scorsi i sindacati hanno avanzato perplessità, determinando uno stop. Se il metodo nuovo che si intende introdurre mettendo fine ai finanziamenti esclusivamente finalizzati al ripiano deficit degli anni passati, che hanno



REGIONE Paolo Castelluccio

spreco consistenti investimenti, punterà alla programmazione di progetti di adeguamento ed ammodernamento del sistema idrico specie nelle aree che ne hanno maggiore bisogno sarà possibile mettere la risorsa idrica al servizio degli agricoltori quale risorsa essenziale per la competitività.

[* Consigliere regionale di Forza Italia]

Nessuna risposta alla petizione "Informati e Sicuri" dal Sindaco di Albano. Vogliamo credere che a causa dei numerosi impegni istituzionali il Sindaco di Albano di Lucania non abbia dato risposta, trascorsi i termini previsti dallo Statuto comunale, alla petizione "Informati e Sicuri". La risposta non è neanche stata affissa negli spazi appositi, tale da permetterne la conoscenza ad ogni cittadino firmatario residente nel territorio del Comune.

Questo comportamento manca di rispetto ai cittadini firmatari e non tiene conto di quanto stabilito in materia dallo Statuto del Comune di Albano di Lucania.

Per tale motivo si è deciso di scrivere al Prefetto di Potenza, denunciando la grave mancanza da parte del Sindaco Guarino, affinché si prendano i dovuti provvedimenti e perché le autorità competenti prendano in seria considerazione quanto proposto dai cittadini della piccola Comunità lucana per quanto riguarda la sicurezza.

Di seguito la lettera inviata al Prefetto:

«Illusterrissimo Sig. Prefetto di Potenza, il sottoscritto D'Anzi Giovanni residente ad Albano di Lucania (PZ) in Piazza Molara n. 2, delegato dai firmatari della petizione "Informati e Sicuri" a ricevere ogni eventuale comunicazione, ivi compresa la risposta finale, si rivolge a Lei per denunciare il comportamento grave e scorretto che il Sindaco del Comune di Albano di Lucania ha tenuto nei confronti degli oltre 400 cittadini che a lui si sono rivolti sottoscrivendo la predetta petizione.

La necessità di chiamare i cittadini a sottoscrivere tale petizione nasce dal fatto che negli ultimi mesi e in passato, nel nostro Comune ed in quelli vicini si sono verificati vari eventi criminosi, danneggiamenti su beni mobili ed immobili di proprietà pubblica e privata, furti in appartamento, violazioni di proprietà, furti di auto. Attualmente, per quel che ne sappiamo, i malfattori non sono stati ancora individuati.

Come già precisato nella lettera che ha accompagnato la petizione, "di quanto accaduto non riteniamo né possibile né giusto far ricadere la responsabilità, neppure in minima parte, sugli uomini delle Forze dell'Ordine operanti sul territorio di Albano e Comuni limitrofi, a cui è affidato il compito di "vigilare" sulle Comunità.

Sono sotto gli occhi di tutti infatti la progressiva diminuzione del numero di "operatori" presenti sul territorio, la riduzione degli orari di "apertura" dei loro "uffici" e la più che proporzionale diminuzione dei mezzi a loro disposizione. Pare che tutto questo fosse necessario per, per questioni di bilancio e di taglio alla spesa pubblica".

Nello specifico, in data 16 luglio 2015 presso i competenti Uffici del Comune di Albano di Lucania, veniva presentata una petizione popolare a sostegno della proposta di installare nel paese un impianto di video sorveglianza. Alla stessa veniva assegnato il numero di protocollo 2242. Tale petizione collettiva incarna la reazione dell'opinione pubblica nei confronti dell'indirizzo assunto dal Sindaco del Comune di Albano di Lucania durante un dibattito pubblico, durante il quale lo stesso asseriva che mai avrebbe consentito all'installazione di simili apparecchiature.

Oltre che di "diretta emanazione" dell'articolo 21 della Costituzione della Repubblica Italiana, il ricorso alla petizione è un diritto ampiamente previsto anche dall'art. 36 dello Statuto del Comune di Albano di Lucania, il quale riporta:

"1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 30 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno 100 (cento) persone l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro trenta giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'Organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune."

Purtroppo, ad oggi, non è arrivata ai firmatari alcuna risposta.

Pertanto ritengo di denunciare, a Lei Sig. Prefetto, il mancato rispetto, dello stesso Statuto Comunale, nello specifico l'art. 36, da parte del Sindaco.

Auspichiamo che, per quanto previsto dalle norme, voglia prendere i giusti provvedimenti sulla questione, quanto meno per dare un segnale positivo in funzione di un auspicabile migliore rapporto di fiducia tra Istituzioni e Cittadini.

[* Delegato dai firmatari "Informati e sicuri" a ricevere comunicazioni]

PIERO PASQUALICCHIO *

Il Parco Lucus già esiste

Nell'era del copia e incolla (facebook docet) spicca la totale mancanza di idee. Si è inaugurato un così detto "Attrattore" nel bosco Coste di Grottole, e ben vengano tutte le iniziative che sottolineano, esaltano e mettono in luce le meraviglie della nostra regione, dei nostri territori, peccato che altro non è che una fotocopia e pure mal riuscita della Grancia. Ma, cosa ancor più avvilente, è il nome con cui si è voluto indicare questo attrattore "Lucus in fabula" e anche qui altro copia e incolla, visto che a soli pochi chilometri dal bosco Coste già esiste un parco Lucus.

Il Parco Naturalistico Lucus sito nel bosco di Verrutoli nasce nel 2010 ad opera di un gruppo di persone armate di buona volontà e spirito di iniziativa. Molti eventi si sono tenuti all'in-

terno del Parco (documentabili dagli articoli di giornali) nel corso di questi anni, ed è solo grazie all'impegno di pochi che il bosco ha ripreso a vivere ed è fruibile a tutti. All'interno del Parco Lucus troviamo un rettilario, animali ornamentali, campi Scout che portano nella nostra regione gruppi da tutta l'Italia, percorsi di conoscenza della flora e fauna autoctona, trekking a cavallo a piedi o in bici e orienteering, fattoria didattica a disposizione delle scuole e tanto altro ancora.

Ma in tutti questi anni l'operato e l'impegno di queste persone è passato quasi un silenzio... È il rischio che si corre quando non si hanno santi in paradiso. Lucus Parco Naturalistico non è "in fabula" ma esiste già da tempo, siate più originali... almeno nel nome.

[* Responsabile e gestore del Parco Naturalistico Lucus]



PARCO Bosco di Verrutoli

GIUSEPPE CERALDI *

Pd senza congresso a Pietragalla

Ho appreso dai social e dai quotidiani regionali che è stato convocato il congresso cittadino del Pd di Potenza per l'8 novembre. A Pietragalla, invece, a più di otto mesi dalla conclusione del tesseramento per l'anno 2014, ancora non è possibile celebrare il congresso cittadino, ma soprattutto non è possibile indire un'assemblea ufficiale tra gli iscritti al partito stesso perché il partito è commissariato da più di un anno e la sezione è chiusa. Quindi i 282 iscritti, dopo aver pagato 15 euro, sono privati della possibilità di partecipare attivamente alla vita politica del partito.

La situazione del Pd pietragallese è paradossale. Il 2 marzo del 2014 si celebrò il congresso cittadino, ma gli eletti in quell'occasione (tra cui lo scrivente, ndr) non furono proclamati perché fu presentato un ricorso da parte di un iscritto che lamentava di non aver ricevuto alcuna comunicazione circa la convocazione dell'assemblea congressuale. Tuttavia, ancora ad oggi, non sappiamo quale sia stato il responso del comitato dei garanti.

Nel frattempo però (sempre nel 2014) si giunse al rinnovo del consiglio comunale e per la prima volta nella storia di Pietragalla si sfidarono alle elezioni due liste civiche, quindi senza simboli di partito, quindi senza il Pd.

Il primo settembre dello scorso anno il segretario provinciale del Pd, Antonello Molinari, «tenuto conto della situazione deteriorata a Pietragalla in occasione dell'ultimo Congresso cittadino e delle elezioni amministrative», commissariò il Circolo. Furono no-

minati Gianluigi Gerardi e Carmine Tramutola commissari di Circolo con il compito di «verificare lo stato del tesseramento e curarne il proseguo fino al 31 dicembre». Ad onor di cronaca, la missiva fu indirizzata al segretario uscente Vito Maria Alfano e al sindaco Nicola Sabina il quale, eletto nella lista "Uniti per Pietragalla" decise, con i consiglieri di maggioranza, di costituire il gruppo "Pd".

Il 1° dicembre 2014, presso la sala consiglio del comune, si tenne un incontro tra il commissario Gianluigi Gerardi e gli iscritti e simpatizzanti del Pd per fare il punto della situazione. In quell'occasione fu detto che una volta concluse le operazioni di tesseramento al 31 dicembre - poi prorogate fino al 7 gennaio a seguito del maltempo - si sarebbe celebrato il congresso entro il 31 gennaio del 2015. Intanto, tra i 282 tesserati, oltre ai consiglieri di maggioranza, anche i consiglieri dell'opposizione ("Pietragalla Bene Comune") e alcuni sostenitori della lista in cui sono stati eletti hanno deciso di iscriversi al Pd, ma senza aderire al gruppo Pd fruttando costituitosi in consiglio.

Dalla conclusione del tesseramento a oggi si sono tenuti due incontri convocati da alcuni iscritti del Pd. A essi hanno partecipato solo una parte degli iscritti. Questo perché anche a Pietragalla si bada più a chi fa le cose e meno ai contenuti. Al termine del primo (24 aprile) fu dato mandato a una ristretta delegazione dei presenti (i 2 capigruppo più un delegato dei presenti) di contattare il segretario provinciale Pd al fine di risolvere gli eventuali impedimenti che ancora non consentivano ai 282

iscritti al Pd di Pietragalla di eleggere la nuova classe dirigente. Il segretario Molinari si era dichiarato disponibile ad incontrare la delegazione degli iscritti Pietragallese.

L'incontro si è tenuto il 5 maggio e nell'occasione era stata anche fissata la data dell'assemblea pre-congressuale che si sarebbe dovuta tenere il 15 maggio 2015 con il segretario provinciale e i commissari. Peccato, però, che proprio Molinari, la mattina dopo l'incontro con la delegazione, comunica telefonicamente il rinvio dell'assemblea pre-congressuale a «dopo il 31 maggio». Di quale anno non si sa. Ed ecco perché, nonostante l'altro incontro tra gli iscritti, i continui solleciti e da ultimo una nota dei consiglieri comunali di "Pietragalla Bene Comune" datata 22 settembre - che personalmente condivido - il congresso cittadino a Pietragalla ancora non si può celebrare.

I dirigenti provinciali e regionali hanno fatto ricorso alle più assurde giustificazioni: "la giunta regionale", "Potenza città", "Matera 2015" e altre che sicuramente mi sfuggono. Molti iscritti hanno già deciso di non volerne sapere più del Pd. Ma il rammarico più grande è che tra questi ci sono molti giovani privati della possibilità di partecipare attivamente alla vita politica del partito, del paese e della regione. Il Pd in poco più di un anno ha già perso prima Potenza e poi Matera perché - a parer mio - ci si è soffermati più sulle prove muscolari che sui contenuti, i programmi. Noi iscritti contiamo sempre meno e le sezioni continuano a rimanere chiuse.

[* Giovane iscritto al Pd]

Sindacato europeo
Congresso Ces, ripartire da giovani e precari

Le nuove generazioni hanno pagato il prezzo più alto della crisi economica e dell'austerità: rappresentarli è una sfida complessa, ma il Comitato giovani della Ces esprimerà l'urgenza di un'azione sindacale su questi temi DI SALVATORE MARRA

“I giovani sono il futuro dell'Europa, della società, del sindacato”. Un'affermazione molto comune e in qualche modo accomodante. È vero: le giovani generazioni sono senz'altro il futuro, ma sono prima di ogni cosa il presente della società, dell'Europa e del sindacato stesso. Come giovani della Ces abbiamo spesso ripetuto che non ci rassegheremo a essere definiti la “generazione perduta” e che il sindacato deve tornare ad essere un luogo di piena cittadinanza anche per le giovani generazioni. Questi saranno i messaggi attorno ai quali i giovani del sindacato europeo incontreranno la propria azione durante il congresso della Ces che si celebrerà a Parigi dal 29 settembre al 2 ottobre 2015.

I giovani hanno pagato senza dubbio il prezzo più alto della crisi economica e dell'austerità: disoccupazione a due cifre, riduzione generalizzata dei diritti sociali, povertà e precarietà come unica condizione possibile nel mercato del lavoro sono solo alcune delle conseguenze più visibili. Rappresentare le istanze e i sogni dei giovani oggi è una sfida a dir poco complessa, soprattutto nel sindacato, spesso percepito come distante e “vecchio”, sottoposto a un attacco denigratorio inedito anche da parte dei mezzi di comunicazione.

La vera questione, in questo senso, non è tanto la presunta diffidenza nei confronti del sindacato da parte dei giovani, bensì il fatto che incontrare il sindacato in un luogo di lavoro oggi è esperienza sempre meno comune: il risultato è quindi una crescente ignoranza della funzione del sindacato, confuso spesso con un partito o un'associazione no profit. Potrebbe sembrare un problema squisitamente italiano, ma l'esperienza maturata all'interno del Comitato giovani della Confederazione europea dei sindacati dimostra che invece la questione attraversa il continente tutto, dalla Scandinavia alle isole del Mediterraneo.

Durante il congresso, il Comitato giovani esprimerà l'urgenza di un'azione sindacale su questi temi, facendo proposte urgenti e talvolta divisive. Spinti da questo senso di urgenza, negli ultimi due anni le priorità dei giovani della Ces sono state appunto la necessità di investimenti pubblici e privati per la creazione di lavoro per i giovani, l'esigenza di un'azione europea coordinata contro la precarietà, la lotta a discriminazioni e disuguaglianze, a partire dal divario di genere, ma anche e soprattutto la necessità di avvicinare le istanze del sindacato a quelle delle giovani generazioni e di favorirne la loro sindacalizzazione e partecipazione (il cosiddetto organizing).

Al congresso della Ces abbiamo quindi promosso – e ottenuto non senza qualche resistenza interna – un dibattito sull'occupazione giovanile a cui parteciperà anche il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso; animeremo una fotopetizione sui temi della disoccupazione giovanile; faremo informazione sulle numerosissime iniziative finora svolte e su quelle in programma e chiederemo al congresso di votare degli emendamenti allo Statuto della Ces volti a rafforzare la presenza dei giovani nelle strutture decisionali.

Non si tratta né di giovanilismo, né tanto meno di scimmiettare la nostrana “rottamazione”, bensì di tentare di lanciare un messaggio urgente al sindacalismo europeo: i dati più recenti ci dicono che negli ultimi cinque anni il sindacato in Europa ha perso oltre due milioni di iscritti; frutto della disoccupazione crescente e dell'invecchiamento generale della popolazione? Anche, ma le ragioni sono da ricercare nella disaffezione e ignoranza nei confronti del sindacato, che hanno trovato espressione in movimenti come gli indignados e altre aggregazioni scettiche nei confronti del sindacato (spesso con chiara connotazione giovanile) nati in molti Paesi europei. Questi fenomeni ci impongono di riavvicinare le istanze dei giovani e del precariato (condizione ormai sempre più intergenerazionale) all'azione sindacale, pena la nostra irrilevanza o nel peggiore scenario, qualora i dati non segnino un'immediata inversione di tendenza, la scomparsa del sindacato nel giro di qualche decennio.

Cambiare le regole dello Statuto della Ces non è certo un obiettivo, ma semplicemente un mezzo per potere promuovere queste istanze all'interno del gruppo dirigente del sindacato europeo e portare avanti un programma ambizioso, ma necessario: un piano di azione sull'organizing dei giovani lavoratori, un programma Erasmus per giovani sindacalisti, un piano di formazione da rilanciare insieme all'Etui per formare una nuova generazione di sindacalisti europei, l'iscrizione sindacale europea e una campagna europea sulla disoccupazione.

Questo è quanto ha prodotto il Comitato giovani della Ces in questi ultimi due anni. L'elezione di Luca Visentini a segretario generale, sempre attento alle tematiche del rinnovamento e del rafforzamento del sindacato europeo, e dell'ex presidente del Comitato Giovani, il francese Thiébaud Weber nella segreteria confederale, l'affidamento a quest'ultimo di una delega sull'organizing e molti dei contenuti del documento sul ruolo e sul futuro della Ces sono segnali incoraggianti. Ora l'auspicio è che anche a livello nazionale il lavoro dei sindacati per una piena ed effettiva rappresentanza dei giovani e del precariato possa proseguire su questa strada.

*presidente Comitato Giovani Ces